

L'ESPRESSO



DHAULAGIRI, QUEL LUNGO ASSEDIO

La conquista della "montagna bianca",
8167 metri, rivive mezzo secolo dopo
al TrentoFilmfestival con Kurt Diemberger

Un magico Dhaulagiri emerge
all'alba dall'oscurità in questa
immagine scattata da Jaime Altadill
(archivio Kurt Diemberger, per
gentile concessione).

VALANGHE

Mettiamo
gli Artva
alla prova

SENTIERI

Quando
la chiusura
s'impone

Trasporti, protocollo in panne

“Le prospettive per le Alpi possono essere giudicate con ottimismo, ma è indispensabile che anche l’Italia approvi il protocollo Trasporti della Convenzione”, spiegava in dicembre il presidente di CIPRA Italia nelle pagine dello Scarpone. Due mesi dopo, il 25 febbraio, su questa situazione che si trascina da tempo, così si è espresso il Club Alpino Italiano in un comunicato diramato dall’Ufficio stampa.

La settimana scorsa la Commissione Esteri della Camera ha approvato la Convenzione Internazionale delle Alpi stralciando il Protocollo trasporti. Come già espresso nel comunicato stampa emesso il 15 ottobre 2009 il Club Alpino Italiano manifesta preoccupazione e ribadisce la sua totale contrarietà allo stralcio del Protocollo. Il presidente generale del CAI Annibale Salsa ricorda che lo spazio alpino è uno spazio unitario. Per il presidente “non si possono introdurre elementi di discontinuità tra un versante e l’altro delle Alpi. Il trasporto su rotaia è garanzia di attraversamento morbido e a basso impatto ambientale, ancora di più per il trasporto merci”.

I protocolli di attuazione della Convenzione delle Alpi, ratificati da tutti i Paesi alpini confinanti sono un insieme di misure per accrescere la competitività della montagna. In questo senso il Protocollo trasporti ne costituisce una parte e pertanto non va considerato singolarmente ma deve essere letto in chiave sistemica. Il protocollo favorisce la realizzazione di un sistema di reti integrate di trasporto a livello transazionale per migliorare la mobilità nelle Alpi e la competitività dei Paesi alpini, Italia compresa.

In coerenza con la politica comunitaria, il protocollo punta a rafforzare il trasferimento del trasporto su mezzi alternativi alla gomma, specialmente su rotaia (compresi i corridoi TEN). Stralciarlo ci condanna a restare al di fuori della rete infrastrutturale dei Paesi alpini confinanti, causando con ogni probabilità un danno alla nostra economia, al territorio alpino e all’ambiente.

L’art. 11 del Protocollo trasporti non impe-

Il documento sui trasporti della Convenzione delle Alpi recentemente stralciato dalla Commissione esteri della Camera intende favorire la realizzazione di un sistema di reti per migliorare la mobilità e la competitività dei Paesi alpini



Il passaggio di un Tir nei pressi del Monte Bianco.

disce che vengano realizzate infrastrutture stradali per migliorare le reti di trasporto in territorio italiano. Per quanto riguarda le autostrade o i valichi transalpini poiché il protocollo è già ratificato e attuato in tutti gli altri Paesi alpini, la possibilità di realizzare nuove autostrade per il transito transalpino è comunque preclusa.

Lo sviluppo coerente delle Alpi, intese come sistema territoriale, richiede necessariamente la definizione e l’utilizzo di strumenti comuni e l’elaborazione congiunta di politiche e strategie capaci di esaltare la specificità del territorio, e il valore di una “carta” come la Convenzione delle Alpi va inteso in questo senso. L’Italia, Paese per cui le Alpi rappresentano un valore strategico, svolge un ruolo di primo piano nell’ambito della cooperazione internazionale sui trasporti nelle regioni alpine. Con lo stralcio del protocollo questo ruolo è stato sminuito.

Avevamo già ricordato come il Commissario europeo per i trasporti, Antonio Tajani avesse presentato in sede comunitaria la proposta di Decisione del Consiglio per la ratifica del Protocollo trasporti (COM (2008) 895 - 23/12/2008). Nelle conclusioni della relazione (punto 3) si legge: “La convenzioni delle Alpi, e in particolare il protocollo sui trasporti, costituiscono uno strumento atto a sostenere la Comunità europea nel raggiungimento del-

l’obiettivo di una politica dei trasporti sostenibile in un’estesa zona transfrontaliera estremamente sensibile. La Comunità europea si impegna a conseguire gli obiettivi della convenzione e dei relativi protocolli e la firma del protocollo sui trasporti costituisce un chiaro segnale di tale impegno. La ratifica del protocollo da parte della Comunità europea servirà a sottolinearne gli sforzi volti a promuovere uno sviluppo sostenibile in questa importante regione di montagna.”

Nello stesso documento il punto 6 delle considerazioni recita “Le disposizioni contenute nel protocollo sui trasporti sono in linea con la politica comune dei trasporti della Comunità e rispettano pienamente la strategia “Rendere i trasporti più ecologici” adottata di recente.”

Il CAI sostiene la Convenzione delle Alpi dal 1992, anno della sua entrata in vigore. La Convenzione ha lo scopo di tutelare le Alpi, favorendone uno sviluppo sostenibile che tenga conto tanto della salvaguardia delle risorse, quanto della necessità di consentirne un uso compatibile da parte dell’uomo e si compone di un accordo quadro e di vari protocolli di settore: Pianificazione Territoriale e Sviluppo Sostenibile, Protezione Natura e Tutela del Paesaggio, Agricoltura di Montagna, Foreste Montane, Turismo, Difesa del Suolo, Energia, Trasporti e Composizione delle Controversie. Inoltre, la Convenzione prevede altri protocolli dedicati a Popolazione e Cultura, Tutela dell’Aria, Idroeconomia ed Economia dei Rifiuti.

Ufficio stampa
Club Alpino Italiano



Sommario

- 2 Ambiente**
Trasporti, protocollo in panne
- 4 TrentoFilmfestival**
Programma della 58ª edizione
- 5 Sede centrale**
I conti tornano
di Paola Peila
- 6 Celebrazioni**
50 anni fa il Daulagiri
intervista a Kurt Diemberger
- 8 Valanghe**
Palamonti, summit di esperti
- 10 Storie di donne**
Carla e Vera
di Irene Affentranger e Ilde Marchetti
- 13 Escursionismo invernale**
Una scala delle difficoltà
di Gianpietro Zamò
- 17 Cinema**
L'Orobie Film Festival
di Piero Carlesi
Il mosaico della biodiversità
- 18 Testimonianze**
Un incubo incancellabile
di Roberto "Rolly" Cotti
- 19 Prove**
ARTVA, prestazioni e limiti
a cura di Angelo Panza
- 23 Tecnologie**
Stop alla morte bianca
di Maser
- 28 L'esperto risponde**
Quando i sentieri vanno chiusi
di Bruno Zannantonio
Speleologia nel mondo
Esplorazioni e grandi scoperte
di Carlo Balbiano



Rubriche

- 12 BOOKSHOP** **14 CAI REGIONI**
- 16 NEWS DALLE AZIENDE** **24**
- MONDOMONTAGNA** **25 VECCHIO**
- SCARPONE** **26 APRILE, DOVE E QUANDO**
- 29 QUI CAI** **32 CORSI** **34 TRENOTREKKING**
- 34 I NOSTRI CARI** **35 VITA DELLE SEZIONI**
- 37 PICCOLI ANNUNCI** **38 BACHECA**
- 39 LA POSTA DELLO SCARPONE**

Il campionissimo tira la volata



Il "campionissimo" Fausto Coppi, Leni Riefenstahl, Kurt Diemberger, Reinhold Messner sono tra i protagonisti dell'edizione numero 58 del TrentoFilmfestival in programma dal 29 aprile al 9 maggio. A Coppi, grande scalatore su due ruote, è dedicato un omaggio in occasione del cinquantenario della morte. Un altro cinquantenario riguarda la conquista del Dhaulagiri, penultimo ottomila nel 1960 ancora inviolato (alla memorabile impresa è dedicato il servizio di copertina in questo numero dello Scarpone): della scalata racconterà Kurt Diemberger ed è possibile la presenza del capospedizione Max Eiselin. Messner è chiamato in causa nella "prima" italiana del film "Nanga Parbat" che ricostruisce l'ascesa del 1970 in cui perse la vita il fratello Günther. La Riefenstahl (la "regi-

sta del Führer") è infine tra gli interpreti de "La montagna sacra", film muto che aprirà la rassegna venerdì 30 aprile.

Già stabilito anche il calendario delle tre serate alpinistiche con Nico Favresse, stella belga delle grandi pareti, e i migliori interpreti dell'alpinismo himalayano di ieri e di oggi (Nives Meroi, Krzysztof Wielicki, Ang Tshering) che festeggeranno Diemberger a mezzo secolo dalla prima salita del Dhaulagiri.

La rassegna si apre giovedì 29 maggio con Montagnalibri; venerdì 30 "Der Heilige Berg" di Arnold Fanck (Germania, 1926) con accompagnamento dal vivo dell'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano e inaugurazione della mostra sui fratelli Ettore e Bruno Castiglioni a cura della Fondazione Angelini; sabato 1° maggio incontro con la Società italiana di medicina di montagna e proiezione di "Nanga Parbat";

"Un uomo solo al comando"

Il "campionissimo" Fausto Coppi in azione sulle polverose strade degli anni Cinquanta mentre i radiocronisti annunciano che "un uomo solo è al comando".

domenica 2 maggio "Il sacro e la montagna" con Giuseppe Cederna e Monika Bulaj; lunedì 3 "Scalatori e grimpeur a 50 anni dalla morte di Fausto Coppi" con Marino Bartoletti; martedì 4 consegna 39° Premio ITAS; mercoledì 5 serata alpinistica con Nico Favresse; giovedì 6 incontro alpinistico alla SOSAT e "Himalaya, ieri e oggi" con Kurt Diemberger, Nives Meroi, Krzysztof

Wielicki e Ang Tshering Sherpa; venerdì 7 "Montagna e bici", convegno GISM, pitching forum "Raccontare l'avventura", consegna Premi SAT e serata alpinistica "Guide alpine e clienti sulle grandi classiche" con Maurizio Giarolli e Hans Peter Eisendle; sabato 8 convegno BiblioCAI, serata finale e assemblea Alliance nel decennale della fondazione; domenica 9 proiezione film premiati. Tutti i giorni incontri con scrittori, registi, alpinisti, conferenze, mostre, Parco dei mestieri della montagna per i ragazzi, interviste con i protagonisti sulla webtv del TrentoFilmfestival. In occasione della rassegna l'Azienda turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi propone infine speciali pacchetti per "scoprire le meraviglie della città". Informazioni e prenotazioni: www.apr.trento.it - informazioni@apr.trento.it ■

"Icio" e le grandi classiche

Oggi una guida alpina, oltre che un ottimo tecnico emerso da dure selezioni, dev'essere anche un buon comunicatore e un imprenditore di se stesso. Ed ecco che venerdì 7 maggio al TrentoFilmfestival sarà Maurizio "Icio" Giarolli, guida alpina e gloria dell'alpinismo trentino, a occupare la scena al Centro Santa Chiara nella serata dedicata a "guide alpine e clienti sulle grandi classiche". Giarolli, che sarà affiancato da Hans Peter Eisendle, ha legato la sua fama di alpinista alla Patagonia dove ha realizzato storiche imprese (tra queste l'apertura nel 1994, restando nove giorni in parete, della via "Cristalli nel vento" con Elio Orlandi e Odoardo Ravizza). Come istruttore delle giovani guide ha fama di essere un insegnante illuminato ma

inflexibile. "L'obiettivo principale", spiega "Icio", "è riuscire a creare un professionista sempre più preparato e competitivo in un settore dove la concorrenza non manca. Quindi con una formazione anche in nicchie quali

il canyoning, i lavori in fune, le cascate di ghiaccio, l'arrampicata sportiva".

Un problema di superspecializzazione? Non solo. "E' normale che in un corso di guide arrivi gente preparata con un ottomila o una cima patagonica sulle



Maurizio "Icio" Giarolli

spalle. Succede anche tra i maestri di sci che ai corsi devono vedersela con allievi che hanno fatto gare di Coppa Europa. Ciò che conta è far nascere la passione per la professione. Una passione che dovranno imparare a trasmettere ad altri, godendo del privilegio di lavorare in un ambiente straordinario".

Che effetto fanno oggi a Icio i giovani professionisti? "Nota un bell'ambiente entusiasta, impegnato nell'individuare i propri ambiti di conoscenza. Aiutare questi ragazzi a calarsi nel ruolo è la cosa che più mi piace. Spesso questo aspetto della formazione avviene fuori dagli schemi didattici, magari chiacchierando la sera in rifugio". ■

Confermato: i conti tornano

“La quantità e varietà delle attività svolte dal CAI nel triennio 2006-2008”, è scritto nella relazione della Corte dei Conti, “confermano la capacità dell’Ente di realizzare le proprie finalità istituzionali, incentrate sull’obiettivo primario di sviluppare e diffondere la frequentazione, la conoscenza e lo studio del mondo della montagna”

Il CAI ha recentemente ricevuto la relazione con cui la Corte dei Conti riferisce in Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente per gli esercizi 2006-2008. La relazione si è basata sull’esame dei conti consuntivi corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione CAI con riferimento alle vicende più significative intervenute.

L’articolata relazione esamina il quadro normativo e i profili ordinamentali evidenziando come sotto il profilo istituzionale il CAI realizzi un “modulo organizzatorio complesso” pubblico e privato. In particolare viene evidenziato il trend positivo della crescita dei Soci che, invertendo la tendenza negativa registrata a partire dal 1999, registra nell’ultimo triennio 2006-2008 un costante aumento del numero dei Soci e “pur non raggiungendo ancora il livello di iscrizioni registratosi nel 1998, il recupero di soci realizzatosi negli ultimi anni consente, comunque, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell’Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali”.

La relazione riporta un’attenta fotografia delle cariche e della durata degli organi, oltre ad analizzare puntualmente l’assetto della struttura organizzativa e delle risorse umane.

Significativo il passaggio sull’attività istituzionale: “La quantità e varietà delle attività svolte dal CAI nel triennio 2006-2008, sia in sede centrale che nelle articolazioni periferiche, e la sua gestione eco-

nomico-finanziaria confermano la capacità dell’Ente di realizzare le proprie finalità istituzionali, incentrate sull’obiettivo primario di sviluppare e diffondere la frequentazione, la conoscenza e lo studio del mondo della montagna”.

Prosegue una sintesi delle attività ritenute più rilevanti, tratte dalle relazioni che accompagnano il bilancio d’esercizio, che illustra: *Tesseramento informatico, Assicurazioni, Progetto CAI Energia 2000, Progetti ambientali Cai - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Attività di formazione, UNICAI, Pubblicazioni, il Fondo stabile per i Rifugi e l’attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.*

L’analisi dei risultati contabili della gestione, basata su un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo civilistico, rileva per lo Stato patrimoniale che “nel triennio considerato il patrimonio netto dell’Ente è costantemente aumentato” grazie agli avanzi economici accumulati negli esercizi. Per le risultanze del Conto economico “in tutti e tre gli anni considerati la gestione si è conclusa con un utile d’esercizio, che però si presenta in costante diminuzione”.

L’esame della provenienza e destinazione delle risorse mette in luce che “per effetto, da un lato, dell’incremento verificatosi nelle entrate associative e della sostanziale tenuta degli introiti dalla vendita di beni e servizi e, dall’altro, della diminuzione dei trasferimenti, soprattutto regionali, le entrate proprie tornano ad essere nel triennio 2006-2008 la principale

fonte di finanziamento dell’Ente, con conseguente aumento del tasso di autonomia finanziaria dello stesso, pari mediamente nel triennio al 70%”.

Nei costi di produzione hanno fondamentale rilievo i costi per i servizi, e dall’analisi disaggregata dei dati si registra per le spese assicurative “un netto decremento nell’ultimo triennio, grazie ai risparmi conseguiti attraverso il ricorso alle procedure comunitarie di selezione di società di assicurazione e per i rinnovi contrattuali operati nel 2008”.

Le considerazioni conclusive evidenziano che la gestione economico-finanziaria del CAI nel triennio 2006-2008 “ha raggiunto una situazione di sostanziale equilibrio tra ricavi e costi”, con un significativo passaggio in cui si afferma che “è comunque da evidenziarsi, come nel precedente referto, che per la mole e complessità dei servizi resi, sia al corpo sociale che alla collettività, i risultati raggiunti non sarebbero stati possibili, a parità di risorse, senza le attività di volontariato svolte dai soci stessi, che costituiscono, come è stato efficacemente affermato, il ‘capitale umano’ del Sodalizio”.

Il Direttore, Paola Peila

La relazione completa della Corte dei Conti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per gli esercizi 2006-2008 è disponibile sul sito www.cai.it nella sezione Orizzonti.

Assicurazioni

Comunicato alle sezioni

Il susseguirsi dei numerosi incidenti in montagna - che ha caratterizzato l’anno 2009 - ha avuto riflessi su alcune polizze assicurative che da anni il Club Alpino Italiano provvede a stipulare a favore dei propri Soci e nell’interesse di tutta la collettività.

L’andamento anomalo dell’anno 2009 ha determinato una particolare sinistrosità a fronte della quale la Compagnia Assicuratrice ha esercitato la facoltà di recesso dalle seguenti polizze:

- volontari del Soccorso Alpino (CNSAS) infortuni terra e infortuni volo;
- spedizioni extraeuropee;
- infortuni Soci in attività sociale;
- infortuni istruttori ed aiuto istruttori.

Le suddette coperture assicurative restano comunque in vigore fino al 30 aprile 2010; il CAI ha già attivato tutte le procedure per garantire la prosecuzione dei servizi assicurativi a partire dal 1 maggio 2010 senza alcuna interruzione.

La Sede centrale

Milano, 12 febbraio 2010

Quel lungo assedio

Fu il penultimo ottomila a essere espugnato. La grande avventura rivivrà al TrentoFilmfestival nel ricordo di Kurt Diemberger

È passato mezzo secolo. In quel 1960 che si apriva alla speranza con le parole del “papa buono” e i primi astronauti nello spazio, ancora una volta Kurt Diemberger dirigeva i suoi passi verso l'ignoto. Aveva 28 anni il grande alpinista salisburghese, socio onorario del Club Alpino Italiano, e la vetta del Dhaulagiri (8167 m) rappresentava il suo secondo appuntamento con un ottomila inviolato dopo la conquista (1957) del Broad Peak. Non gli pare vero che siano passati cinquant'anni: il sogno si realizzò il 13 maggio 1960 e l'occasione per celebrare l'evento è l'imminente TrentoFilmfestival (29 aprile - 9 maggio) dove i migliori interpreti dell'alpinismo himalayano di ieri e di oggi, da Nives Meroi a Krzysztof Wielicki, allo sherpa Ang Tshering, si stringeranno il 6 maggio intorno a Diemberger che fece parte della spedizione guidata dallo svizzero Max Eiselin. Fu una vittoria sofferta, dopo ben dieci anni di assedio alla “montagna bianca” dei nepalesi.

Quella vetta inviolata, che oggi appare come un miraggio ai trekker che percorrono in Nepal la Kali Gandaki, Kurt l'ha meticolosamente filmata e raccontata passo dopo passo nel volume “Tra zero e ottomila” (CDA, 1995) e nel più recente “Passi verso l'ignoto” (Corbaccio, 2005). “La tensione dentro di me si allenta, e mentre traverso su una cengia sotto l'ultimo dente, mi accorgo che devo fare un grande sforzo per con-

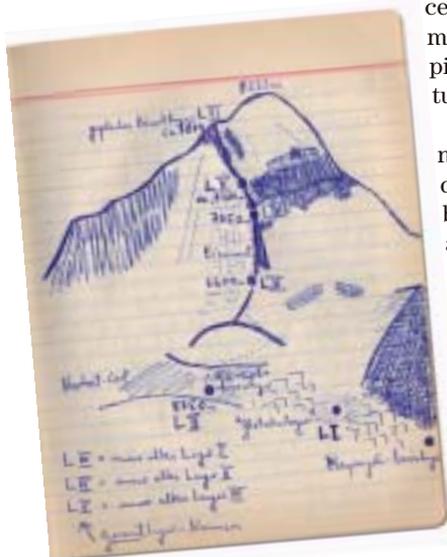
centrarmi”, scrive. “La gioia mi invade, potrei mettermi a piangere, ce l'abbiamo fatta, è tutto vero”.

Erano trascorse sei settimane da quando gli uomini guidati da Eiselin (tutti privi di bombole di ossigeno) erano atterrati sul colle sud con lo Yeti, l'aereo dei ghiacciai pilotato dagli elvetici Ernst Saxer e Emil Wick, poi schiantatosi durante un decollo. E anche sotto questo aspetto logistico la spedizione al Dhaulagiri rappresenta una tappa memorabile nella corsa



Così apparve agli occhi di Kurt

La foto di vetta con Kurt e Albin. È 13 maggio 1960. Nelle altre foto dell'album di Diemberger lo splendido panorama dall'ultimo campo a 7800 m dello sperone NE verso nord, est e ovest in direzione del Tibet con la valle del Kali Gandaki e l'Annapurna. In basso la via di salita in uno schizzo di Kurt. Il Dhaulagiri fu scoperto nel 1808 e per circa 30 anni, fino alla scoperta del Kangchenjunga, fu ritenuto il monte più alto della Terra.



agli ottomila. Una novità assoluta, anche se un po' bislacca, fu senza dubbio quel piccolo Pilatus PC-6 che consentì il trasporto in quota di uomini e materiali.

Successivamente, dopo il Dhaulagiri, parve placarsi la sete di conquista aperta dieci anni prima da Maurice Herzog con la scalata dell'Annapurna dopo un infruttuoso tentativo proprio alla “montagna bianca”. Alla collana dei quattordici giganti della terra restava solo da aggiungere l'ancora inviolato Shisha Pangma, 8046 metri, in territorio tibetano: compito che venne assolto da una spedizione cino-tibetana.

La spedizione svizzera-internazionale mandò in cima al Dhaulagiri quel 13 maggio Albin Schelbert, Kurt Diemberger, Ernst Forrer, Peter Diener, e gli sherpa Nima Dorje e Nawang Dorje. Dieci giorni dopo anche Michel Vaucher e Hugo Weber arrivarono in vetta. “Secondo me sarebbero da contare anche loro nella prima ascensione”, osserva oggi Diemberger che in queste pagine si racconta in un'intervista esclusiva. ■

I migliori in vetta

Dal punto di vista alpinistico il Dhaulagiri è ritenuto uno degli 8000 più interessanti anche se le condizioni del tempo sono spesso avverse. I primi ad avventurarsi furono i francesi guidati da Maurice Herzog; non trovando alcuna via percorribile, mutarono il loro obiettivo scegliendo l'Annapurna e riuscendo così nella prima salita di un ottomila.

Nove anni dopo la prima salita della spedizione svizzero/austriaca, nel 1969 una spedizione americana tentò la cresta sud-est ma sette membri persero la vita. Del 1969 è anche la seconda salita a opera di una spedizione giapponese, del 1981 la prima salita solitaria a opera del giapponese Hironobu Kamuro.

Al 1985 risale la prima salita invernale per merito di una spedizione polacca comprendente Jerzy Kukuczka. Reinhold Messner fallì nel 1977 sulla parete sud e nel 1984 sullo sperone nord est, la via dei primi salitori: quest'ultimo fu poi da lui salito nel 1985 con Hans Kammerlander.

L'anno dopo lo sloveno Tomaz Humar salì l'enorme versante sud in solitaria, senza però raggiungere la vetta, mentre nel 2006 Nives Meroi è stata la prima donna italiana a raggiungere la cima.



Poteva finire in tragedia

I rottami dello "Yeti", il velivolo Pilatus Porter che aveva portato in quota uomini e mezzi. Nell'incidente, avvenuto in fase di decollo a 5200 m, non ci fu, miracolosamente, alcuna vittima. La foto è stata scattata da Alex Bertulis qualche anno dopo la spedizione.

“Pochi, decisi a tutto: così vincemmo”

Sette spedizioni hanno fallito prima di voi al Dhaulagiri, tre sono state le vittime. Qual era ed è, Kurt, il vero problema di questa scalata?

“Il tempaccio. Terribile, famigerato: tanto che ‘tempo da Dhaulagiri’ è divenuto un modo di dire per noi alpinisti himalayani. Ciò dipende dall’umidità che esala dalla fiorente vegetazione della Kali Gandaki condensandosi in forma di nuvole. E la montagna è come una fortezza nelle nuvole, una nuvola essa stessa: imprevedibile, difficile, piena di incognite”.

Come vi è saltato in mente di utilizzare un piccolo aereo per farvi trasportare in quota?

“Il nostro Yeti ci ha evitato un duro avvicinamento. Tuttavia va considerato che lo sbalzo in volo dai duecento metri sul livello del mare di Bhairava o dagli ottocento di Pokhara fino a quota 5200 ci ha creato grossi problemi di acclimatamento”.

Dal punto di vista tecnico quali sono state le maggiori difficoltà?

“Notevoli indubbiamente sulle placche della “pera” dove nel 1954 gli argentini avevano creato a 7200 m lo spazio per un campo con 27 esplosioni di dinamite. Un bel problema è anche, sullo sperone nord est, un salto di roccia di un centinaio di metri sopra il campo IV a circa 7 mila metri di quota. Più in alto, se si passa a destra (oggi lo fanno quasi tutti!) verso un gran balcone di ghiaccio sotto la vetta, forte è il rischio di valanghe”.

Sul Broad Peak, tre anni prima con Hermann Buhl, avevi sperimentato lo stile alpino su un 8000. Sul Dhaulagiri sono state rispettate queste premesse?

“Il nostro gruppo di punta ha rispettato, in effetti, le idee di Buhl. Con noi c'erano i due fortissimi sherpa Nima e Nawang Dorie...ma come amici, non come portatori. Inoltre abbiamo rinunciato alle bombole di ossigeno che avevamo comunque a disposizione”.

Quale merito pensi di poterti attribuire?

“Il mio spirito di indipendenza mi è costato aspri rimproveri da parte del capospedizione. Ma se

io non fossi stato io, quel 13 maggio avremmo perso la vetta. In ogni modo va riconosciuto che il successo fu complessivamente dovuto alla collaborazione della grande cordata europea che Eiselin era riuscito a mettere insieme”.



La rapidità è stato un requisito indispensabile per il successo?

“A volte bisogna essere rapidi, ma al momento giusto! Oggi c'è addirittura un culto della rapidità. Ma qual è il miglior alpinista: il più rapido o il più sicuro?”

Nella corsa agli ottomila voi austriaci siete arrivati per primi in vetta ben cinque volte. Quale il segreto dei vostri successi?

“Semplicissimo: piccole spedizioni e grande mobilità. Tichy ha scalato il Cho Oyu con pochi amici, pochi erano anche gli uomini di Fritz Moravec al G II. Aggiungo che con Buhl al Broad Peak eravamo appena in quattro. E lo stesso Buhl vinse il Nanga Parbat in solitaria”.

Erano gli anni delle Olimpiadi di Roma, del Papa buono Giovanni XXIII, del primo volo pilotato nello spazio con Gagarin sulla Vostok 1. Che ricordo ti è rimasto di quegli anni?

“Mi sembra che tutto fosse meglio di oggi. E la corsa allo spazio mi affascinava. Del resto, nel mio libro ‘Tra zero e ottomila’ racconto dell’astronauta che gira attorno alla terra, del cielo blu che lui vede sotto di sé e dello spazio nero che incombe sulla sua testa: alla fine però comprende che tutte le meraviglie sono racchiuse in questo esiguo spazio tra zero e ottomila”.

Hai scalato con austriaci, tedeschi, francesi, svizzeri, italiani, inglesi, americani, spagnoli, ... e una volta con un giapponese. Hai notato delle differenze?

“Non ho problemi di lingua, molte volte per capire. Se sono in spedizione con francesi, svizzeri, italiani, inglesi, tedeschi, austriaci, spagnoli mi arrangio e penso che... Dio ha creato un grande zoo. Guai però se qualcuno approfitta del mio buon carattere, posso diventare un grizzly arrabbiato”.

Educare, la migliore prevenzione

“La montagna è qualcosa che ti prende e ti può portare all'imprudenza ma, come tutte le passioni, anche questa va un po' dominata” (don Gaudenzio Corno, parroco di un comune dell'hinterland milanese, nel celebrare in febbraio i funerali di uno sciatore travolto da valanga).

Sullo scenario inquietante delle valanghe che hanno funestato la stagione invernale (più di trenta morti nei primi due mesi dell'anno!) si sono accesi ancora una volta i riflettori del Palamonti di Bergamo, che già ospitò grazie agli amici della locale Commissione cultura una memorabile e ammonitrice “Giornata bianca” non stop. E subito si è registrato il tutto esaurito in questo ospitale “rifugio in città”. Folla di appassionati dunque, il 9 febbraio, gente “giusta” con il volto levigato dall'aria delle alte quote, all'appuntamento con i maggiori esperti della bianca materia.

Si è parlato di prevenzione, un tema che Servizio Valanghe Italiano, Guide alpine, Soccorso alpino e AINEVA portano avanti con tenacia, dedizione, largo impiego di uomini e di strumenti.

Non a caso la serata organizzata dalla stessa Commissione cultura del CAI di Bergamo e condotta con misura dal vicepresidente della commissione Luca Pelliccioli, è nata dalla collaborazione di tutte queste istituzioni. Oltre alla presentazione del nuovo manuale edito dal CAI e dedicato all'autosoccorso (“Artva. La ricerca di travolti in valanga”) con due degli autori, Sandro Sterpini e Alessandro Calderoli, l'occasione è stata importante per almeno due motivi: l'opinabile proposta di emendamento del governo al decreto legge sulle emergenze in discussione al Senato, poi ritirata, che prevedeva tremila euro di ammenda per chi provoca valanghe; e la presenza del carismatico Cesare Cesa Bianchi, già presidente della Commissione tecnica nazionale del Collegio nazionale delle guide alpine, “guru” indiscusso dello sci alpinismo, da una quarantina d'anni impegnato professionalmente nel delicato, mutevole, affascinante

ambiente della montagna invernale.

Mentre si contavano i morti, otto in totale, del primo week end di febbraio, l'argomento che ha fatto più discutere è stato ovviamente il citato intervento degli organi governativi, sia pure motivato dall'impressionante succedersi di sciagure legato, oltre che a motivi climatici, al fascino esercitato dal fuoripista su masse crescenti di appassionati, scialpinisti e ciaspolanti, e dalla facilità con cui il manto nevoso può essere affrontato con sci e snowboard sempre più docili e manovrabili.

Al Palamonti è risuonato inevitabilmente l'eco delle parole del presidente generale del Club alpino appena diffuse dall'Ufficio stampa. “Il CAI e il mondo della montagna”, ha spiegato Annibale Salsa, “non possono accettare una norma che, forse dettata dall'emozione, costringe a casa alpinisti, sciatori ed escursionisti, e che porta una militarizzazione delle terre alte”.

Parole da condividere. Nessuno nella grande famiglia del CAI è favorevole a sbarramenti e patentini - che non rientrano in alcun modo nella filosofia e nella missione del Club Alpino Italiano - e a ogni tentativo di limitazione, sanzione eccessiva, “militarizzazione” della montagna.

È tuttavia un equilibrio sottile quello instauratosi tra sicurezza e divertimento in alta quota. Un equilibrio che si può rompere con un niente: basta una mossa sbagliata, un'imprudenza di troppo, una fatalità e l'armonia si spezza. Proprio come il distacco di una valanga, che può essere innescato su una “gobba” apparentemente innocente dove altri sono passati senza problemi, come ha osservato Igor Chiambretti, responsabile tecnico dell'AINOVA: nel presupposto che il manto nevoso è in continua evoluzione nel corso della giornata e difficile è stabilire con esattezza il punto in cui può staccarsi una valanga.



“Un clima inaccettabile”

Tre degli esperti riuniti al Palamonti di Bergamo per affrontare il tema spinoso delle valanghe e dei ventilati provvedimenti restrittivi nella libertà di frequentare la montagna: da sinistra Cesare Cesa Bianchi, Luca Pelliccioli, Paolo Sterpini. “Il clima che si è creato in Italia dopo una serie di sciagure mi sembra inaccettabile”, ha detto Cesa Bianchi intervenendo in rappresentanza delle guide alpine. Un nuovissimo codice della neve è stato intanto annunciato dal ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla. In caso di condizioni proibitive sarà sanzionato chi farà fuoripista. Nell'altra pagina il presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti consegna un riconoscimento a Cesare Cesa Bianchi.

Inutile negarlo, il pericolo per chi va fuori pista è costantemente presente: il temuto grado tre nella scala del rischio si registra nell'80% delle giornate di neve sulle Alpi. Ci vuole niente, allora, perché un candido paradiso si trasformi in un inferno bianco e i giornali si riempiano di notizie funeree. Anche se, come ebbe a dire James Reston, i giornalisti non fabbricano le notizie, si limitano a consegnarle al mattino come i lattai consegnano il latte.

Ma se errare è umano, l'uomo possiede gli strumenti per ridurre al minimo il rischio. E Cesa Bianchi, che in quarant'anni di attività come guida alpina non è mai incappato in un incidente grave, ne è la prova vivente. “Mi disorientano”, ha detto Cesa Bianchi, “tutti questi incidenti, ma ancor più l'isteria dei politici e dei media. Anche se, lo ammetto, la passione per la neve vergine sta dilagando e subito dopo una nevicata a Courmayeur non c'è più un costone che non sia solcato ripetutamente da sciatori, anche

nei punti dove personalmente preferirei tenermi alla larga. Il clima che si è creato però mi sembra inaccettabile”.

“Importante”, ha continuato Cesa Bianchi, milanese colto e pragmatico, “è puntare su alcune semplicissime regole di base che purtroppo, in molti casi, non vengono rispettate. Le distanze da mantenere, per esempio. Quante volte si vedono scialpinisti impegnati in un’ascensione tutti con le punte degli sci nelle code di chi li precede! Il rispetto del giusto intervallo tra un’escursionista e l’altro è fondamentale, così come importantissimo è assumere informazioni di prima mano sull’escursione che si vuole affrontare. Io stesso, prima di partire, chiamo sempre sul posto un collega. Perché solo chi frequenta quotidianamente una zona ha il polso della situazione”.

Se poi anche la prevenzione si scontra con l’imponderabile, non rimane che giocare la carta dell’autosoccorso e dell’Artva. “L’utilizzo di questo strumento, assieme a pala e sonda, è preziosissimo a patto di saperlo utilizzare. E per imparare come si fa, niente di meglio che iscriversi in una delle 130 scuole del Club Alpino Italiano frequentate ogni anno da ottomila allievi”, ha spiegato Maurizio Dalla Libera, presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera.

Inasprire le pene per chi provoca valanghe? Secondo il responsabile del Soccorso alpino in Lombardia Danilo Barbisotti questi ipotetici deterrenti non gioverebbero certo ai soccorritori: perché sulla scena dell’incidente può capitare che chi si sente in qualche modo responsabile si dilegui per precauzione negando il proprio prezioso contributo.

Nel florilegio degli interventi al Palamonti (e dei numerosi interventi del pubblico) sono affiorati anche fondati motivi di ottimismo. In primo piano nel promuovere una cultura della conoscenza sono ovviamente le Scuole del CAI e le guide alpine. Ma incesante è anche l’opera di prevenzione del CAI attraverso il progetto “Sicuri in montagna” di cui ha riferito con giustificato compiacimento lo stesso Barbisotti.

Investire nell’educazione, unire le forze per informare ed educare: questo il messaggio lanciato al Palamonti da Sterpini, presidente del Servizio valanghe italiano. Propositi che trovano riscontro anche in un progetto interministeriale per promuovere il “prodotto sicurezza”, di cui ha riferito a



Bergamo Andrea Salmeri, direttore del Centro addestramento di Moena della Polizia di Stato che in questo progetto è impegnata. Anche Paolo Valoti, presidente del CAI di Bergamo e istruttore nazionale di sci alpinismo, ha portato la sua testimonianza. “La maggior parte degli incidenti”, ha osservato, “si verifica dopo nevicate più o meno abbondanti, quando magari le temperature si alzano, e il vento contribuisce a costruire valanghe, spostando volumi di neve da un versante all’altro. Se c’è neve fresca la tentazione di essere i primi ad aprire piste e percorsi è forte, ma bisogna resistere perché il pericolo è reale. Se di una legge c’è bisogno riguarda la formazione dei giovani: perché non introdurre, nei programmi delle scuole dell’obbligo, gli insegnamenti di base indispensabili alla frequentazione dell’ambiente alpino?” (R.S.) ■

Il comunicato del CAI sulle emergenze

“Gli appassionati della montagna non sono degli irresponsabili”

“La montagna è uno spazio di libertà e non di coercizione, come tale comporta un elevato senso di responsabilità e abbisogna di conoscenza e competenza”, ha dichiarato in un comunicato diffuso l’8 febbraio dall’Ufficio stampa del CAI il presidente generale Annibale Salsa in merito alla presentazione di un emendamento al Decreto legge sulle emergenze in discussione al Senato. “Tutto ciò non può portare a una regolamentazione totale della frequentazione perché questo comporterebbe uccidere la libertà di accesso che è uno dei capisaldi dell’alpinismo e della frequentazione della montagna. L’irresponsabilità di alcuni non può essere pagata da tutti gli altri”.

“La sicurezza in montagna”, prosegue Salsa, “non aumenta con le sanzioni o con il carcere per chi provoca valanghe, ma solo attraverso il lavoro di formazione, prevenzione, informazione svolto con l’ausilio del CAI, delle guide alpine, del Soccorso alpino e speleologico e dei professionisti e degli abitanti della montagna. Ciò non significa essere aprioristicamente contrari a norme per il miglioramento della

sicurezza in montagna, ma per la loro stesura non si può prescindere dal coinvolgimento del CAI, del Soccorso alpino e speleologico, delle guide alpine e di quanti vivono e operano in montagna”.



Annibale Salsa: “Siamo contrari a limitazioni, sanzioni eccessive, militarizzazioni”.

Il presidente generale ha inoltre sottolineato che “il CAI e il mondo della montagna non possono accettare una norma che, forse dettata dall’emozione, costringe a casa alpinisti, sciatori ed escursionisti, e che porta una militarizzazione delle Terre Alte. Anche l’anno scorso, sempre sull’onda dell’emotività dovuta anche in quel caso a vittime di valanghe, qualcuno aveva proposto l’istituzione di un fantomatico patentino che abilitava ad andare in montagna individuando il CAI come ente preposto a rilasciarlo, e prefigurando l’impiego delle forze dell’ordine per controllare gli accessi”.

“Anche allora”, ha concluso Salsa, “abbiamo espresso la nostra contrarietà a qualsiasi patentino - che non rientra in alcun modo nella filosofia e nella missione del Club Alpino Italiano - e a ogni tentativo di limitazione, sanzione eccessiva, militarizzazione della montagna”. ■

Una vita tutta in salita

Due donne che hanno dedicato la vita alla montagna ci hanno lasciato. Di Carla Maverna, animatrice e segretaria del Gruppo italiano degli scrittori di montagna, spentasi il 9 dicembre, racconta Irene Affentranger, socia onoraria del CAI, che con lei ha condiviso la passione per la montagna dopo averla casualmente conosciuta, mezzo secolo fa, nel corso della cordata delle "Cento donne al Monte Rosa". Vera Cenini Lusardi, spentasi il 22 febbraio, ha a sua volta contribuito in Val Masino (Sondrio) a far nascere il Soccorso alpino coordinando le squadre impegnate sui graniti del Badile e del Cengalo dallo storico Albergo dei Bagni, impareggiabile cenacolo per generazioni di alpinisti tra i quali Riccardo Cassin. La ricorda in queste pagine Ilde Marchetti, animatrice e organizzatrice in Val Masino del trofeo Kima, che a Vera ha dedicato pagine intense nel libro "Sotto le stelle del Masino" (2006).

Un sorriso aperto e luminoso che esigeva immediata rispondenza, un fuoco di appassionato entusiasmo negli occhi, modi decisi che esprimevano tutta la forza di una indomabile spinta interiore: questa la Carla che quanti – parenti, amici, compagni di ascensioni – ebbero la ventura di conoscere e soprattutto di viverle accanto ricordano nell'amarrezza di un rimpianto che brucia come una ferita, increduli di fronte a un congedo così definitivo, sentito come una crudele amputazione. Quando il destino ci fece incontrare eravamo due risolte trentenni, ognuna aveva già infilato una sua via nella vita, una via che puntava verso l'alto, nei perseguitamenti degli ideali che dessero significato all'esistenza avventurandosi per i sentieri che portano anche materialmente alle cime dalle quali meglio si scoprono gli orizzonti dello spirito.

Carla Maverna era nata a Bellagio (Como) il 7 aprile 1925 e anche se adolescente, per motivi di lavoro, si trasferì a Milano, sempre serbò in cuore l'immagine del suo lago, porto sicuro e rifugio ove attingeva serenità e forza per riemergere dalle tempeste della vita e che ora, al termine del viaggio (9 dicembre 2009), le concede la pace di una dimora alta sulle acque, cullata dai silenzi

che lasciano i monti.

Sin dall'infanzia la vita non le usò certamente molti riguardi: all'età di nove anni, alla morte della madre, dovette con il fratello e la sorella affrontare situazioni di emergenza, sistemazioni provvisorie presso parenti nella lontana pianura, poi adattarsi alla severa disciplina del collegio di Valsolda e infine trasferirsi a Milano dove, presso la direzione della Solvay, trovò un impiego di grande soddisfazione al quale sarebbe stata fedele fino al giorno di andare in pensione.

Parallelamente al lavoro, ebbe la volontà di continuare gli studi alla scuola serale dove conseguì brillantemente il diploma di ragioniera. E quello stesso giorno – tanta era la sua sete di spazi liberi, di liberarsi almeno temporaneamente dalle costruzioni della vita quotidiana – "scappò" in montagna, quasi a ribadire la scelta inequivocabile che aveva abbracciato, una missione alla quale sarebbe stata fedele fino alla morte.

Nell'ambiente alpinistico della metropoli lombarda trovò i compagni, gli amici per occupare il tempo libero secondo le sue aspirazioni indomabili: avviarsi su quelle montagne che le promettevano un mondo di sogni e di misteriosi incontri. Sempre in cerca di contatti umani, incontrò in seno al CAI e in particolare nelle file della SEM e del GAM, il calore di simpatie e di affetti che le avrebbe consentito di esprimere e far valere le sue geniali doti di organizzatrice e le sue capacità di socializzazione.

Poi successe un fatto che avrebbe rivoluzionato il decorso della mia e della sua esistenza. A quel tempo circolava a Milano un giornalista un po' originale, Fulvio Campiotti, il quale per onorare la memoria delle alpiniste Claude Kogan e Claudine van Stratten perite nel 1960 sul Cho Oyu, lanciò l'iniziativa di una spedizione di cento donne sul Monte Rosa fino alla Punta Gnifetti. Subito aderì con entusiasmo e il caso (o il destino?) mi fece incontrare una ragazza di una cordata vicina, la Maverna. Quel giorno – 27 luglio 1960 – fu galeotto perché sotto i ghiacci scintillanti del Rosa tenne a battesimo la nostra nascente amicizia. Subito progettammo imprese comuni e siccome l'anno successivo per motivi di lavoro venni trasferita a Monaco di Baviera, fissammo la nostra sede operativa in Engadina, dove per oltre quarant'anni effettuiamo salite di tutto rispetto (Palù, Naso del Pizzo Cambrena, Cima di Rosso per la parete nord-est, via Klucker).

Contemporaneamente ci spingemmo



anche fuori dall'Europa: Kolahoi (Kashmir) nel 1963, Elbrus nel 1965 e Popocatepetl nel 1968, oltre a pionieristici trekking in Nepal, Tibet, Bhutan, Canada, Groenlandia, Nuova Zelanda, Australia, Hawaii, Patagonia.

Nel 1968, aderendo all'invito di Adolfo Balliano, assunse la segreteria del GISM (Gruppo italiano scrittori di montagna), incarico che svolse con uno slancio e una dedizione esemplari. Quando si trattava di distribuire l'Annuario, era la Carla che inforcava la bicicletta per consegnarlo tempestivamente "almeno ai soci di Milano"; non parliamo poi della puntigliosa accuratezza dedicata alla stesura delle relazioni finanziarie e all'organizzazione dei convegni del GiISM.

L'amicizia è assoluta, sincera condivisione. Nelle peripezie del nostro andar per monti ci ripagammo sempre della stessa moneta: quando in Nuova Zelanda mi fratturai un braccio, la sua assistenza continua mi permise di portare a termine un trekking abbastanza impegnativo, così allorché in Nepal il mal di montagna la colpì seriamente, la scortai verso la salvezza accompagnandola a quote più basse. L'attività in ufficio la impegnava a fondo, tuttavia quante volte al termine di una dura settimana lavorativa prendeva il treno della notte e arrivava a casa mia di primo mattino per sfogarci in qualche scorribanda su montagne ancora tutte da scoprire, e soprattutto per riabbracciare mia madre perché, diceva, avendo da bambina perso la sua, aveva trovato nella mia una seconda mamma.

Mi fermo qui, nella speranza di essere almeno riuscita a incidere nel cuore di chi

Modesta e forte

Ho conosciuto Carla Maverna, scomparsa in dicembre, grazie al Gruppo amici della montagna di Milano (GAM) di cui ero socio e a suo fratello Leonardo, collega di lavoro. Agli inizi negli anni 60 divenni socio della Sezione di Menaggio dove la Maverna era impegnata da parecchi anni, la sua iscrizione al CAI risalendo al 1949. Ricordo che proprio in quell'anno dalla sezione venne patrocinata la spedizione "Cento donne sul Monte Rosa". Carla vi partecipò facendo parte della cordata lariana: per questo è e sarà ricordata come un'iniziatrice dell'allora nascente alpinismo femminile. Divenuto segretario sezionale riuscii a strappare alla Maverna, nonostante la sua grande modestia, un po' di racconti delle sue esperienze alpinistiche extraeuropee. La notizia della sua scomparsa, che mi è stata comunicata qui a Como dove ora abito dall'amico Piero Redaelli, mi ha lasciato completamente intristito e basito. Non mi resta che salutarla semplicemente con un Ciao Carla, donna modesta e forte.

Sandrino Dell'Oro e gli amici del CAI-Menaggio

legge l'immagine di questa piccola grande donna, così come l'ho conosciuta e le ho voluto bene, pur conscia che altri - colleghi, parenti, amici consoci del GAM - avrebbero sicuramente parecchio da aggiungere. Tuttavia un diamante, anche se spezzettato in minuti frammenti, non perde per questo neppure una scintilla della sua luce e il fuoco che vi arde ci darà consolazione per superare la tristezza dell'attuale commiato e seguire Carla su un nuovo cammino che lei stessa ci invita a percorrere.

Ma che imbroglio è mai questo? Ho appena finito di ripiegare in due questo ultimo foglio, ed ecco balzare fuori un diavoletto irrispettoso... Scalpita e si dimena come un bambino che faccia le bizzze. Con gesto rabbioso, Carla scaglia sulla neve un bel paio di sci che le ho appena donato - come era successo tanti anni or sono - e inviperita urla che non li calzerà mai più. Le solite promesse da marinaio... Ora mi fa l'occholino e fa cenno di raggiungerla. Lassù nel cielo, fra cumuli, cirri e nubi si delineano pendii da principianti, soffici soffici, che sarà un godimento risalire con gli sci mentre tutt'attorno gli angeli plaudiranno alle nostre prodezze. Il tempo si è fermato per noi e ci attende a un appuntamento fissato nella luce. Le prospettive sono ideali: non lo falliremo di sicuro.

Irene Affentranger

CAI Torino - Dav Munchen - Gism



La leggenda del Badile

Un'immagine giovanile di Vera Cenini Lusardi sullo sfondo del Pizzo Badile, la montagna con cui si sono misurati alpinisti leggendari come Riccardo Cassin ed Hermann Buh. In basso Vera con Ilde Marchetti

L'angelo della Val Masino

Nella sua casa di Morbegno (Sondrio) ha cessato di vivere il 22 febbraio a 86 anni Vera Cenini Lusardi, personaggio storico del turismo alpino in Valtellina, grande amica degli alpinisti e figura di primo piano del Soccorso alpino. Un lutto gravissimo, un dolore straziante per noi della Val Masino dove Vera aveva acquistato grandi benemeritenze come albergatrice e animatrice culturale.

Nella cittadina alle porte della Valtellina era nata il 22 luglio 1924. Nel 1937 era una ragazzina di tredici anni quando la montagna le porse nella vicina Val Masino un terribile biglietto da visita: l'immagine delle spoglie di Molteni e Valsecchi trasportate a spalla dai valligiani dopo la tragica e vittoriosa scalata alla parete nord est del Badile guidata da Riccardo Cassin. E per Cassin, che aveva una quindicina d'anni più di lei, nacque quel giorno una grande ammirazione trasformatasi poi in una profonda amicizia.

Adorava della Val Masino il carattere aspro, la natura selvaggia, quei massi dispersi nel verde dei prati, le placconate di granito striate di nero dal pennello di un

artista estroso. Di questa nostra valle, come ho raccontato nel libro "Sotto le stelle del Masino", conosceva ogni pietra. Nel 1956 iniziò la gestione dello storico Albergo dei Bagni insieme con suo marito e alcuni amici della "Società dei poeti". Dirigenti industriali, alpinisti, uomini di cultura: fra gli ospiti c'era un'umanità varia e molti nomi di spicco della borghesia lombarda, ma erano soprattutto gli alpinisti ad avere eletto l'albergo come scintillante campo base, un'oasi raffinata e confortevole dove rifugiarsi dopo i cimenti della "lotta con l'alpe".

Anche Cassin è stato a lungo di casa ai Bagni dove nell'87 è stato festeggiato in un clima da mille e una notte mezzo secolo dopo la leggendaria scalata alla nord est Badile.

Vera non si limitava a osservare da spettatrice i successi degli amici alpinisti. Era pronta a intervenire giorno e notte, all'occorrenza, organizzando i soccorsi. Così nel magazzino dei Bagni, dove ha offerto fino agli anni Novanta prove esemplari della sua sapienza di albergatrice, accumulò fin da principio materiali per le emergenze: corde, barelle, confezioni di medicinali. Nel '65 entrò ufficialmente nel Soccorso alpino, fiera della nomina di tecnico volontario. Nel 1975 fu nominata capo stazione onorario della stazione di San Martino in Val Masino: un onore, credo, che mai prima era toccato a una donna.

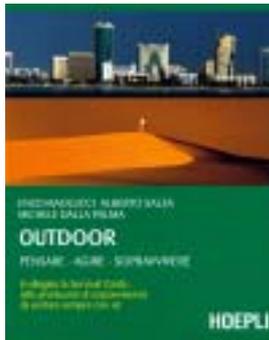
Un particolare ancora vorrei raccontare sulla cara, indimenticabile Vera. In un armadio della sua bella casa di Morbegno era riposto un inestimabile cimelio: la radio ricetrasmittente con cui nelle emergenze si collegava con l'amico soccorritore Dino Salis in Bregaglia, e a cui tanti alpinisti devono la vita.

Ilde Marchetti



BookSHOP

Cosa c'è di nuovo



NARRATIVA

LA SPOSA DELL'ARIA

L'odissea di una coppia di sposi su un pallone aerostatico fra tempeste e manovre azzardate: una storia vera del 1893 rivissuta con gli occhi di uno scrittore di oggi innamorato della montagna di **Marco Albino Ferrari, Feltrinelli, 203 pagine, 14 euro**

K2, LA MONTAGNA PIÙ PERICOLOSA DELLA TERRA

Scalata per scalata, la storia della "montagna degli italiani" raccontata da un rinomato alpinista americano. Che ridicolizza il capospedizione del '54 Desio e

definisce Bonatti "un martire" di **Ed Viesturs, Corbaccio, 363 pagine, 19,60 euro**

GUIDE

E OGGI... DOVE SEI?!

Alcune gite sono brevi, senza grandi scoperte, ma consentono di "godere dei colori che dona la terra e ascoltare la celestiale musica che solo la natura sa comporre e suonare". Con questo spirito l'autore ci accompagna in un appassionante vagabondaggio per i sentieri dell'Umbria. di **Francesco Brozzetti, Edizioni CVS (www.sodcv.org), 157 pagine, 15 euro**

PASSI NEL SILENZIO

Quattordici itinerari storici della Lessinia ripercorsi con spirito di scoperta sotto forma di diario con schizzi e bellissime immagini. L'iniziativa è della Giovane Montagna di Verona in occasione dell'ottantesimo compleanno di **Oreste Valdinoci e Micaela Voltan, Giovane Montagna (tel/fax 045.8348784), Edizioni Cercate, 124 pagine**

MANUALI

OUTDOOR

Tre esperti insegnano a cavarsela in ogni genere di avventura all'aperto. In allegato un utile prontuario di sopravvivenza di **Enzo Maolucci, Alberto Salza, Michele Dalla Palma, Hoepli (hoepli@hoepli.it), 238 pagine, 24,90 euro**

IL MOVIMENTO DELL'ARRAMPICATA

Processi psicomotori, metodologie, tecniche didattiche per facilitare l'apprendimento del movimento dell'arrampicata di **Antonio Bernard, Priuli&Verlucca, Collana Campo/Quattro, 272 pagine, 18,50 euro**

CIASPOLE

Guida a colori con ricca scelta d'itinerari sull'arco alpino e sugli Appennini, da percorrere con le racchette da neve. di **Michele Dalla Palma e Cesare Re, Hoepli, 292 pagine, 24,90 euro**

LA NEVE, COS'E' E COME SI PREVEDE

Formazione della neve e previsione delle nevicate, trasformazione della "bianca visitatrice" al suolo e problemi di sicurezza nei saggi di tre esperti di **Gianluca Bertoni, Flavio Galbiati, Mario Giuliacci, Alpha test (tel 02.5845981 - www.alphatest.it), 218 pagine, 17 euro**

SAGGI

CLIMA E GHIACCIAI: L'EVOLUZIONE DELLE RISORSE GLACIALI IN LOMBARDIA

Undici contributi dei più importanti esperti italiani, e non solo, sulla discussa tematica delle relazioni clima-ghiacciai, alternando capitoli generali con contributi più specifici **Sul sito <http://users.unimi.it/glaciel> è possibile scaricare il pdf del volume realizzato da Claudio Smiraglia, Giancarlo Morandi e Guglielmina Diolaiuti, e pubblicato dall'Associazione consiglieri regionali della Lombardia**

ALLA SCOPERTA DEI TATRA

Arte e tradizione della montagna polacca nel catalogo della bellissima mostra ospitata dal Museo nazionale della montagna **Autori vari, Museomontagna / CAI Torino, 155 pagine**

HIT PARADE

La montagna in libreria

Questo mese pubblichiamo i titoli di montagna più venduti nella **Libreria Palazzo Roberti** di Bassano del Grappa, Vicenza (via Jacopo da Ponte 34 - tel 0424522537 - info@palazzoroberti.it - www.palazzoroberti.it). La libreria si sviluppa su due piani con sale di lettura, terrazza, giardino e oltre sessantamila volumi. E' aperta in rete 24 ore su 24.

Più venduti

- 1) "Gli ottomila" di Marco Bianchi (Mondadori, 39 euro)
- 2) "Escursioni nel massiccio del Grappa" di Giuseppe Busnardo (Cierre edizioni, 16 euro)
- 3) "Dolomiti cattedrali di roccia" (Antiga editrice, 50 euro).

Consigliati

- 1) "Gli ottomila" di Marco Bianchi (Mondadori, 39 euro)
- 2) "Fotografie delle montagne" (Priuli & Verlucca, 45 euro)
- 3) "Montagna incartata" di Giancarlo Torre (Bellavite 28 euro)

Una proposta di classificazione

L'individuazione della difficoltà dell'escursione in fase preventiva è un aspetto molto importante per la sicurezza. Sulla maggior parte delle pubblicazioni e guide del settore si trovano relazioni di itinerari classificati in modo troppo generico. Gli aggettivi più utilizzati sono: facile, medio, difficile e molto difficile; in alcuni casi, si hanno anche indicazioni sul terreno, pericoli e requisiti individuali per affrontare l'itinerario.

L'indicazione delle difficoltà escursionistiche per i percorsi in ambiente innevato non ha ancora una definizione precisa e di sovente c'è una sovrapposizione di difficoltà con quelle alpinistiche. Importante è ricordare che il miglior itinerario estivo non coincide sempre con il miglior percorso invernale.

Dal punto di vista escursionistico, il Club Alpino Italiano definisce un itinerario che richiede l'uso di racchette da neve (ciaspole o ciaspe) con la sigla EAI (escursionistico in ambiente innevato). Gli itinerari escursionistici che rientrano in questa definizione riguardano terreni senza grandi pendenze, con percorsi evidenti, e senza tratti esposti.

Questa indicazione di base non indica molto, specie per chi non ha una sufficiente conoscenza dell'ambiente alpino invernale, delle valanghe e del territorio su cui si svolge l'escursione.

Un altro criterio per descrivere le difficoltà in ambiente innevato è riportato su "Alpi Venete" dell'autunno-inverno '98-'99 e sul manuale CAI "Sci di fondo escursionistico". Gli itinerari seguiti dall'escursionista con gli sci sono senz'altro percorribili anche dall'escursionista con le ciaspe. In sintesi la scala comunemente usata prevede la classificazione del grado di difficoltà ricorrendo a quattro diversi colori:

- VERDE (FACILE) - Percorso su leggeri falsopiani privi di ostacoli e di tratti esposti, contenuta la lunghezza e il dislivello.

Orientamento facile, sufficiente una tecnica di base.

- BLU (MEDIO IMPEGNO) - Percorso su terreno con contenute pendenze, qualche breve passaggio in costa. Lunghezza e dislivelli contenuti. Orientamento difficoltoso. Da affrontare con discreta padronanza tecnica.
- ROSSO (IMPEGNATIVO) - Percorso su terreno molto vario. Pendenze accentuate, impegnativi mezzacosta talvolta esposti. Consistente lo sviluppo e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche e buone conoscenze sull'orientamento e la nivometeorologia. Necessaria una buona esperienza.
- GIALLO (MOLTO IMPEGNATIVO) - Percorso tra la mezza e l'alta quota con diversi tratti di forte pendenza spesso esposti, anche ghiacciati; attraversamento di zone impervie e severe. Consistenti lunghezze e dislivelli. Indispensabile ottima tecnica. Riservato ad esperti.

Di recente la guida alpina Massimo Candolini ha pubblicato la guida "Racchette da neve nelle montagne friulane" (prima edizione gennaio 2010), in cui utilizza la scala delle difficoltà definita dal CAS (Club Alpino Svizzero) nel 2005. Tale scala risulta più adatta, secondo l'autore, nel rappresentare la difficoltà. Nei criteri di giudizio la "Scala svizzera" pone particolare attenzione al terreno, ai pericoli e ai requisiti per affrontare gli itinerari. Rispetto all'originale, la scala utilizzata nella guida citata si divide in due fasce: escursioni ed escursioni alpine. Secondo l'autore questa classificazione meglio si adatta agli itinerari proposti. Verosimilmente la sigla EAI, identifica itinerari che rientrano nella prima fascia.

Giampietro Zamò
gianzamo@libero.it
Sezione SAF Udine

Tre livelli, ma le valutazioni richiedono profonda esperienza

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ: ESCURSIONI

	Escursione Facile E1	Escursione Impegnativa E2	Escursione Difficile E3
TERRENO			
pendenza del terreno	minore di 25° nell'insieme piatto o poco pendente	minore di 25° nell'insieme piatto o poco pendente	minore di 30° nell'insieme poco o moderatamente pendente
presenza di pendii ripidi	non ci sono pendii ripidi nelle immediate vicinanze	ci sono pendii ripidi nelle immediate vicinanze	ci sono pendii ripidi nelle immediate vicinanze; ci sono brevi passaggi più ripidi
PERICOLI			
pericolo di valanghe	nessun pericolo di valanghe	pericolo di valanghe	pericolo di valanghe
rischio di cadute	Nessun pericolo di scivolamenti o cadute esposte	Nessun pericolo di scivolamenti o cadute esposte	Pericolo di scivolamenti brevi
REQUISITI			
conoscenze sulle valanghe	conoscenze sulle valanghe non necessarie	conoscenze di base nella valutazione del pericolo valanghe e capacità di interpretazione del bollettino valanghe	conoscenze di base nella valutazione del pericolo valanghe e capacità di interpretazione del bollettino valanghe
Conoscenze sull'ambiente alpino invernale	non necessarie	minime	di base
Tecnica individuale	tecnica individuale di base	tecnica individuale di base	tecnica individuale di base

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ: ESCURSIONI ALPINE

	Escursione Alpina EA4	Escursione Alpina Impegnativa EA5	Escursione Alpina Difficile EA6
TERRENO			
pendenza del terreno	minore di 30° moderatamente pendente	minore di 35° ripido	minore di 35° molto ripido
presenza di pendii ripidi	brevi passaggi più ripidi; traversate di versanti con eventuale presenza di roccette	ci sono brevi passaggi più ripidi; traversate di versanti; passaggi con roccette	passaggi molto impegnativi; traversate di versanti; passaggi con roccette
PERICOLI			
pericolo di valanghe	pericolo di valanghe	pericolo di valanghe	pericolo di valanghe
rischio di cadute	pericolo di scivolamenti con rischio di ferimento	pericolo di cadute esposte; pericoli alpini	pericolo di cadute esposte; pericoli alpini
REQUISITI			
conoscenze sulle valanghe	necessaria una buona conoscenza nella valutazione del pericolo valanghe	necessaria una buona conoscenza nella valutazione del pericolo valanghe	necessaria una ottima conoscenza nella valutazione del pericolo valanghe
Conoscenze sull'ambiente alpino invernale	conoscenza di base dell'ambiente alpino invernale	buona conoscenza di base dell'ambiente alpino invernale	ottima conoscenza di base dell'ambiente alpino invernale
Tecnica individuale	buona tecnica individuale	ottima tecnica individuale	ottima tecnica individuale



In generale le valutazioni per neve e valanghe richiedono esperienza. Più che le pendenze e i passaggi ripidi, la difficoltà consiste nella corretta valutazione della condizione generale della montagna innevata.



ALTO ADIGE Accompagnatori AG di primo livello

La Commissione provinciale Alpinismo giovanile dell'Alto Adige ha organizzato l'8° Corso di qualifica per accompagnatori di primo livello, che ha avuto inizio con le prove di ammissione a Pietramurata (TN) ed è proseguito con l'incontro del 31 gennaio a Bolzano relativo al modulo assicurazioni, aspetti legali e responsabilità. Nella seconda sessione a Malga Zannes (Val di Funes – Bz) sono stati realizzati i moduli relativi a meteorologia, gioco, topografia e orientamento, lettura del paesaggio, neve e valanghe, preparazione dell'escursione e conduzione di gruppi. Nella terza sessione a Cauria il tutor ha svolto il modulo relativo a comunicazione e didattica, quindi sono stati affrontati il Progetto educativo e il Progetto scuola, psicopedagogia e dinamiche di gruppo; la squadra del CNSAS Bassa Atesina ha simulato un intervento di soccorso; le guardie forestali della stazione di Egna hanno accompagnato i corsisti e alcuni ragazzi in un'escursione sulla Madrutta; è stata infine svolta la seconda parte formativa del modulo "Tecnica alpinistica per AG". La quarta sessione al rifugio Valparola (BI) ha visto la verifica del modulo relativo a "Tecnica alpinistica per AG" e i moduli relativi alla storia dell'alpinismo, alla struttura del CAI e dell'AG, alla lettura del paesaggio. La quinta sessione al rifugio Città di Milano (Solda)

ha trattato gli ultimi moduli relativi all'alimentazione, ai corsi di AG e relativa modulistica.

Tutti gli allievi hanno dimostrato interesse, grande impegno, volontà di apprendere e migliorare. Alla fine sono risultati idonei Guido Peluso, Samantha Scapin, Marco Pisciali, Marco Pezzedi, Paola Fontana e Pietro Bertoglio.

GR Alto Adige - Piazza Gries 18 - 39100 Bolzano (BZ)

Nella foto un momento del corso in Valparola.

CALABRIA Si rinnova il Comitato regionale

Si è insediato il nuovo Comitato direttivo regionale del CAI della Calabria. Presidente del Gruppo regionale è ora Pierluigi Mancuso della Sezione di Catanzaro. Per i prossimi tre anni il comitato direttivo è formato da Francesco Augruso (tesoriere) e Claudio Pileggi (addetto stampa) della Sezione di Catanzaro; Aldo Ghionna (vice presidente) e Marco Noci di Cosenza; Giuseppe Marino e Francesco Polimeni di Reggio Calabria. Completano gli organi regionali il Collegio dei revisori composto da Francesco Campesi (Cosenza); Roberto Laganà (Reggio C.); Salvatore Messina (Catanzaro) e il Collegio dei probiviri con Maurizio Mazzuca (Catanzaro); Aldo Rizzo (Reggio C.); Bruno Zicari (Cosenza). Il gruppo coordina le attività delle sezioni operanti a Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza e

Castrovillari per un totale di circa 900 soci. Il presidente uscente Antonino Falcomatà, della Sezione di Reggio Calabria, ha formulato ai nuovi eletti l'augurio di buon lavoro auspicando che l'opera meritoria che il CAI sta portando avanti in Calabria, sviluppando la frequentazione, la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale, si incrementi ulteriormente rafforzando i rapporti di collaborazione tra il CAI e gli enti amministrativi calabresi, nonché con i parchi nazionali e regionali. Il gruppo regionale auspica che i tanti appassionati di escursionismo o di sci di fondo si iscrivano sempre più numerosi all'associazione attraverso le proprie sezioni territoriali, partecipando alle attività finalizzate alla riscoperta e alla tutela del meraviglioso territorio calabrese.

**GR Calabria - recapito postale
c/o Pierluigi Mancuso,
via Alessandro Turco 27/a,
88100 Catanzaro - sede legale
Via Case Arse 29
88100 Reggio Calabria (RC)
fax 0961 724978**

LAZIO Laurearsi con il Club alpino

È stato prorogato al 15/4 il "Bando per n.1 tirocinio di laurea triennale in discipline economiche applicate, promosso dal CAI Lazio in collaborazione con la CRTAM", rivolto a laureandi/e in discipline economiche, politico-economiche, ambientali e agrarie. Scopo è la produzione di una tesi di laurea triennale sperimentale sul tema "Lo sviluppo sostenibile dell'area del Terminillo e dei Monti Reatini: politiche di valorizzazione integrata della filiera ambiente-cultura-turismo". In particolare il bando è rivolto a coloro che intendono laurearsi con una tesi in materie economiche (preferibilmente in economia applicata: economia dell'ambiente, economia del turismo, economia dei beni culturali

e ambientali, economia agraria e forestale, ecc.) entro la sessione estiva 2010 o la successiva sessione autunnale. Testo integrale del bando e modulo di domanda disponibili sul sito: www.cailazio.it

**GR Lazio - via dei Manni 5 - 03011 Alatri (FR)
tel 0775 434774 - E-mail:
info@cailazio.it-presidente@cailazio.it - Sito web: www.cailazio.it**

SICILIA Il CAI per le riserve naturali

Il presidente del GR siciliano Mario Vaccarella porta a conoscenza che è stata rinnovata la convenzione per la gestione delle tre riserve naturali Entella, Monte Conca e Grotta Conza da parte del CAI Regionale per conto della Regione siciliana Assessorato territorio e ambiente. La firma, avvenuta a fine anno, è stata notificata nel mese di febbraio. La convenzione che regola i rapporti di gestione ha la novità di essere unica per le tre riserve, con una metodologia avviata da poco da parte dell'ARTA con le associazioni ambientaliste. Permette in tal modo una migliore razionalizzazione del rapporto contrattuale e delle risorse impiegate, umane ed economiche (L.R. 14/88). Il che è stato possibile grazie alla buona gestione dell'associazione. Nei prossimi anni si attendono i primi risultati dei piani di gestione redatti e approvati, riferiti ai Siti Natura 2000 in due delle tre riserve e agli studi avviati in tutte le aree in affidamento. Fra gli obiettivi dell'UE vi infatti è quello di proteggere e valorizzare le zone ad alta naturalità. "L'impegno del CAI sugli indirizzi del Sodalizio nazionale, che si avvicina al 150° anniversario della costituzione", sostiene il presidente Vaccarella, funzionario delegato alle Riserve, "continua in direzione dei valori ambientali, sociali ed etici".

GR Sicilia - C.so P. Agliata 104 - 90027 Petralia Sottana (PA) -

E mail: gr_cai_sicilia@cai.it
tel 349.2227262 fax 091.934150
www.caisicilia.it

UMBRIA

La convenzione con Coldiretti

Com'è stato annunciato il mese scorso in questa rubrica, il presidente del CAI Umbria Stefano Notari, il presidente di Coldiretti Umbria Albano Agabiti e il presidente di Terranostra Umbria Francesco Gradassi hanno firmato una convenzione che impegna le rispettive organizzazioni in un programma di collaborazione all'insegna della promozione della montagna, dell'ospitalità rurale e dei prodotti tipici, con un occhio particolare al sostegno e allo sviluppo delle terre alte.

Tutti i soci CAI potranno beneficiare di un trattamento di riguardo da parte della fitta rete di aziende agricole associate a Coldiretti. Le aziende aderenti (l'elenco è nel sito www.caiumbria.it) praticeranno uno sconto del 5% sui prezzi in azienda dei prodotti. Per il pernottamento negli agriturismi applicheranno la tariffa minima in corso di validità per tutto l'arco dell'anno, inclusa l'alta stagione.

Nel corso dell'incontro con i presidenti delle sezioni CAI dell'Umbria (Lo Scarpone di marzo, pagina 42) svoltosi agli inizi di febbraio il presidente generale Annibale Salsa ha espresso compiacimento per questa iniziativa che si colloca a pieno titolo nella politica del CAI a favore dello sviluppo ecocompatibile. (Notizia a cura di Valentino Paparelli, Ufficio stampa CAI Umbria)

**GR Umbria - via Fratelli Cervi 31
05100 - Terni (TR) - Tel 0744286500
fax 0744286500 - E-mail:
cdr_caiumbria@yahoo.it
Qui sotto: l'incontro del gruppo**



regionale umbro con Coldiretti: secondo da sinistra il presidente del GR Stefano Notari.

VENETO

Nasce il gruppo "Amici della montagna"

La montagna veneta ha da oggi un nuovo gruppo di amici pronti a sostenerne i diritti, le necessità, i bisogni e ad impegnarsi per favorirne sviluppo e protezione. E' composto, per il momento, da 35 tra consiglieri ed ex consiglieri regionali che hanno aderito all'invito rivolto alcuni mesi fa dal presidente del Consiglio regionale Marino Finozzi e dal presidente regionale del CAI Emilio Bertan per costituire un "Gruppo di amici della montagna" sulla falsariga di quanto già avviene in Parlamento e nella Regione Piemonte. I trentacinque si sono riuniti in febbraio a Venezia, a Palazzo Ferro-Fini, per approvare il regolamento dell'associazione ed eleggere il presidente e i due vicepresidenti.

Poche le formalità e unanime la decisione di affidare la guida del gruppo all'ex assessore Floriano Prà (presidente), alla consigliera Giuliana Fontanella e all'ex consigliere Alberto Tomiolo, come vicepresidenti.

Della necessità di utilizzare tutte le opportunità per dare "voce alla montagna e a chi in montagna vive e lavora" ha parlato il presidente del CAI Veneto Bertan osservando che la montagna a cui

pensiamo "non è una riserva indiana o una bella cartolina o peggio ancora un luna park ad uso e consumo della pianura e dalla città. Al contrario dovrà essere sempre di più un luogo dove la gente possa ritrovare la propria identità, le proprie tradizioni e la dignità di cittadini di questa regione e di questo paese".

"In questa ottica", ha aggiunto Bertan, "dovranno trovare spazio e attenzione tutti quegli interventi in grado di favorire questo modo di vivere la montagna: ripristino delle malghe, ideazione di percorsi geologici, alberghi diffusi, ipovie, percorsi religiosi, utilizzo dei parchi, escursionismo con gli sci".

Bertan ha anche ricordato il grande patrimonio di strutture e servizi di cui il CAI veneto si occupa: 45 rifugi e 35 bivacchi (per un totale di oltre 3 mila posti letto e con 250 persone occupate), 4 mila chilometri di sentieri, 35 ferate, 50 scuole di formazione, 21 gruppi speleologici, numerose attività culturali tra cui il centro per la formazione alla montagna B. Crepez al Passo Pordoi, unico in Italia. "Un patrimonio", ha concluso, "che questa nuova iniziativa potrà sicuramente valorizzare con le sue proposte e con i suoi stimoli". Nel ringraziare per la fiducia accordatagli, il neopresidente Prà ha assicurato che farà di tutto per essere ancora utile alla causa della montagna, oggi in grande difficoltà.

**GR Veneto - via Schiavonetti 26/L -
36061 Bassano del Grappa (VI)**

Nella foto in alto, da sinistra, il presidente del CAI Veneto Emilio Bertan, il neo presidente del GAM Floriano Prà, il presidente del Consiglio regionale del Veneto Marino Finozzi e i due vicepresidenti del GAM Giuliana Fontanella e Alberto Tomiolo.

ZEPPELIN VIAGGIARE IN COMPAGNIA

SPECIALE VELA E TREKKING CINQUE TERRE

19.04-25.04.2010 da 590 €
ARCIPELAGO TOSCANO
28.05-2.06.2010 da 450 €
2.06-6.06.2010 da 390 €



ALCUNI PROGRAMMI 2010

VELA: Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Sardegna, Eolie, Croazia
TREKKING Via Francigena, Isola d'Elba, Engadina, Corsica, Finlandia
BICI Castelli della Loira, Olanda
Bici e Barca, Berlino, Praga-Dresda,
Ciclabile della Drava
VIAGGIAMONDO Portogallo, Ecuador, Armenia, Giappone, Australia

SCOPRIRE



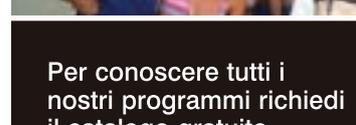
CONOSCERE



VIAGGIARE



RIDERE



Per conoscere tutti i nostri programmi richiedi il catalogo gratuito

tel. 0444 526021
www.zepelin.it



MONDEOX PRESENTA I MODELLI DELLA COLLEZIONE TREKKING 2010 LYTOS

Mulaz, modello pensato per chi ama le linee più tradizionali, ma non vuole rinunciare al comfort e alla sicurezza. L'utilizzo di pellami water-resistent di prima qualità per la costruzione della tomaia, la fodera interna traspirante-idrorepellente hydortex e la nuova suola Vibram® Grivola, fanno di Mulaz un prodotto affidabile e performante, adatto a chi vuole vivere a pieno l'escursionismo in montagna. Confortevole e leggera, Multitrek Tec Lady è una scarpa pensata e disegnata per chi vuole affrontare anche le escursioni più semplici in totale sicurezza e comodità.

Le imbottiture interne ed il taglio del collarino sono appositamente studiati sulle forme del piede femminile, tallone e puntale sono rinforzati per proteggere dagli urti, mentre la membrana Hydrotex garantisce una buona resistenza contro l'acqua e l'umidità.

Tra gli articoli novità ecco Premium, una calzatura dal design moderno e accattivante, disponibile in sette varianti colore. Le sue linee decise, i materiali di prima qualità, i colori accesi e gli inserti riflettenti rendono Premium la scarpa adatta a chi vuole distinguersi in ogni situazione.

Il taglio alto della tomaia, unito alla fodera interna traspirante-idrorepellente hydortex, e alla nuova suola Vibram® Grivola, rendono questo prodotto adatto anche alle escursioni più impegnative.

Calzatura a tomaia intera, indicata per il trekking leggero, Spider (nella foto) unisce a una linea elegante e pulita il design accattivante dell'innovativa struttura passalacci in TPU, iniettato ad alta resistenza. Questo inserto, oltre a caratterizzare il design del prodotto, garantisce un avvolgimento ottimale dell'avampiede senza appesantire la calzatura, migliorando così il comfort anche nelle escursioni più lunghe.

Per informazioni:

www.mondeox.it

tel. 0423 950977



MAPPE PERSONALI MYNAV: I TUOI SFONDI RASTER SEMPRE A PORTATA DI... NAVIGATORE

Fare un'escursione in montagna tra i sentieri o qualsiasi altra attività all'aria aperta è ancora più semplice grazie alle nuove funzionalità di MyNav, che ora permettono di integrare/affiancare la cartografia cartacea a quella già dettagliata in dotazione.

È infatti possibile convertire in formato digitale le proprie mappe tradizionali e caricarle sui GPS MyNav.

Grazie al software per PC MapManager, le operazioni richieste sono rapide ed elementari anche per i meno esperti in tecnologia. Si comincia scansionando la mappa cartacea in modo da tradurla in formato elettronico, poi sarà sufficiente calibrare l'immagine inserendo le coordinate di tre punti. Effettuata la calibrazione, basterà importare lo sfondo raster così ottenuto sul GPS MyNav.

Con questi tre semplici passi è disponibile il nuovo sfondo personalizzato.

Lo sfondo personale può essere cambiato a piacimento: da quello di default fornito da MyNav si può passare a quello personalizzato con assoluta semplicità e rapidità.

La funzione* per importare mappe personali è già fornita di serie su ogni MN 600 Professional e sui dispositivi MyNav in rilascio: MN 500 SPORT e MN 700 Bike Pro dispositivo.

Per maggiori informazioni sui prodotti MyNav consultate il sito www.mynav.it o www.giove.biz oppure scrivete a info@mynav.it

*l'utilizzo della funzione è subordinato alla detenzione dei diritti di proprietà o d'uso del materiale sorgente.



VERSO L'ALTO SENZA LIMITI: CLIMBERS PARADISE, IL PARADISO DEGLI ARRAMPICATORI

Chi pensa all'arrampicata sportiva immagina subito delle rocce. E pensa al Tirolo. Qui ci sono aree da favola dove praticare l'arrampicata sportiva e il panorama è particolarmente vivace. Il Climbers Paradise è costituito da 14 regioni del Tirolo che si sono dedicate all'arrampicata sportiva: St. Anton am Arlberg, la Ötztal, l'altopiano di Mieming, la Pillerseetal, il Tirolo orientale, il comprensorio Imst-Gurgital, l'Oberland tirolese, l'Achensee, la Zugspitz-Arena, la regione del parco naturale di Reutte, il Tirolo centrale, la valle Tannheimer, il comprensorio Paznaun-Ischgl e il Wilder Kaiser. Sul sito web <http://www.climbers-paradise.com> gli appassionati troveranno tutte le informazioni sulle possibilità per arrampicare nelle varie regioni. Le notizie riportate riguardano tutte le principali discipline dell'arrampicata: l'arrampicata sportiva, le vie a più tiri, le vie ferrate, le aree boulder, le palestre di roccia coperte e l'arrampicata su ghiaccio. Inoltre, sul sito sono riportate altre cose utili da sapere come le regole per un'arrampicata sicura, gli indirizzi delle scuole di alpinismo, informazioni sui trasporti pubblici e sugli alloggi nelle varie zone. E poi, c'è un'area importante riservata alla community: registrandosi è possibile postare le proprie esperienze, esprimere valutazioni sulle varie aree, caricare fotografie etc. Naturalmente, vengono pubblicate anche informazioni su tutte le iniziative e ogni sorta di novità che riguardi l'arrampicata!



Vince l'alpinismo di ricerca

Patrocinata quest'anno dal CAI Lombardia, si è conclusa il 13 febbraio a Bergamo, al Centro congressi Papa Giovanni XXIII, la quarta edizione dell'Orobie Film Festival (OFF), nato da un'idea di Roberto Gualdi e realizzato da Team Italia. L'evento sta indubbiamente crescendo, imponendosi come un punto di riferimento importante almeno per il territorio lombardo.

La serata finale presentata dalla brava Fabrizia Fassi ha visto le premiazioni sia del film in concorso, sia di personaggi legati al mondo della montagna. A questo proposito va ricordato che fra i Premi Montagna Italia 2010 uno è stato assegnato a Renata Viviani, la prima donna a esser stata eletta presidente del CAI del territorio lombardo, e un altro a Marco Onida, segretario generale della Convenzione delle Alpi.

Ma veniamo ai film premiati. Per la categoria "Orobie e montagne della Lombardia" ha vinto "Uomini e sassi", realizzato per la Rai da Luigi Cammarota, che ripercorre la lunga avventura di alpinismo di ricerca di Ivan Guerini in val di Mello facendo un parallelo con uno degli ultimi pastori "melat" della valle. In questa sezione la giuria ha ritenuto di dare una menzione speciale al film "Camuni" di Bruno Bozzetto per-

ché attraverso pochi fotogrammi di animazione il regista è riuscito a creare un ironico parallelismo tra l'antico popolo della val Camonica e i giovani di oggi.

Nella categoria "Paesaggi d'Italia" è risultato invece vincitore "La neve e la veglia" di Marco Tessaro, una testimonianza sulla tradizionale cultura contadina attraverso gli ultimi anziani all'interno del Parco delle Capanne di Marcarolo tra l'Alessandrino e la Liguria. La menzione speciale in questa categoria è andata al film "Aria" di Davide Carrari che ci porta a vivere in diretta una scalata sulle falesie del Supramonte in Sardegna. Infine per "Terre alte nel mondo" ha vinto il film "Wild Russia: Kamchatka" di Cristian Baumeister, che i lettori ricordano già come vincitore anche dell'ultima edizione del Sondriofestival. La menzione speciale qui è andata a "Lightning strike - Arwa Tower" di Christoph Frutiger, Stephan Siegrist e Christine Kopp.

La giuria infine ha voluto assegnare un premio speciale extra a "Diario di un curato di montagna" di Stefano Saverioni, già visto al Festival di Trento, dove pure riscosse unanimi consensi di critica e di pubblico.

Infine vi è da segnalare che anche in questo festival, come è tradizione, si è espresso il pubblico e qui il giudizio più positivo,



Ivan sulle rocce dei "melat"

Una scena di "Uomini e sassi", il film realizzato per la Rai da Luigi Cammarota che ripercorre la lunga avventura di alpinismo di ricerca di Ivan Guerini (che qui appare in arrampicata su una liscia placca) in val di Mello (Sondrio), fra i meravigliosi graniti percorsi per secoli dai pastori "melat" della valle.

pressoché unanime, è andato a "Himalaya, terre des femmes" della regista francese Marianne Chaud, pure questo già premiato a Trento.

Piero Carlesi

Sezione di Milano e GISM

Biodiversità: un mosaico sfregiato

Dalle pittoresche alzaie del Naviglio Grande agli alti pascoli della Val di Mello, dalla ghiacciaia del Moncodeno sulle Grigne ai bodri creati nelle zone golenali dalle piene del Po, dalle limonaie dell'Alto Garda alle distese di brughii, variopinti arbusti perenni che orlano in agosto le risaie della Lomellina: la Lombardia rappresenta, da quota zero a quattromila, un grande mosaico di biodiversità purtroppo assediato da sconsiderati avvelenatori com'è successo in febbraio con le acque del Lambro in cui sono state riversate in modo doloso ingenti quantità di



gasolio. Questo prezioso mosaico viene esplorato in un nuovissimo dvd interattivo dalla cinepresa di Luigi Cammarota (ginocamma@gmail.com), socio ultraventennale del CAI che ha fatto parte della Commissione cinematografica centrale e si occupa abitualmente di documentari naturalistici per la Rai (Geo&Geo). Il documentario ("Un grande mosaico di biodiversità", 64') riguarda il Sistema delle aree protette lombarde ed è stato realizzato per la Direzione qualità dell'ambiente Regione Lombardia. Il taglio è didattico e divulgativo e molta parte dello spettacolo filmato è dedicata alle aree protette montane. E sempre seguendo un importante filo conduttore, quello dell'acqua, preziosa e irrinunciabile risorsa in cui nuovi veleni continuano a riversarsi. Il 2010 è l'Anno internazionale della biodiversità ed è comprensibile l'importanza che assumono, sul piano divulgativo, opere come questa realizzata da Cammarota che, dopo la partecipazione al Festival di Sondrio, è stata presentata il 9 febbraio a Milano alla stampa specializzata e alle autorità scolastiche.

Dai ghiacciai ai navigli

Luigi Cammarota, vincitore a Sondrio, è anche l'ideatore del documentario "Un grande mosaico di biodiversità" realizzato in Lombardia, che spazia dai ghiacci della Valmalenco alle placide sponde dei Navigli avendo come filo conduttore l'acqua. Qui a lato un'idilliaca immagine del Naviglio di Morimondo.

Un incubo incancellabile



“Intrappolato sotto la neve per quattro minuti. Il video dello sciatore salvato è sul web”. Questo è quanto proponeva on line il Corriere della sera. Ora la disavventura dello sciatore sepolto in Alaska viene commentata da Roberto “Rolly” Cotti (foto), l’istruttore del CAI che l’anno scorso raccontò nelle pagine dello Scarpone il suo altrettanto drammatico seppellimento.

Al centro della pagina la febbrile ricerca di un sepolto in una vignetta degli anni ‘30 tratta dal manuale “Ski Fibel”.

Otto ottobre, giusto il giorno del mio compleanno. Quarantaquattro per la cronaca. Niente male, considerando che ho seriamente rischiato di fermarmi a quarantadue. Tra gli amici che si fanno vivi per gli auguri più di uno mi segnala la notizia apparsa pure, mi dicono, sul Tg2. Da quando due anni fa la valanga mi ha investito sono diventato una specie di punto di riferimento obbligato per casi analoghi. Mi si chiede di dare giudizi sull’imperizia eventuale dei valangati, di commentare le condizioni di pericolo, il bollettino, o banalmente di unirmi alle geremiadi sulla “montagna assassina” e via dicendo. Ove e per quanto possibile tendo a sottrarmi alla discussione. Il fatto di esserci finito sotto non fa di me il guru della valanga, anzi, dovrebbe essere vero il contrario. E poi tutto sommato non ho neanche tanta voglia di parlarne. La parola valanga da quel fatidico giorno in famiglia è diventata quasi un tabù. Mi sono abituato, per quieto vivere, a glissare sull’argomento.

Comunque, esortato a prendere coscienza di questo nuovo evento valanghivo, vado su internet alla ricerca del filmato. Sì, perché la particolarità di questo caso è che il valangato aveva una videocamera sul casco, per cui si tratta di una valanga in soggettiva, roba che neanche Kubrik avrebbe immaginato. Scopro quasi subito che si tratta della notizia nuova di un fatto vecchio, aprile 2008... proprio come me. Il giorno esatto non viene specificato, ma già la concomitanza del mese mi fa un certo effetto. Se coincidesse anche il giorno sarebbe una vera tombola, statisticamente. Scarico il filmato e, mentre mia moglie addormenta la prole, lo faccio partire sul computer. Non sono proprio ispiratissimo, da un certo punto di vista spero che non mi dica proprio niente. E in effetti è proprio così.

Innanzitutto le premesse sono completamente diverse: nel mio caso stavamo risalendo un innocuo vallone mentre questi stanno buttandosi a capofitto su un pendio evidentemente a rischio. Nel mio caso il distacco è stato spontaneo e inatteso, nel loro è stato provocato e, oserei dire, preventivato. Anche la meccanica della valanga è tutta diversa, non c’è la massa che arriva e ti travolge, è il manto nevoso che cede sotto lo sciatore stesso, non so cosa sia preferibile ma sicuramente è una cosa diversa. Insomma, le immagini che si susseguono non mi dicono niente, non mi ricordano niente, non mi suscitano niente. Anche gli interminabili quattro minuti di schermo blu non fanno nulla se non confermarmi che, sotto la neve, la luce arriva. Quando alla fine arrivano le pale e si vede il cielo mi chiedo: tutto qui?

Poi decido di rivedere il filmato con l’audio, normalmente azzerrato. E la cosa cambia. E sono proprio quei quattro minuti di schermo blu che fanno la differenza. Non appena sento il respiro affannoso del sepolto, improvvisamente ho la sensazione che anche a me manchi l’aria, e per tutta la durata del seppellimento mi accorgo che, inconsciamente, tendo a iperventilare. Quando finisce il filmato vado alla finestra e mi fumo una sigaretta con ampie boccate voluttuose, quasi a dimostrare a me stesso che di aria ce n’è tanta, talmente tanta da permettermi addirittura il lusso di spreccarne.

La sovrastimata potenza delle immagini per una volta viene surclassata dall’effetto devastante dell’audio.

Mi accorgo che, tra i vari retaggi che l’esperienza valanga mi ha lasciato, questo del soffocamento è forse quello che più di tutti ho rimosso. Il fatto di raccontare spesso un certo avvenimento ha strani

effetti sulla memoria. Per lo più la stimola, la punzecchia, la costringe a ricordare particolari, minuzie, dettagli fino ad arrivare a un quadro della situazione che ci sembra completo. Ma quello che, nel corso delle ripetizioni, rimane fuori dal racconto, finisce per scomparire, come se non fosse mai successo, e solo un intervento esterno può farlo tornare fuori. Così per la prima volta mi sono reso conto che stavo soffocando, stavo realmente soffocando, tanto che dopo un anno e mezzo, è bastato un suono a farmi rivivere la stessa spiaccevole sensazione.

A questo punto mi chiedo cos’altro ho dimenticato, cos’altro salterà fuori quando finalmente potrò rimettermi

ai piedi degli sci, delle pelli di foca, dei ramponi o delle scarpette da arrampicata. Paure, insicurezze, fobie, incubi, da cosa verrò assalito al cospetto di un costone innevato, o di un salto di roccia? Ovviamente non c’è risposta. Tuttavia, dal momento che mi pare brutto chiudere con una domanda irrisolta, aggiungerò che tra l’inizio e la fine della stesura di queste righe con rapido passaggio in ospedale ho finalmente concluso il mio percorso clinico. Ragion per cui gli sci, le pelli, i ramponi, le scarpette quest’anno proverò davvero a indossarli. Dunque una risposta l’avrò.

Roberto “Rolly” Cotti



**“Valanghe, rischio e fattore umano”
questo mese nelle pagine della Rivista**

ARTVA, prestazioni e limiti

A cura di **Angelo Panza**, direttore Scuola Centrale di Sci Alpinismo (SCSA)

Apoco più di un anno di distanza dal precedente articolo “Una, due o tre antenne... facciamo il punto sulla situazione ARTVa” (Rivista del CAI, gennaio 2009), si vuole ritornare sull’argomento alla luce di alcuni elementi di novità emersi con le nuove versioni degli apparecchi oggi in commercio; per questo motivo la SCSA, per conto della CNSASA, ha effettuato in dicembre una seconda sessione di prove volte a verificare le prestazioni degli apparecchi digitali a tre antenne Pieps DSP ver. 6.2, Mammut Pulse ver. 3.0, Ortovox S1 ver. 2.1.

Modalità di svolgimento delle prove

In questa seconda sessione di prove, si è cercato di rilevare con maggiore precisione le prestazioni degli apparecchi, senza prete-

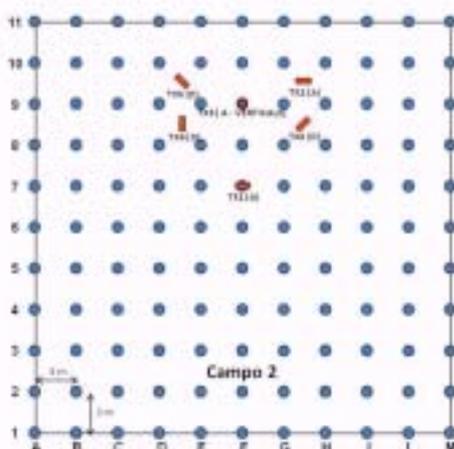
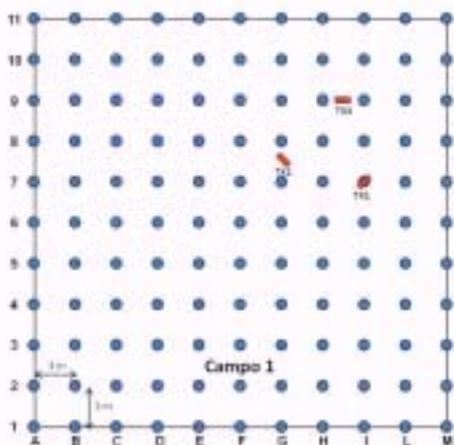


Figura 1: Campi di ricerca

sa di rigore scientifico nell’approccio, cosa questa che esula dalle finalità delle prove stesse. Come nelle precedenti prove infatti, quello che interessava raccogliere erano degli elementi di comparazione tra gli apparecchi riferiti all’utilizzo degli stessi da parte di utenti variamente competenti quali possono essere gli Istruttori e gli allievi dei corsi di sci alpinismo e alpinismo organizzati dal CAI e, più in generale, della popolazione che utilizza gli ARTVA nello svolgimento della propria attività in montagna

Per lo svolgimento delle prove sono stati allestiti due campi identici di dimensione 30 metri x 30 metri suddivisi con una griglia di 3 metri x 3 metri; nel primo campo sono state effettuate le prove con 2 e 3 trasmettitori analogici mentre nel secondo campo sono state effettuate le prove con combinazioni diverse di 3 trasmettitori analogici e/o digitali. Sono state effettuate complessivamente 54 prove cioè a dire 18 prove per ogni apparecchio ricevente, con le configurazioni dei trasmettitori indicate nella figura 2

Gli apparecchi sono stati verificati nelle identiche condizioni di prova e quindi con lo stesso insieme di configurazioni di trasmettitori, dallo stesso ricercatore e accedendo al campo di ricerca dal medesimo punto di ingresso.

Risultati delle prove con 2 trasmettitori analogici

Di seguito vengono illustrati in sintesi i risultati ottenuti in raffronto a quelli della precedente sessione.

Tempi di individuazione

Rispetto alla precedente sessione di prove, si è registrata una generale riduzione dei tempi di individuazione nei valori minimi e massimi.

Nei grafici 3A, 3B e 3C vengono riportati i tempi T1 e T2 di individuazione del primo e secondo trasmettitore rispettivamente.

La riduzione dei tempi di individuazione si è rivelata particolarmente significativa (30%-40%) per DSP e S1, mentre è risultata meno significativa per Pulse che però aveva già evidenziato degli ottimi tempi nella precedente sessione di prove.

Una verifica necessaria

La CNSASA, grazie al lavoro svolto dalla Scuola centrale di sci alpinismo, ha pubblicato, nel numero di gennaio 2009 della Rivista, un’analisi delle prestazioni degli apparecchi ARTVA digitali di ultima generazione (Mammut PULSE, Ortovox S1, PIEPS DSP) con le versioni del software in quel momento disponibili sul mercato. Lo scopo dell’iniziativa era quello di raccogliere una serie di informazioni utili per informare i soci del Sodalizio e di mantenere aggiornate le proprie strutture didattiche sulle caratteristiche di questi nuovi apparecchi; si voleva verificare le funzionalità proposte quali la facilità di localizzazione del sepolto, la precisione in caso di seppellimenti profondi e la gestione della ricerca di più travolti dotati di ARTVA che trasmettono contemporaneamente.

Maurizio Dalla Libera
Presidente Commissione nazionale Scuole di alpinismo sci alpinismo e arrampicata libera

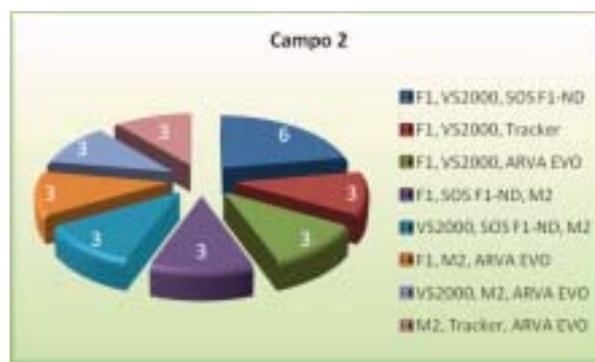
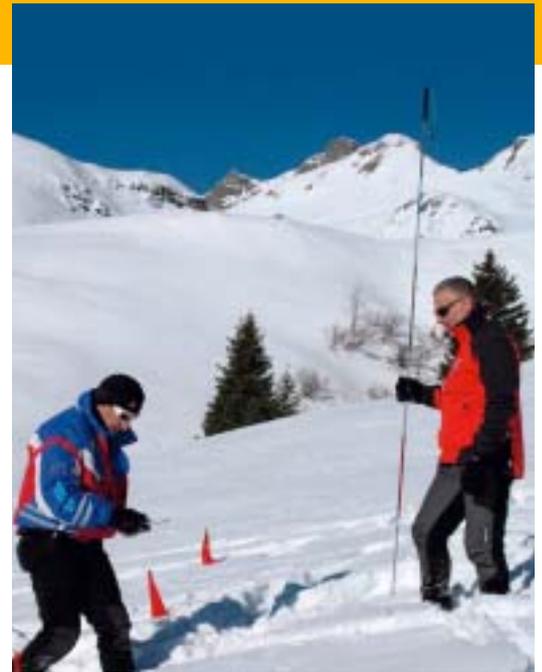


Figura 2: Numero di prove per tipo di trasmettitori

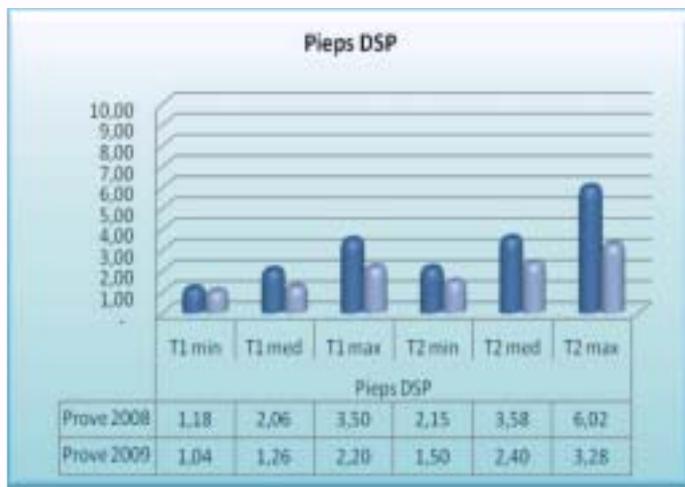


Numero di trasmettitori sepolti

La precisione del numero di trasmettitori rilevati durante le operazioni di ricerca ha registrato un sensibile miglioramento per

Pulse e S1 mentre DSP ha rilevato, in tutte le 6 prove, un numero di sepolti superiore a quello effettivo. Va però segnalato come, attraverso la funzione di verifica del numero di apparecchi (SCAN) a valle della individuazione del secondo trasmettitore, l'apparecchio segnalava sempre il corretto numero di trasmettitori.

già individuati. In questa sessione Pulse ha mostrato la totale scomparsa del fenomeno, mentre DSP ha evidenziato un discreto miglioramento e S1 ha confermato la prestazione precedente.



Perdita della marcatura

Nel corso della precedente sessione erano state rilevate frequenti perdite della marcatura di TX

Indicazione di arresto della ricerca

I tempi di elaborazione dei segnali comportano la richiesta di arresto delle operazioni di ricerca da parte dell'apparecchio.

Come mostrato in figura 6, a parte S1, sono stati confermati i risultati delle precedenti prove. È però da segnalare come, a fronte di percentuali ancora significative di frequenza del fenomeno, i tempi di arresto delle operazioni di ricerca sono diminuiti considerevolmente per tutti gli apparecchi non avendo mai superato i 20 secondi per singola segnalazione contro gli oltre 2 minuti delle prove precedenti.

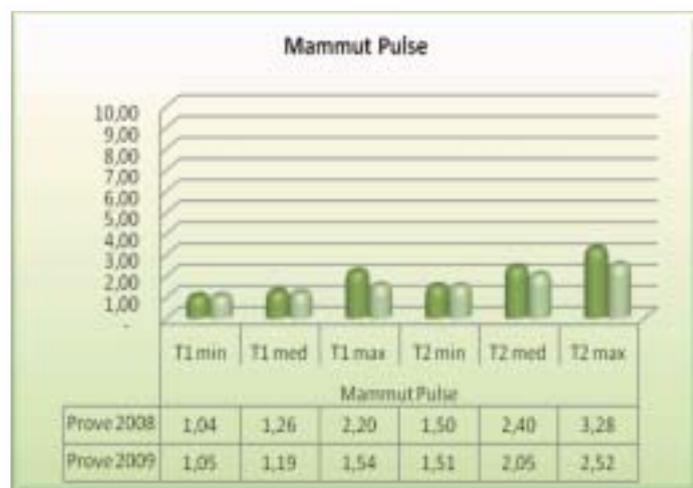
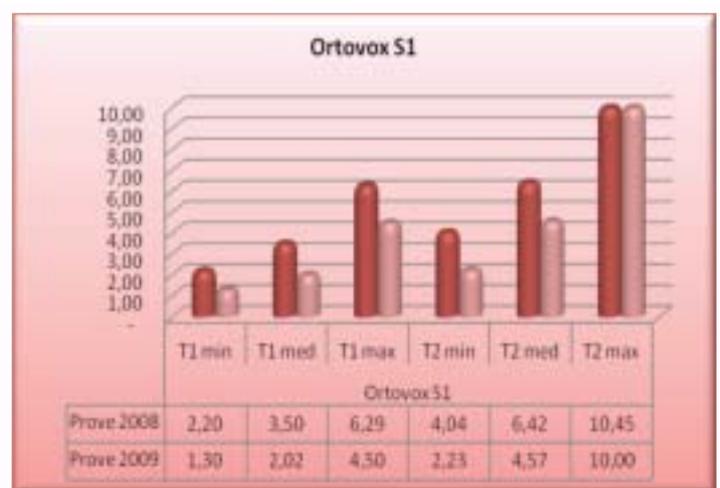


Figura 3: Confronto tempi di individuazione



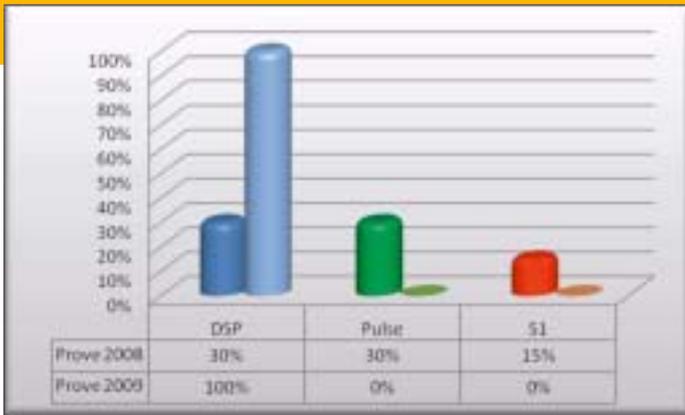


Figura 4: Percentuale di indicazioni erronee circa il numero di TX sepolti

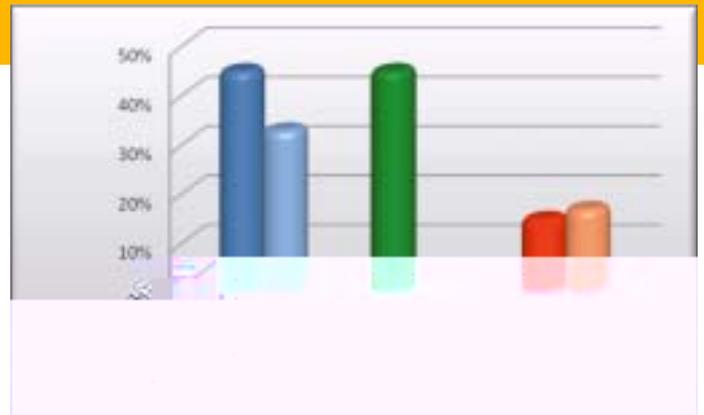


Figura 5: Percentuale di perdita della marcatura del TX già individuato

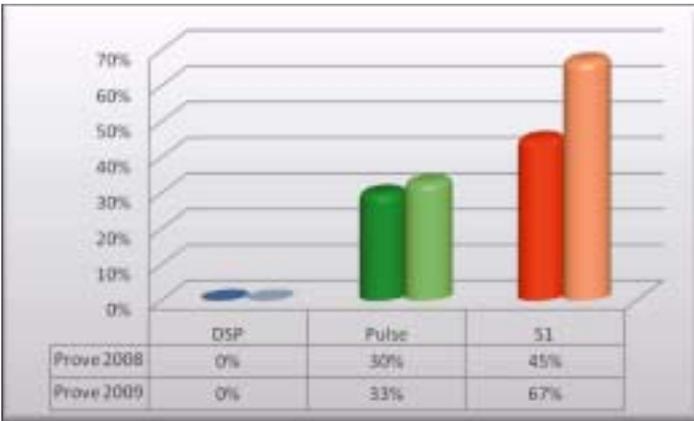


Figura 6: Percentuale di indicazione di arresto della ricerca

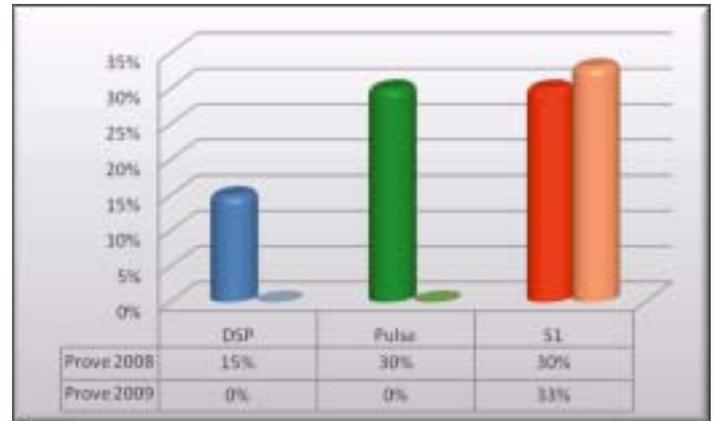


Figura 7: Percentuale di perdita completa dei segnali

Perdita completa dei segnali dei trasmettitori durante la ricerca multipla

Sempre per i motivi legati alle elaborazioni effettuate dal microprocessore, accade talvolta che l'apparecchio "perda" completamente i segnali e dia indicazione di ripartire con la ricerca del primo segnale. Nella seconda sessione dei test questo fenomeno, come risulta dalla figura 7, non si è più presentato per DSP e Pulse, mentre è rimasto in sostanza identico a quanto era stato rilevato nelle precedenti prove per S1.

Risultati delle prove con 3 trasmettitori

Grazie ai miglioramenti apportati con le nuove versioni dei firmware è stato possibile effettuare con successo anche le prove con diverse combinazioni di 3 trasmettitori analogici e/o digitali, cosa questa che invece aveva registrato un sostanziale insuccesso nelle prove precedenti.

Nello svolgimento delle prove sono stati registrati anche i percorsi compiuti dai ricercatori con l'obiettivo di rilevare, oltre ai tempi di individuazione, altri indicatori quali:

- Lunghezza totale del percorso compiuto per la individuazione dei trasmettitori
- Indice di priorità, inteso come percentuale di volte in cui l'apparecchio ha condotto al trasmettitore più vicino al punto di ingresso
- Indice di sequenza, inteso come percentuale di volte in cui l'apparecchio ha condotto al secondo e al terzo trasmettitore con una successione logica
- Numero di inversioni della direzione di marcia lungo il percorso di ricerca

Le figure 8, 9, 10 illustrano i valori medi dei risultati delle 36 prove effettuate.

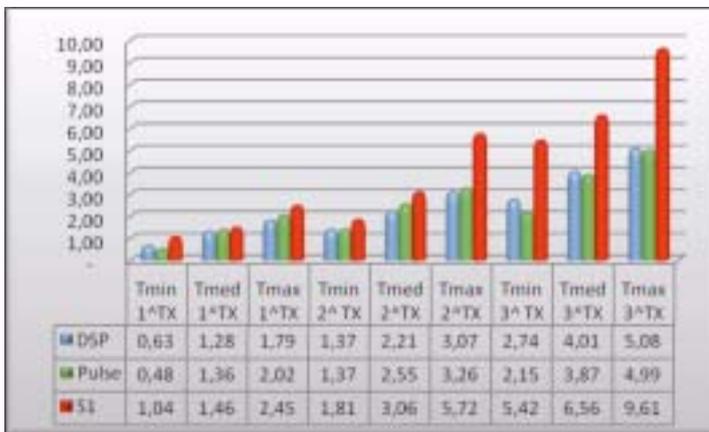


Figura 8: Valori medi dei tempi di individuazione

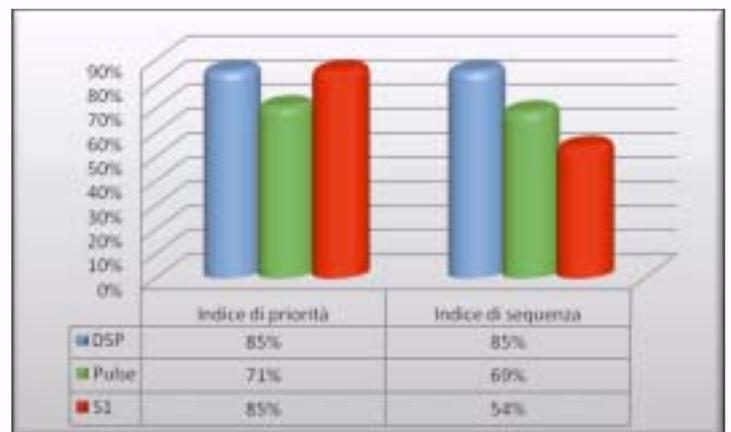


Figura 9: Valori medi degli indici di priorità e di sequenza



Figura 10: Valori medi del numero di inversioni e delle distanze percorse

Conclusioni

Le nuove prove hanno dimostrato un miglioramento consistente ancorchè differenziato delle prestazioni.

Nelle 18 prove di ricerca di 2 trasmettitori analogici vicini (distanza relativa inferiore a 7 metri) in un solo caso (S1) il tempo di individuazione del secondo trasmettitore è stato superiore al tempo limite fissato in 10 minuti. Nelle 9 prove di ricerca di 3 trasmettitori analogici vicini (interni ad un'area inferiore ai 60 metri quadrati) con due apparecchi su tre è sempre stato possibile concludere le prove entro il tempo limite prefissato di 15 minuti, mentre il terzo apparecchio (S1) ha registrato ancora difficoltà che hanno compromesso l'esito delle prove nel 100% dei casi. Nelle 27 prove di ricerca di 3 trasmettitori analogici e digitali, in un solo caso (S1) si è registrato il superamento del tempo limite fissato in 15 minuti.

L'analisi dei risultati ottenuti conferma come al momento il limite degli apparecchi digitali a 3 antenne risieda principalmente nella risoluzione di seppellimenti complessi di 2 o più trasmettitori analogici, pur registrando un marcato miglioramento rispetto



agli stessi apparecchi equipaggiati con le vecchie versioni del firmware, mentre i risultati migliorano in modo molto marcato nel caso di 2 o più trasmettitori digitali.

Nelle misure di portata massima si sono evidenziati significativi miglioramenti rispet-

to alle prove precedenti; i valori rilevati sono sempre stati superiori a quello di 60 metri indicato nei manuali degli apparecchi.

Gli apparecchi sono stati anche sottoposti ad una valutazione soggettiva, con una scala a 4 valori, i cui risultati sono riportati nella figura 11.

Sulla scorta delle prove effettuate, è possibile concludere che gli sforzi compiuti dai costruttori per agevolare la risoluzione dei problemi di ricerca multipla mediante ARTVA, hanno permesso di ottenere, pur con le differenze evidenziate in precedenza, un miglioramento complessivo dei tempi di ricerca e una riduzione delle indicazioni "falsi" che possono incidere sul morale del ricercatore impegnato in operazioni di autosoccorso, a tutto vantaggio del successo delle operazioni stesse.

Si ringraziano gli istruttori della Scuola Centrale di Scialpinismo e della Scuola Orobica per il prezioso contributo fornito nello svolgimento delle prove.

Nelle immagini di questa pagina alcuni aspetti delle prove con trasmettitori analogici e digitali (archivio CNSASA).

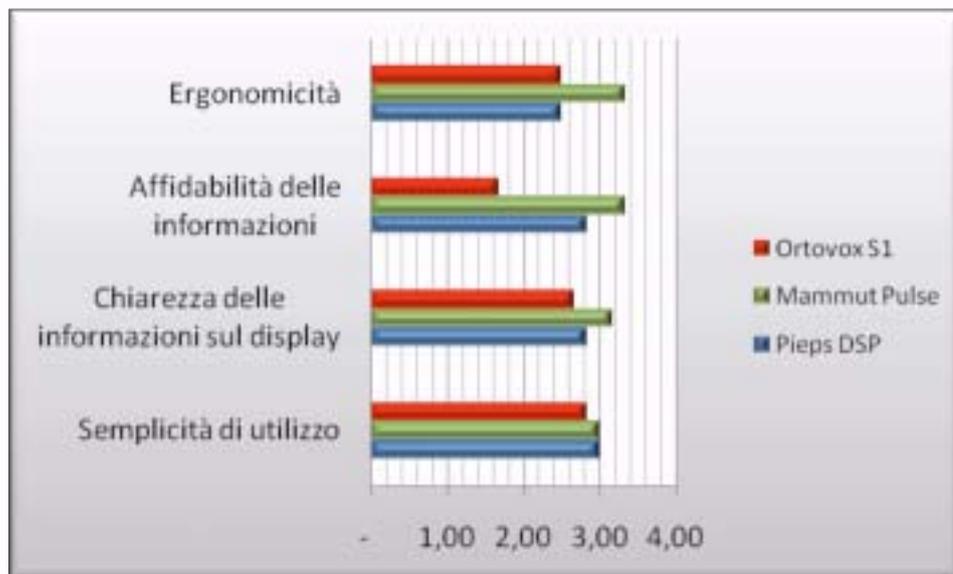


Figura 11: Valutazioni soggettive

Stop alla morte bianca

Un robot che potrebbe sostituire i cani, un satellitare di nuova concezione, un air bag “intelligente” e infine una campana in acciaio per... battere sul tempo la natura

Contrastare gli effetti micidiali della valanga o addirittura giocare d'anticipo battendola sul tempo. Di fronte alla morte bianca che sempre più sembra insidiare le folle di appassionati che frequentano la montagna invernale, numerose sono le strategie messe a punto o in fase di studio. Vediamone alcune.

Il sistema forse all'apparenza più stravagante per strappare i malcapitati alla morsa della neve potrebbe essere un robot in grado di sostituire il cane da valanga e velocizzare il processo di ricerca dei dispersi. L'idea è venuta all'inizio dell'anno accademico a quattro studenti del corso di laurea in Design dello Iuav di Venezia. Silvano Campaner, Silvia Turchetto, Chen Lan e Matteo Franceschet, con la collaborazione del Centro valanghe Arpa di Arabba, hanno messo a punto in soli quattro mesi di lavoro “Seeker”, una sorta di piccolo drone tascabile a forma di libellula in grado di scovare velocemente chi è rimasto sotto.

Scartata l'idea della ricerca a terra, assai più lenta, gli studenti hanno affrontato le difficoltà tecniche relative al volo. Grazie all'innovativa piattaforma elettronica Arduino e al metodo di programmazione “processing” i giovani designer sono stati in grado di sviluppare per ora un prototipo leggerissimo che si presenta piegato con le dimensioni di un piccolo ombrello di 10x25 cm.

“Ma stiamo lavorando per ridurlo alle dimensioni di un portafogli”, assicurano. Dotato di un piccolo pannello fotovoltaico per alimentare l'antenna (“il Gps non si è dimostrato abbastanza preciso”) e di batterie tipo aeromodellismo, il dispositivo vola a cerchi concentrici sulla zona interessata e individua il segnale dell'Arva indossato dal disperso. Ora, a quanto risulta, rimangono da risolvere gli ultimi inconvenienti tecnici, ingombri e sensibilità al gelo, prima di proporre il dispositivo sul mercato.

Accesso in tempo reale ai bollettini meteo e air bag antivalanga ricaricabile sono le novità dell'attrezzatura tecnica per scongiurare il pericolo slavine. E se la regola numero uno è che innanzitutto da casa bisogna studiare bene le condizioni nivo meteorologiche, per i tanti alpinisti, appassionati di ciaspole e di freeride che frequentano le Alpi svizzere, l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe Slf di Davos ha sviluppato l'applicazione Hphone White risk mobile, che permette di accedere ai bollettini meteo aggiornati, conoscendo lo stato della neve e i relativi pericoli. L'applicazione di scarica da App Store, poi è sufficiente evidenziare la propria posizione sulla cartina, attivando il gps.

Sempre sull'Hphone è possibile caricare approfondimenti sulle valanghe, da studiare stando al riparo, e ricevere aiuto nelle situazioni di criticità. Per quanto riguarda gli airbag portatili, il cui utilizzo sembra tuttavia controverso, il sistema Cyber Safe progettato da Ferrino in collaborazione con la Scuola nazionale tecnici del soccorso alpino e Snowpulse, l'azienda svizzera specializzata nei sistemi air bag, si gonfia in tre secondi tirando una maniglia. Grazie a una particolare tecnologia questo air bag permette di tenere la testa sempre verso l'alto, evitando così i ribaltamenti e proteggendo il torace. Unico inconveniente accertato: costa circa 700 euro. Per la ricerca dei travolti sempre valido appare il sistema Recco, una piastrina collocata negli indumenti dello sciatore che riflette il segnale trasmesso dall'apparecchio di ricerca del soccorso alpino. L'ultima novità delle

sonde, è la I probe elettronica della Pieps: grazie a un'antenna incorporata, quando si avvicina a un dispositivo Arva trasmettente, segnala la presenza del travolto emettendo un segnale acustico.

Ma la natura si può anche battere sul tempo provocando distacchi artificiali. La tecnologia Daisy Bell, presentata ufficialmente nel 2008 al Palamonti di Bergamo in occasione di una “giornata bianca non stop”, prevede il bombardamento di un'area considerata a rischio con una formula di vari gas trasportati da un elicottero in un apposito contenitore fatto a campana in acciaio rinforzato di 600 chili di peso.

Agganciata a un elicottero con un cavo di 25-30 metri, la campana viene trasportata sulla verticale del pendio da bonificare e fatta esplodere a una distanza di tre-cinque metri dal manto nevoso. Questa tecnologia ideata nel 2006 è stata prodotta nel 2008 da Tas, società francese del gruppo Mnd (Montagne et Neige Développement). Oggi è impiegata in Canada, Spagna, Francia, Austria e Italia (Promotour in Friuli, Provincia di Trento, Comunità montana Valli di Gesso e Vermenagna, Elikos in Val Gardena, Elimast in Valcamonica, Air Service a Cortina).

Maser

Convenzione delle Alpi

Un portale dedicato al clima

Disponibile in cinque lingue all'indirizzo www.alpconv.org/climate/index_it.htm, un nuovo portale della Convenzione delle Alpi è dedicato al clima nell'intento di raccogliere e diffondere informazioni su tematiche, eventi e sviluppi connessi ai cambiamenti climatici nel territorio alpino, fungendo da clearing-house (“borsa dell'informazione”) per un pubblico il più ampio possibile comprese le amministrazioni locali e regionali. Sei le sezioni principali: il testo del Piano d'azione sul cambiamento climatico nelle Alpi; i link essenziali delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea dedicati a

pagine web sui cambiamenti climatici; un database sulle buone pratiche nel settore dell'efficienza energetica, mobilità sostenibile; una raccolta di database esistenti sulle buone pratiche e riferimenti bibliografici attinenti ai

Progetti di cooperazione territoriale europea nel settore dei cambiamenti climatici che interessano l'arco alpino; un “centro di documentazione” riportante informazioni specifiche per tutti quegli attori interessati a misure concrete.

Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi confida nel fatto che il portale sul clima rappresenterà un mezzo utile e interattivo che contribuirà all'attuazione del Piano d'azione sul cambiamento climatico, ed evidenziando in particolare proprio il carattere interattivo del portale invita tutti coloro che sono interessati a inviare utili informazioni che potranno poi essere pubblicate sul sito all'indirizzo climate@alpconv.org



Scalare è un'arte?

Le idee e motivazioni dei primi salitori sulle pareti delle Dolomiti saranno al centro di un convegno significativamente intitolato "Una via è un'opera d'arte". È fuori discussione infatti che chi ha affrontato alpinisticamente la montagna e ha creato sulla roccia, sul ghiaccio e sul misto una nuova via, è stato sicuramente guidato da un ideale, da una forte spinta interiore, dalle motivazioni più diverse.

Al simposio, che si svolgerà nella località trentina di Tenno (Spazio d'incontro, via Giacomo Floriani 12) sabato 17 aprile dalle 17 alle 19, prenderanno la parola alcuni degli scalatori che hanno creato nuove vie sulle Dolomiti.

Toccherà a Roberto Iacopelli, Ivo Rabanser, Alessandro Gogna, Marco Furlani e Heinz Grill svelare le motivazioni profonde che li hanno spinti ad affrontare le loro scalate, aprendo auspicabilmente un dialogo fruttuoso per il futuro dell'arrampicata. Per informazioni rivolgersi all'organizzatore Sigrid Konigseder 349-6758161, e-mail: sigrid@arrampicata-valle-del-sarca.it.

Emergenza

IL PRIMO Istituto per la medicina di emergenza in montagna è stato inaugurato a Bolzano. La direzione è affidata a Hermann Brugger (foto), professore universitario e medico del Soccorso alpino, con una pluriennale esperienza come presidente della Commissione internazionale per la



medicina di emergenza in montagna (Icar). Viene affiancato da Giacomo Strapazon, specialista in medicina interna e medico del Soccorso alpino.

Alcune novità sono state introdotte in queste pagine, a iniziare dalla testata, "Mondomontagna", che è sembrata più appropriata di "Filo diretto". Ogni mese, tra l'altro, vengono selezionati gli eventi salienti (Dove e quando in aprile) e un angolino (Vecchio Scarpone) è dedicato alla montagna che non c'è più. La redazione spera ovviamente di poter contare sull'apprezzamento dei gentili lettori.

Premi letterari

È IN DISTRIBUZIONE il regolamento 2010 del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" (www.premiomazzotti.it) che prevede quest'anno tre sezioni: accanto ad "Alpinismo: imprese, vicende storiche, biografie e guide" ci saranno "Ecologia e paesaggio" e "Artigianato di tradizione". La novità è l'alpinismo a cui si è deciso di dare specifica collocazione.

PIÙ DI 500 sono gli appassionati di montagna e avventura che in 14 anni hanno partecipato al Premio Mauri.

La premiazione avverrà a Lecco il 21 maggio. Per informazioni: www.uoiegamma.it

Invenzioni

IN FRANCIA la scuola di sci di Vallorcine ha realizzato il "cyclofilneige", una bicicletta sulla quale, pedalando, un adulto riesce ad azionare un baby skilift mentre i bambini fra tre e cinque anni vanno in sù allegramente.

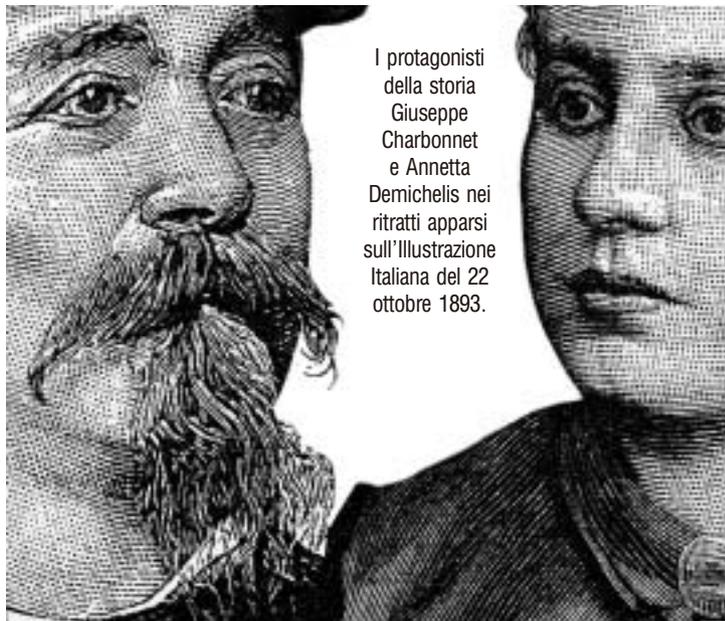
SKI-GO è il maestro di sci più avveniristico. L'invenzione è della giovane società Moticon di Monaco in Germania: tramite una cuffia nell'orecchio la soletta "intelligente" dello scarpone, dentro la quale si nasconde un complesso sistema di elaborazione e misurazione, comunica direttamente con lo sciatore fornendo istruzioni e consigli.

Odissee alpine, la sposa nel pallone

Una vicenda tragicomica che ha dell'incredibile: la storia, realmente accaduta alla fine dell'Ottocento, di due sposi in viaggio di nozze su un pallone che finiscono malamente impigliati in cima alla Bessanese, nelle Alpi Graie. Anche questa volta, come in "Frêne" e in "Vuoto alle spalle", Marco Albino Ferrari racconta una storia vera nel suo nuovo libro "La sposa dell'aria" (Feltrinelli, 2010, vedere in questo numero la rubrica Bookshop). "Non solo mi piace narrare storie vere", dice l'autore, "mi diverto anche a scovarle. Annetta e Charbonnet, i due personaggi del romanzo, sono usciti dalle raccolte dei vecchi giornali come figurine sbiadite. Erano i protagonisti di una pagina di storia sepolta sotto milioni e milioni di altre pagine. Ho guardato per la prima volta la foto della sensualissima Annetta con la meraviglia dell'archeologo che raggiunge il suo reperto".

Curiosamente, l'epilogo di questa odissea tra ghiacciai e tormenti fece esplodere una polemica che contrappose la Curia ai giornali laici di area liberale. Questi ultimi attaccarono i preti accusandoli di speculare sulla popolarità derivata dalla tragedia e di fare uso strumentale della fede dei superstiti. Ma chi ci guadagnò veramente da questa polemica furono i montanari dell'alta Val d'Ala. Dopo la storia degli sposi aeronauti, il Pian della Mussa dove gli sposi approdarono divenne una delle località più alla moda. E la villeggiatura lassù (è il caso di dirlo) spiccò il volo. "Ciò che probabilmente torna a sedurre il pubblico", osserva Ferrari, "è la sproporzione tra il piccolo uomo e l'immensità ignota della natura. Ma oggi è una sproporzione ormai più immaginaria che reale. In un mondo scandagliato dai satelliti, dove perdersi non è più possibile, l'avventura del viaggio oltre la soglia del conosciuto diventa una seducente proiezione onirica".

E anche, verrebbe da aggiungere, una buona occasione in più per dedicarsi alla lettura. (R.S.)



I protagonisti della storia Giuseppe Charbonnet e Annetta Demichelis nei ritratti apparsi sull'illustrazione Italiana del 22 ottobre 1893.



Celina

■ **80 ANNI** ha compiuto l'8 marzo, festa della donna, l'abeteonese Celina Seghi e il mondo dello sci si è stretto intorno all'indimenticabile, e a suo tempo invincibile, "topolino delle nevi".

Incontri

SPORT SPECIALIST a Sirtori (LC), ingresso libero, con il patrocinio del periodico "Stile alpino" ospita tre importanti incontri con protagonisti dell'alpinismo: il 22 aprile Tamotsu Nakamura e il Tibet cinese (uno dei più grandi esploratori viventi e il suo ultimo eccezionale reportage fotografico, inedito in Europa); il 13 maggio Paolo Rabbia (sulle tracce di Bonatti, il tour delle Alpi con gli sci); il 17 giugno Cristoph Hainz da 20 anni tra i grandi dell'alpinismo.

Progetti educativi

■ **ELENA BIAGINI** segnala, in veste di presidente, l'attività dell'associazione AIM (Attraverso la montagna) che svolge progetti educativi in montagna presso comunità o centri che si occupano di ragazzi o giovani particolarmente disagiati.

Inspirata alla "sorella maggiore" Eppm-En Passant par la Montagne, nata a Chamonix nel 1995 per iniziativa di Marc Batard, che prima di diventare alpinista estremo era stato un ragazzo infelice e "a rischio", AIM coinvolge professionisti della montagna e non solo, organizzando escursioni di varia difficoltà con ragazzi delle comunità lombarde.

L'associazione ha sede a Milano in via Primaticcio, 90; info@alm-onlus.org - www.alm-onlus.org

Hanno detto

■ **"MIO PADRE** è sempre stato nella mia immaginazione come una montagna sempre verde e sempre in fiore. Oltre l'ovvio senso di protezione che un'immagine del genere richiama, vi è anche la voglia di scalarla questa montagna, di vedere cosa c'è al di là. Negli anni più difficili dei travagli familiari e aziendali mio padre ci ha fatto vedere sempre il 'lato verde' della montagna ispirandoci fiducia nel mondo esterno. Ma più di ogni altra cosa ci ha ispirato la voglia di crescere da soli senza indicarci il sentiero della scalata". (Enrico Falck a proposito del padre Alberto, presidente e fondatore dell'Associazione italiana delle aziende familiari, AIDAF).

Greenways di Lombardia

Tutto è cominciato nel 1968 quando il nonno di Albano Marcarini veniva apposta da Bergamo sul Naviglio a vedere la partenza della Milano San Remo: nel Naviglio in secca la gente pescava le anguille e sopra sfilavano le maglie colorate dei corridori e il giovane Albano maturò la sua passione per la bicicletta, per il paesaggio e la natura. Il legame del TCI con la bicicletta è ben più antico e risale alla sua fondazione nel 1894 quando un manipolo di velocipedisti fondò appunto il Touring Club Ciclistico Italiano, un retaggio che è rimasto impresso nel logo del prestigioso Club; lo stesso Luigi Vittorio Bertarelli, primo presidente, esplorò la penisola in bicicletta. Per questo il Touring torna oggi a pedalare, attraverso una serie parallela di iniziative editoriali e incentivi legati alla mobilità dolce così trascurata in tutti questi anni, come ha ammesso lo stesso Paolo Sozzi direttore marketing e commerciale, in favore delle quattro ruote. I 36 itinerari sviluppati in "Piste ciclabili e greenways in Lombardia" di Marcarini (ed. Ediciclo) "mostrano di non essere solo frutto di una cernita astratta ma di essere vissuti e provati uno ad uno" ha spiegato Bruno Pizzul presentando il volume il 3 marzo nella storica sede milanese del TCI. Un intervento ricco di aneddoti in cui il noto commentatore televisivo, coriaceo ciclista e da sempre sprovvisto di patente di guida, rispetto alla ricchezza degli itinerari presentati ha voluto sottolineare con un pizzico di rabbia che "in città (Milano ndr) la situazione è ancora discutibile e con un po' di buona volontà si potrebbe fare molto di più". Dell'autore ricordiamo che è possibile consultare su www.sentieridautore.it un florilegio di itinerari turistici scelti.



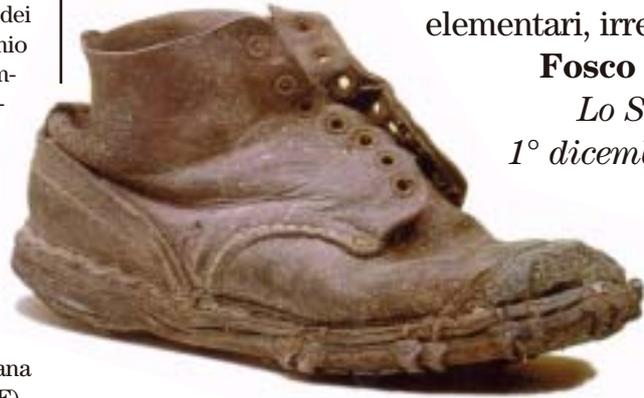
Vecchio scarpone

"L'avvicinarsi all'Himalaya è uno dei momenti più belli nella vita di un alpinista. Direi uno dei momenti più sacri. Tutte le montagne, è vero, sono case di Dio; ma l'Himalaya lo è in modo speciale, e i sentimenti ch'esso ispira sono profondi,

elementari, irresistibili"

Fosco Maraini

*Lo Scarpone,
1° dicembre 1937*



Grande alpinismo sul Monte Bianco

Prodotto dalla Associazione gente di montagna (info@gentedimontagna.it - www.gentedimontagna.it), è stato trasmesso in dicembre dalla Sede regionale della RAI di Aosta il documentario di Davide Torri e Valerio Pelliccioli "I fiori all'occhiello".

Diviso in tre puntate di 22 minuti, racconta come a partire dal dicembre del 1979, quando in Italia sono iniziate le trasmissioni delle sedi regionali della Rai, in Valle d'Aosta nasce una vera televisione di montagna dove è tenue il confine tra alpinisti, registi, operatori tv, giornalisti, montagnardi e guide alpine con una serie di programmi che contribuiscono a creare un'idea di cultura alpina priva di stereotipi.

Al documentario, realizzato con materiale recuperato dalle teche Rai, video inediti e interviste dei testimoni di allora, prendono parte Guido Azalea, Bruno Bethaz, Luciano Caveri, Renzino Cosson, Gianfranco Ialongo, Nazareno Marinoni, Mario Mochet, Ivo Pelissier, Carlo A. Rossi, Giorgio Viana, Carlo Ziggliotto. Musiche di Hell House.

Quotazero

■ **PIEVE LIGURE** ospita la rassegna culturale a tema montano organizzata dalla comunità virtuale di Quotazero che ha il suo centro nevralgico nell'omonimo forum del sito www.quotazero.com. Il 9 aprile Marco Blatto presenta "Dal Nuovo mattino alle antiche sere", un viaggio sul filo della storia nell'ultimo rifugio spirituale di Gian Piero Motti, il Vallone di Sea.

Il 23 aprile la serata è dedicata ad Andrea Parodi che presenta "Sentieri e meraviglie delle Alpi Marittime".

Serata conclusiva il 7 maggio con il video "Gian Carlo Grassi, l'uomo del giardino di cristallo" di Angelo Siri.

Dove e quando in **APRILE**

- A Trento dal 29 aprile al 9 maggio 58esima edizione del TrentoFilmfestival.
- A Tenno (TN) il 17/4 allo Spazio d'incontro convegno sul tema "Una via è un'opera d'arte".
- A Courmayeur il 9/4 Reinhold Messner riceve un Piolet d'or dalle mani di Maurice Herzog, primo uomo a scalare un ottomila 60 anni fa.
- A Villa dei Leoni a Mira (VE) prosegue la mostra fotografica "I grandi animali delle montagne italiane, omaggio a Mario Rigoni Stern".
- A Torino presso il Museomontagna è aperta la mostra "Alla scoperta dei Tatra".
- A Genova il 25/4 parte GeMiTo, viaggio lento nel "triangolo industriale" che toccherà Milano e Torino. Contatti: Riccardo Carnovalini (r.carnovalini@paesaggioitaliano.it)
- A Ceresole Reale (Torino), presso la casa Gran Paradiso, fino al 25/4 "Guide alpine dal Piemonte alle montagne del mondo".
- A Treviso, a prezzi agevolati per i soci CAI, è aperta fino al 9/5 la mostra "I segreti della Cina proibita".
- Il Cervino è in mostra ad Aosta, al Museo archeologico regionale, fino al 9/5 con il meglio della collezione d'arte di proprietà della Cervino SpA.
- Fra il 30/4 e il 13/5 viaggio terapeutico a piedi attraverso le Marche, l'Umbria e la Toscana per il progetto del C.U.R.I.A.MO. (Centro Universitario Ricerca Interdipartimentale Attività Motoria) di Perugia. Info: www.curiamo.unipg.it - tel fax 0575.750000.
- Dal 2 al 5/4 trentotrekking a Trieste e dintorni con il CAI Fossano. Info: AE B. Rulfo 338.8703377.

Piccole Dolomiti, accordo tra i sindaci

Valorizzare gli aspetti storici e ambientali delle Piccole Dolomiti attraverso l'organizzazione di visite alle antiche malghe, nuovi percorsi per le attività di mountain bike, miglioramento delle capacità ricettive e di ristoro dei rifugi di montagna. Questi gli aspetti salienti della convenzione che lega Recoaro Terme (VI), Crespadoro (VI), Vallarsa (TN) e Selva di Progno (VR) attraverso l'Associazione dei comuni del monte Carega (2.257 m) che sventa tra le province di Vicenza, Verona e Trento. L'iniziativa è del sindaco di Recoaro Terme Franco Perlotto, a suo tempo tra i promotori del free climbing in Italia e alpinista di spicco con 42 vie nuove tra le quali 10 in solitaria, 63 solitarie tra le quali 24 prime solitarie, 15 prime invernali. La cerimonia per la sottoscrizione della convenzione si è svolta il 4 marzo presso l'aula consiliare del Comune di Recoaro. Tra gli scopi dell'accordo va sottolineata anche la promozione di studi e pubblicazioni di contenuto storico, economico e sociale sui rapporti trasfrontalieri tra la comunità trentina e quella veneta, la promozione di ricerche storico-archeologiche relative alle "vie vicentine" di epoca romana e la valorizzazione delle postazioni militari della Grande Guerra.

Nella foto un momento dell'incontro fra i sindaci: da sinistra Gios, Perlotto, Mecenero e Gugole.



Architettura

■ **L'ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA** è operativo presso il Dipartimento di progettazione architettonica e di disegno industriale del Politecnico di Torino al fine di valorizzare e promuovere le ricerche in tema di architettura, design e paesaggio alpino (info: www.polito.it/iam - iam@polito.it - tel 011 564 6535). L'iniziativa, oggi rinata a nuova vita, ebbe origine negli anni '50 presso il Castello del Valentino, sede della facoltà di architettura di Torino, grazie all'opera di figure come Carlo Mollino, Roberto Gabetti, Franco Albini, Paolo Ceresa.

Onorificenze

■ **SILVIO MONDINELLI** è stato nominato Cavaliere della Repubblica. L'illustre alpinista bresciano tenterà ora il versante nord dell'Everest con i valdostani Abele Blanc e Marco Camandona e il piemontese Michele Enzo.

Clima

■ **"ALLEANZA NELLE ALPI"** e il Comune di Kamnik/SI organizzano il convegno annuale della Rete di comuni il 4 e 5 giugno. Tema del convegno saranno le strategie di adattamento al cambiamento climatico, in parti-

colare nel settore del turismo. È possibile iscriversi presso l'Ufficio per il turismo e l'economia di Kamnik, Glavni trg 2, 1240 Kamnik, Dr. Andreja Erfen, tel +386 (0)1 831 82 50, Fax: +386 (0)1 831 81 92, Email info@kamnik-tourism.si, www.kamnik-tourism.si

Incarichi

■ **ILARIO CAVADA**, 26 anni, di Castello di Fiemme, accompagnatore di Alpinismo Giovanile, è il nuovo presidente della sezione CAI SAT di Cavalese. È uno dei più giovani presidenti sezionali del Trentino.

■ **ANTONIO CEMBRAN** è il nuovo vicepresidente del TrentoFilmfestival. In passato ha ricoperto l'incarico di direttore dal 1998 al 2002, quello di consigliere dal 1990 al 1998.

■ **GIORGIO BOSCALLI** è il nuovo direttore del Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Per il Parco aveva curato il convegno internazionale "Lupo e Parchi".

■ **VALTER GIULIANO** è il nuovo direttore editoriale di "Alp", il mensile di CDA&Vivalda che contribuì a fondare nel 1985 con Enrico Camanni e Giorgio Vivalda. In precedenza era stato assessore della Provincia di Torino alle risorse materiali e culturali.

Anniversari

■ **40 ANNI** è il traguardo raggiunto da Aiut Alpin Dolomites, nata nel 1970 in provincia di Bolzano come organizzazione privata specializzata, frutto dell'antica tradizione dei Catores gardenesi nel campo del soccorso alpino. L'Aiut Alpin oggi può contare su 16 squadre e 20 medici anestesisti.

Sicurezza

■ **CASCO.** Maggiore sicurezza sulle piste da sci con l'utilizzo del casco: questo il contenuto della campagna di sensibilizzazione "Scia sicuro, metti il casco" promossa dalla Provincia di Bolzano con AssiSport Alto Adige e il Collegio dei maestri di sci.

GPS

■ **LA REGIONE VALLE D'AOSTA** ha siglato un accordo con la sede italiana di Garmin: è disponibile in formato digitale sui Gps dedicati all'outdoor dell'azienda leader nella navigazione satellitare, la mappatura della rete di sentieri. Ogni percorso viene corredato da foto, video e informazioni sulla cultura locale.

Bocciatura

■ **I GIOCHI OLIMPICI** di Vancouver, che hanno segnato la disfatta della nazionale azzurra, avrebbero confermato una tendenza emersa negli ultimi

Camminare contro il diabete

Fra il 30 aprile e il 13 maggio si svolgerà un viaggio a piedi attraverso le Marche, l'Umbria e la Toscana, organizzato da Curiamo (Centro universitario ricerca interdipartimentale attività motoria) di Perugia diretto da Pierpaolo De Feo, che si propone di promuovere il cammino quale strategia vincente per prevenire e curare il diabete e l'obesità. Il gruppo sarà composto da persone con diabete e operatori sanitari (medici, psicologi, laureati in scienze motorie, nutrizionisti), più tutti gli altri che vorranno unirsi, accomunati da questa idea di salute. "Camminare è soprattutto il modo più naturale per sentirsi bene, per percepirsi come corpo, pensiero, emozioni", spiegano gli organizzatori del Circolo degli esploratori (Info: www.curiamo.unipg.it - tel fax 0575.750000).

anni: gli sport invernali hanno un seguito molto scarso tra i giovani. In Francia, scrive Le Monde, il 61% degli spettatori che seguono la manifestazione sono ultracinquantenni.

Rassegne

■ **UNA BROCHURE** di quaranta pagine in formato tascabile a cura del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi propone in forma di vademecum un'interessante panoramica sui principali festival del cinema di montagna organizzati nelle Alpi (www.alpconv.org). Quindici sono i festival dei quali vengono proposte esaurienti schede, diversi dei quali appartenenti alla rete di "Alliance".

Disagio

■ **ALCOOL**, isolamento, violenze, suicidi: le aree montane toscane convivono spesso con queste pro-

blematiche. Ora l'Uncem Toscana con l'Assessorato alle politiche sociali della Regione Toscana porta avanti un progetto di intervento sul disagio sociale in montagna.

Kilimangiaro

■ **I GHIACCI** e le nevi del Kilimangiaro immortalate da Hemingway potrebbero sparire nel prossimo ventennio. Tra 13 o al massimo 24 anni infatti quel che rimane del ghiacciaio della montagna più alta dell'Africa potrebbe essere scomparso a causa del riscaldamento globale. A lanciare l'allarme è uno studio dell'Università americana di Columbus.

Palestre

■ **LE SCALATE** in palestra sono sempre più diffuse in Italia, soprattutto tra i giovani. Con un solo inconveniente: si rischia di creare arrampicatori molto tecnici, ma con poca esperienza. Nelle palestre - un'ottantina oggi in giro per l'Italia - il pubblico è sempre più numeroso ma difficilmente passa poi alle pareti naturali.

Proteste

■ **SCIATORI MOLESTI.** Fino a tre o quattro anni fa, quando verso sera gli ski lift e le seggiovie chiudevano, si riempivano i bar e le taverne del paese a valle. Adesso c'è questa moda assurda di farsi l'aperitivo e tutto il resto nei rifugi alpini. E poi tutti giù, pieni di alcol, sulle piste chiuse. I 2200 maestri di sci del Trentino hanno perso la pazienza. "Non è possibile accettare", protesta il presidente, Luciano Maturi, "queste discese brille". ■

Nasce "Alpine studio"

Una nuova stella si accende nella costellazione dell'editoria di montagna: l'iniziativa battezzata "Alpine studio" è opera di un giovane scrittore e imprenditore lecchese, Andrea Gaddi, apprezzato autore di una guida in due volumi dedicata al gruppo Masino Bregaglia. Di tutto rispetto il biglietto da visita: nove libri in catalogo quest'anno, a cominciare da "La torre del vento, Cerro Torre parete ovest" di Casimiro Ferrari, cui seguiranno "La corona dell'Himalaya" del polacco Krzysztof Wielicki e una biografia, a cura di Fabio Palma, del norvegese Hans Cristian Doseth.

L'inglese Mick Fowler, piolet d'or all'alpinismo, farà il suo esordio in maggio nei listini con "Sul ghiaccio sottile" mentre Spiro Dalla Porta Xidias racconterà in "I grandi amori della montagna" i grandi dell'alpinismo italiano ed europeo.

Due notevoli appuntamenti infine con altrettanti mostri sacri: "Cento anni in vetta, il grande alpinismo di Riccardo Cassin" a cura di Daniele Redaelli e della fondazione omonima, e "Pareti d'inverno" dello stesso Gaddi dedicato all'alpinismo invernale di Gianni Rusconi.

girolibero 



SPECIALE SICILIA
"MARE E BAROCCO"
5 GIORNI - 420 EURO
dal 28.04 al 2.05.2010

VACANZE FACILI IN BICICLETTA

- oltre **100** destinazioni in tutta Europa
- hotel selezionati
- bicicletta a noleggio
- trasporto bagagli da hotel a hotel
- cartografia e informazioni dettagliate
- assistenza telefonica



CULTURA



LIBERTÀ



NATURA



RELAX

Richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
tel. 0444 323639

NUMERO VERDE
800-190510

Quando i sentieri vanno chiusi

Ho letto sullo Scarpone l'articolo "Valanghe di limiti" in cui si parla di conservazione della libertà primaria, diritto di tutti. A maggior ragione dunque mi amareggia la notizia del 21 agosto 2009 per cui "Il CAI di Feltre ha segnalato la pericolosità di cinque sentieri [...] La decisione spetta ai sindaci, gli unici in grado di decidere la chiusura". Lo scaricabarile è arrivato puntuale, e i sentieri sono stati prontamente chiusi, con indicazioni di divieto e sanzioni oltre i mille euro. Ho frequentato quei sentieri per trent'anni e non mi pare che le condizioni di sicurezza siano cambiate: sono luoghi impervi ed è proprio per questo che alcuni li apprezzano, ed è lecito osservare che sulle carte dei sentieri l'indicazione "sentiero difficile" (almeno fino a oggi) non si limita a evidenziare la mancanza dell'asfaltatura. Il CAI anziché favorire i propri associati nella frequentazione della montagna li spinge dunque verso l'illegalità: una beffa insopportabile.

Marco Bisetto
Sezione di Feltre

Al socio feltrino che lamenta eccessivo "garantismo" da parte della sua sezione risponde Bruno Zannantonio, portavoce del CAI Veneto ed esperto di sentieristica.

Sul tema dei limiti allo sci-alpinismo le considerazioni espresse al Palamonti a Bergamo (Lo Scarpone gennaio 2010) fanno capire che il CAI - sia nazionale che periferico - si sta muovendo esattamente nella direzione opposta a quanto gli Enti locali stanno proponendo.

La legge 24 dicembre 1985, n. 776, e la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 (BUR n. 109/2002) "impegnano" il Club Alpino Italiano e le sue sezioni alla relativa gestione e manutenzione. Sul tema della temporanea chiusura di alcuni percorsi forse il socio non ha valutato che l'inverno 2008/2009 è stato eccezionale e proprio ciò ha fatto sì che alcuni percorsi hanno avuto danni il cui ripristino non è stato possibile attuare subito. Le sezioni del CAI competenti per territorio nella gestione dei sen-

tieri alpini, quando non sono in grado di ottemperare alle norme, devono avvisare il sindaco del comune ove il sentiero passa perché è responsabile, anche penalmente, qualora sia dimostrabile che il fatto sia avvenuto per la mancata manutenzione. La mancata comunicazione potrebbe essere imputata al presidente sezionale come omissione con le conseguenze relative. Pertanto ben ha fatto il Sindaco, su suggerimento della Sezione di Feltre, a porre il divieto temporaneo alla percorribilità dei 5 sentieri citati (Feltre ha la gestione di ben 32 sentieri alpini per quasi 200 km.). Recuperata la viabilità pedonale, anche grazie ai contributi certi che la Regione Veneto ha messo a disposizione a fine 2009 i sentieri sono stati resi nuovamente percorribili.

Le nostre sezioni di montagna sono talvolta "riprese", al limite della denuncia, da soci CAI che si lamentano perché i sentieri non sono ben tenuti: come la mettiamo?

Bruno Zannantonio

Speleologia nel mondo

Esplorazioni e grandi scoperte

L'anno 2009 verrà certamente ricordato per le grandi esplorazioni effettuate in grotte già parzialmente conosciute. Le notizie che seguono sono state pubblicate sulla rivista francese *Spelunca*, n. 116, e riguardano soprattutto la speleologia francese.

HAUTE GARONNE

Il 28 agosto un'esplorazione condotta nel noto sistema carsico "Trombe" ha ottenuto il collegamento della grotta principale con l'abisso della Fraternité. Ne risulta un sistema carsico profondo 1020 m e dallo sviluppo di 120 km, con ben 52 ingressi.

ISÈRE

Nel sistema della Dent de Crolles è stato scoperto il decimo ingresso, l'abisso Bob Vouay; lo sviluppo totale del sistema è di 57 km.

ISÈRE E SAVOIA

Il sistema carsico "de l'Alpe", al confine fra questi due dipartimenti, ha raggiunto lo sviluppo di 71 km. Il rilievo topografico non è stato ancora completato e probabilmente lo sviluppo reale risulterà maggiore.

PIRENEI, FRA FRANCIA E SPAGNA

Molte esplorazioni condotte nel 2008 e 2009 nel sistema della Pierre St. Martin hanno prodotto nuove scoperte in diversi punti di questa mitica grotta che rappresenta il principale simbolo della speleologia francese; negli anni '50 era considerata la grotta più profonda del mondo. Oggi, a seguito di esplorazioni condotte in diversi punti della grotta, è stata raggiunta una profondità di 1408 m e uno sviluppo complessivo di 80 km. (Fra l'altro, nella risorgenza di

St. George è stato esplorato un sifone fino alla profondità di 120 m). Oggi si ritiene che il sistema abbia un potenziale di 200 km di sviluppo e 1700 m di profondità.

Grandi scoperte sono state fatte non solo in Francia ma anche in altri paesi, in modo particolare in

SPAGNA

I sistemi colossali con oltre 100 km di sviluppo in Spagna non sono più una rarità, ma se ne scoprono sempre di più. Un collettivo di speleologi francesi e spagnoli, coordinato dallo Speleo Club di Dijon, sta proseguendo l'esplorazione del sistema carsico di Gandara (Massiccio di Porracolina, Cantabria); era stato scoperto nel 2001 e nell'aprile 2009 aveva già raggiunto uno sviluppo di 103 km. Altre grotte molto estese sono



in corso di esplorazione in tale massiccio che sembra diventare una delle zone più promettenti della Spagna. Infine una notizia che interesserà soprattutto gli appassionati di archeologia. In Israele, in una piccolissima grotta fra le colline della Giudea, con accesso stretto e difficile, è stato scoperto un tesoro di monete che daterebbero al 2° secolo dopo Cristo; sarebbero state occultate durante una rivolta degli ebrei contro i romani. Questa notizia è stata fornita dall'Università ebraica di Gerusalemme.

Carlo Balbiano

Torino L'Alpetto diventa museo

È confermato: diventa un museo il "Ricovero dell'Alpetto", capostipite dei rifugi alpini eretto dal CAI nel 1866 (tre anni dopo la sua fondazione). L'iniziativa del CAI, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, è stata presentata in marzo nel Salone degli stemmi del Museo della montagna, a Torino, con l'intervento del presidente generale Annibale Salsa e dell'assessore Gianni Oliva. Oggi la piccola struttura, gestita dalla Sezione di Cavour, viene utilizzata come bivacco invernale per chi sceglie i pendii di Oncino per gite di sci alpinismo o con le ciaspole.

Il progetto era stato anticipato nel 2005 nelle pagine dello Scarpone. In quella circostanza l'Alpetto era stato definito da Vinicio Vatteroni "un presidio culturale per eccellenza, concepito quale luogo privilegiato non solo contemplativo ma attivo, creativo, edificante, finalizzato sia alla conservazione sia alla comprensione e divulgazione della nostra memoria storica".

Bergamo Immagini della Guerra bianca

Il Palamonti ha ospitato in marzo a Bergamo una mostra di fotografie di Guido Ferrari dedicate alla Guerra bianca. Un'occasione per riscoprire un pioniere di grande valore, nato a Treviglio (Bg) il 9 settembre 1882. Nel 1915 a 33 anni venne chiamato alle armi come soldato semplice. Quale tenente del battaglione Alpini Mondovì combatté nella zona del San Matteo, Tresero, Dosegu. Con ottanta alpini prese la Cima San Giacomo dalla Val Cerena (Valfurva) nel maggio del 1918 (foto) guadagnandosi una medaglia al valore. È stato un valente fotografo di guerra e di montagna, uno dei primi alpinisti e sci-alpinisti della provincia di Bergamo e uno dei fondatori della Sezione di Treviglio. È morto a Treviglio il 30 settembre 1972.

Sanremo (IM) Quattromila gradini sul mare

Domenica 30 maggio si svolgerà la XIX edizione della camminata organizzata dal CAI di Sanremo, che dal livello del mare raggiungerà con diversi saliscendi Ceriana, un bellissimo paese dell'entroterra a 400 metri di quota. Il percorso su sentieri e mulattiere è caratterizzato da numerose scalinate in pietra per un totale di circa 4000 scalini, con un dislivello di circa 1.250 metri e uno sviluppo di circa 32 km per circa 7,30-8 ore di cammino. In alternativa si può scegliere un percorso più breve di 5-6 ore con circa 1000 scalini in meno. Con l'andare degli anni sono sempre di più i soci partecipanti, italiani, francesi,

Comici, 70 anni di un mito

Per commemorare Emilio Comici nel settantesimo anniversario dalla tragica scomparsa, la XXX Ottobre ha deciso di promuovere una serie di iniziative destinate a ricordare la figura del grande alpinista triestino.

• Il primo pensiero è rivolto ai giovani di Trieste con una serie di incontri presso le scuole medie superiori, con l'obiettivo di catalizzare l'attenzione sul vero significato di alpinismo, l'etica dell'arrampicata attraverso gli insegnamenti trasmessi da Comici con le sue memorabili imprese. Qualche uscita sul campo con escursioni tra le montagne e le pareti che lo hanno visto indiscusso protagonista coronerà il ciclo delle conferenze.

• La personalità umana e alpinistica del fondatore della moderna arrampicata su roccia in Italia sarà documentata mediante iniziative culturali promosse dal nostro sodalizio durante il corso dell'anno.

• La manifestazione finale, in ottobre, ci vedrà raccolti a Selva di Val Gardena, ai piedi della parete Campaccia in Vallunga, luogo del fatale incidente alpinistico di Comici. Qui la XXX Ottobre inaugurerà il nuovo monumento in bronzo a lui dedicato in sostituzione di quello ligneo, posizionato all'inizio degli anni novanta, oramai deteriorato. Per la XXX Ottobre onorare Comici significa prima di tutto rendere omaggio alla propria storia attraverso uno dei più grandi alpinisti italiani e suo socio fondatore. Un alpinista che ci ha insegnato a concepire l'arrampicata non solo come mero exploit fisico ma soprattutto come profondo godimento interiore arricchito da grande sentimento etico ed estetico. (G.G.)



tedeschi che vogliono mettere alla prova gambe e fiato abbassando i tempi man mano registrati. Info: www.caisanremo.it

Trento En plein per "Patagonia 1958"

Presentato l'anno scorso al TrentoFilmfestival, il documentario "C'è pane per i tuoi denti: Patagonia 1958, frammenti di una spedizione", prodotto da SAT e FilmWork srl e realizzato da Lorenzo Pevarello e Riccardo Decarli, sta ottenendo un successo non del tutto previsto benché ampiamente meritato. Numerose le serate a grande richiesta. Dopo le due proiezioni del festival il film è stato proiettato a Madonna di Campiglio durante la manifestazione "Il mistero dei monti" (presentato da Maurizio Nichetti, Egidio Bonapace e Cesare Maestri), il 6 novembre presso la Cantina di Lavis (presentato da Mario Manica) e poi ancora a Locca di Concei, Cembra e più di recente, il 19 febbraio, a Trivignano (Venezia), dove è stato presentato da Silvana Rovis nell'ambito della rassegna "Serate con la monta- ➔

Fondata nel 1872

Anche Susa tra le sezioni storiche

Fondato nel giugno 1872 e ricostituito il 4 giugno 1977, anche il CAI di Susa (TO) fa parte delle sezioni storiche nate nel 1800 e va pertanto inserito nell'elenco pubblicato sul notiziario Lo Scarpone di marzo a pagina 6. La precisazione è del presidente Giovanni Allemanno che fa riferimento, oltre al volume pubblicato in occasione del 135° anniversario del sodalizio celebrato nel 2007, ai bollettini del Club Alpino Italiano vol. VI numero 19-20 1872/73 e vol. VII numero 21/1873. La sezione (susa@cai.it - www.caisusa.it) conta circa 350 soci e ha sede in corso Unione Sovietica 8, 10059 Susa (TO).

QUI CAI Attività, idee, proposte

→ gna". Nel frattempo il film ha ricevuto il premio della giuria al 17° International Festival of Mountain Films di Poprad e, sempre in Slovacchia, è stato trasmesso in Tv in prima serata. Il documentario è ora in concorso in diversi altri festival e ha avuto lusinghiere recensioni sia sulla stampa specialistica nazionale sia sui quotidiani.

Loano (SV) Menù a km zero

E' stato affidato in gestione il rifugio alpino "Pian delle Bosse" della Sezione di Loano: situato a 841 m è dotato di acqua corrente, luce e riscaldamento a legna. Fa parte delle strutture di appoggio dell'Alta via dei Monti Liguri, in ottima posizione per le ascensioni nel gruppo del Monte Carmo e per le arrampicate nelle pareti di Rocca dell'Aia. Camerate da 6 posti e trattamento di mezza pensione a tariffe agevolate per i soci CAI. I neo gestori Lorenzo e Valentina vengono dalla Toscana, sono entrambi laureati e con esperienze in svariati campi, nonostante la giovane età. Non hanno la televisione e hanno scelto di utilizzare nella loro cucina prodotti coltivati nell'orto, nella cascina poco più a valle abitata da Dino De Vecchi, il "Baffo". Per cui menù "a chilometri zero". Aperto nei fine settimana tutto l'anno, previo contatto telefonico 019671790, 3407196409.

Macugnaga (VB) I corsi del Club dei 4000

Dal 26 al 31 luglio il Club dei 4000 (www.monterosa4000.it/club-dei4000), che quest'anno compie cinquant'anni, insieme con il CAI e le guide alpine organizza presso il rifugio Zamboni Zappa, nel grandioso scenario del Monte Rosa, il 37° corso di introduzione all'alpinismo, il 34° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico: un'opportunità per chi desidera apprendere e approfondire tecniche su roccia, ghiaccio e misto e manovre di sicurezza e auto-

Biblioteca nazionale

"Leggere le montagne"

Risale a 150 anni fa la prima traversata ufficialmente nota del massiccio del Brenta per la Bocca di Brenta, da Molveno alla Val Rendena, premessa alle esplorazioni sul più occidentale dei massicci dolomitici. La ricorrenza è stata celebrata il 5 gennaio al Palacongressi di Molveno durante una serata organizzata dall'APT Altopiano della Paganella-Lago di Molveno, dalla Molveno Holiday e dalla Sezione SAT di Molveno, che ha coinvolto oltre 400 spettatori e una dozzina di noti alpinisti. In tale contesto la Biblioteca nazionale ha inaugurato l'attività 2010 con un'edizione speciale di "Leggere le montagne", lettura spettacolo ideata da Gianluigi Montesor, Alessandra Ravelli, Consolata Tizzani e condotta dal giornalista Roberto Mantovani. Suggestivamente intitolata "Al principio era una nuvola: l'esplorazione alpinistica del Brenta dai pionieri agli anni '50", la lettura è stata affidata alla voce di Cesare Jacopo Rasini di Mortigliengo, all'arpa di Marta Pidello, alle voci del Coro Campanil Bas di Molveno.

Le letture sono state scelte tra le testimonianze dei pionieri, da Freshfield, Preuss, Piazz fino a Detassis e Maestri; per l'evoluzione dagli anni '50 a oggi il testimone è passato a Kurt Diemberger, Simone Moro, Franco Nicolini, Claudio Kerschbaumer, Ermanno Salvaterra, Walter Nones, Marco Furlani, Diego Giovannini, Mirco Mezzanotte: alpinisti di diverse generazioni, tutti in qualche modo legati alle pareti del Brenta, intervistati da Mantovani con la collaborazione di Fabrizio Torchio dell'"Adige" e di Sandro Filippini della "Gazzetta dello sport". "Leggere le montagne" è un'iniziativa della Biblioteca nazionale per promuovere il proprio patrimonio documentario e avvicinare nuovi lettori al mondo della montagna.

www.cai.it

Rassegna stampa, anteprime e periodici da consultare

Il sito web del CAI (www.cai.it) offre importanti opportunità per tenersi aggiornati su quanto pubblica la stampa italiana in tema di montagna e per consultare i periodici dell'associazione in formato pdf. Recentemente è stato attivato il pulsante "Rassegna stampa", servizio curato dall'Ufficio stampa del CAI. E' possibile accedere alla consultazione delle varie rassegne previa iscrizione al servizio cliccando sul tasto "Rassegna stampa" in home page e seguendo la procedura di registrazione. Con user (indirizzo e-mail) e password si accede a una pagina dove sarà quotidianamente disponibile la rassegna stampa del giorno in formato pdf. La rassegna del sabato e della domenica sarà disponibile con la rassegna del lunedì.

All'interno della stessa pagina è consultabile l'archivio delle rassegne stampa CAI realizzate dal mese di luglio 2008 sino ad oggi. Il sito web del CAI offre infine la possibilità di consultare le raccolte in pdf 2007, 2008 e 2009 della Rivista bimestrale e 2008 e 2009 del notiziario mensile Lo Scarpone. Per i soci, entrando nell'area riservata, sono disponibili anche i numeri attuali, mentre con largo anticipo è mensilmente on line una speciale newsletter (Lo Scarpone in anteprima) con le principali notizie del numero del notiziario in uscita.

soccorso. Info: 393.8169380, www.guidealpinemacugnaga.it, oppure 0324.65172, 0324.65119.

Schio (VI) L'Altovicentino per l'acqua

In Italia la riflessione sull'acqua come risorsa di tutti ha raggiunto una forte consapevolezza sociale e una capillare diffusione territoriale, al punto che differenti sensibilità e differenti esperienze indicano nella salvaguardia dell'acqua come bene comune il paradigma di un nuovo modello di società, più equa, più sostenibile e più solidale. Le associazioni che operano nel territorio dell'Altovicentino, tra cui il CAI di Schio, hanno dato una svolta creando l'8 febbraio un coordinamento per sostenere il referendum abrogativo della legge Ronchi che dovrà raccogliere, fra aprile e luglio, circa seicentomila firme e appoggiare delibere comunali per la modifica dello statuto in favore di una tutela al diritto universale all'acqua potabile. Info www.acqua-benecomune.org

Arco (TN) In vetta con la Joelette

Si è parlato molto anche in queste pagine, della Joelette, la speciale carrozzina monoruota che permette a chi soffre delle più diverse disabilità di spostarsi anche su terreni accidentati, perfino in alta montagna: a patto che un equipaggio di volenterosi (solitamente due o tre persone) s'incarichi di spingerla e dirigerla. Il progetto Joelette di Arco è nato attorno alla figura di Alessandro Lutterotti, innamorato della montagna, che dodici anni fa ha perso l'uso delle gambe. Un uomo dall'entusiasmo contagioso, irresistibile. E così gli amici della SAT, pur di rivederlo in vetta, ce l'hanno portato... di peso: sopra una speciale portantina di legno progettata e realizzata dall'amico Diego Miorelli. Da lì la decisione di acquistare una "vera" portantina in allu-

www.cai.it

Assemblea, tutto sul portale

Un pulsante blu nella home page di www.cai.it consente di prendere tempestivamente visione di avvisi, circolari, comunicati relativi all'Assemblea dei delegati che si svolgerà il 22 e 23 maggio a Riva del Garda.

minio e acciaio, la Joelette appunto, subito sostenuta dall'allora presidente Franco Giacomoni, pagata con l'autotassazione di tutte le sezioni della SAT. Poi il secondo esemplare, comprato dalla Sezione SAT di Arco. Infine il campionato del mondo, l'anno scorso alla terza edizione, che si è disputato il 23 maggio a Rochefort sur Mer, nella bassa Normandia. e dove l'equipaggio trentino si è fatto onore. La vicinanza della SAT al mondo dell'handicap ha una figura-chiave, Ivo Tamburini, instancabile punto di riferimento delle associazioni che nel Basso Sarca si occupano di disabilità. Particolare importante. Le due Joelette trentine sono a disposizione delle associazioni, basta richiederle alla SAT (www.sat.tn.it) per il prestito.

Milano Nove esempi positivi

Com'è stato a suo tempo annunciato, Vittorio Bedogni, istruttore nazionale di alpinismo e scialpinismo del CAI, è il vincitore del premio dedicato a Marcello Meroni (<http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm>) promosso dalla Scuola Silvio Saglio della SEM e dalla Scuola regionale lombarda di alpinismo. La giuria ha preso in esame tra i candidati, oltre a Bedogni, don Agostino Butturini, Luciano Di Reda, i componenti della spedizione "Edu-Cai peak" (Renzo Ferrari, Maurizio Gotti, Paolo Grisa, Pietro Minali, Stefano Morosini, Vincenzo Segala), Oreste Ferrè. Andrea Maconi, Andrea Manes, Fabio Palma, Giorgio Vassena individuando "non un reale vincitore, ma semplicemente un esempio. Nove esempi positivi da conoscere e, perché no? da seguire. Impeccabile regia dell'evento da parte dei componenti del Comitato premio (Claudio Bisin, Dolores De Felice, Nicla Diomede, Giacomo Galli, Franco Meroni e Laura Posani) con il contributo di Sergio Confalonieri.

Dalla voce di Roberto Serafin, caporedattore dello Scarpone, la lettura della motivazione della giuria nella scelta del vincitore: Vittorio Bedogni (direttore della Scuola Guido della Torre del CAI di Legnano e rappresentante CAI nella Safety Commission della UIAA), una vita al servizio della montagna, una grande passione e una dedizione particolare nello studio di come migliorare le condizioni di sicurezza di chi la montagna la frequenta.

E il pubblico e gli amici del CAI

Legnano si sono stretti a questo signore serio, un po' burbero e quasi commosso. Tutti i candidati, dopo aver illustrato le iniziative per le quali erano segnalati, hanno ricevuto in premio quadri esclusivi del noto artista malgaro Gianluigi Rocca, professore di disegno all'Accademia di Brera. Molto apprezzata è stata l'intervista a Ricky Felderer, vincitore del Premio Cassin 2009 insieme con Matteo Della Bordella, Simone Pedeferrè e Lorenzo Lanfranchi, per aver portato a termine con successo nel luglio 2009 una spedizione in Groenlandia aprendo cinque nuove vie tra cui "Qui, nell'universo - in ricordo di Marcello Meroni, 480 m, diff: VI, nessun materiale in via". (Dolores De Felice) *Nella foto il vincitore del premio Meroni Vittorio Bedogni riceve le congratulazioni di Nicla Diomede.*

Chiusaforte (UD) Onorificenza al CNSAS

Il consiglio comunale di Chiusaforte (Udine) ha deciso all'unanimità di conferire la cittadinanza onoraria al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia e al Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Una decisione presa quale segno di riconoscenza verso due realtà che da decenni operano sul territorio a servizio delle comunità locali. Ma, come ha riferito il sindaco di Chiusaforte Luigi Marcon, si tratta anche della presa d'atto del forte rapporto che esiste tra la popolazione locale e il Soccorso

Medicina

Seniores e montagna a Trento

Senior e montagna: questo il tema del convegno organizzato sabato 1° maggio a Trento, nel quadro del TrentoFilmfestival, dalla Società di medicina di montagna con l'Ordine dei medici di Trento e la Commissione centrale medica del CAI. Il simposio si aprirà alle 9 alla Sala conferenze della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto con una prima sessione (moderatori Giuseppe Zumiani e Andrea Ponchia) cui seguiranno le seguenti relazioni: "Montagna per tutte le età: come minimizzare i danni d'organo" (Gabriele Noro); "Cuore e montagna: un rapporto senza età?" (Giuseppe Occhi), "Le patologie respiratorie dell'anziano e la montagna" (Giuseppe Fiorenzano), "Montagna e rene: i danni da sforzo prolungato" (Giuliano Brunori), "Il ricordo del sole sulla pelle" (Antonella Bergamo). Dopo una seconda sessione ("Attivi in montagna oltre i sessant'anni", moderatori Oriana Pecchio ed Enrico Donegani) relazioneranno Cristina Smiderle (Come muoversi), Carlo Pedrioli (Come alimentarsi) e Sergio Roi (Come allenarsi). Nel pomeriggio in programma il XIV Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni (moderatore Gian Celso Agazzi) e le relazioni "I rischi del medico di montagna" (Enrico Donegani), "Il medico in montagna e la legge" (Carlo Ancona) e "La preparazione medica di un trekking" (Adriano Rinaldi).

alpino, da sempre visto come un punto di riferimento. La cerimonia di consegna avverrà il 15 maggio.

Val di Susa (TO) Appuntamento a Exilles

È aperto in Val di Susa il Forte di Exilles (www.fortediexilles.it/), sede distaccata del Museo Nazionale della Montagna gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. La fortezza offre al visitatore un'articolata possibilità di visita caratterizzata da allestimenti scenici di grande impatto emotivo: due aree museali permanenti dedicate agli Alpini, gli ultimi abitanti del forte, e alla storia millenaria dell'insediamento fortificato e due percorsi accompagnati alla scoperta del monumento.

Trento Ferrari guida la SOSAT

Luciano Ferrari, 46 anni, è il nuovo presidente della Sosat. L'elezione è avvenuta nella prima seduta del consiglio direttivo della Sezione Operaia della Sat. Ferrari ha 46 anni ed è istruttore di alpinismo, membro da dieci anni della direzione Sosat, negli ultimi sei ➔

Situato a due passi dalla riserva Val di Mello, a 5 Km dalle terme Bagni di Masino, nelle vicinanze della palestra, in posizione ideale per chi voglia arrampicare e per chi desidera effettuare trekking in tutta la zona. Dispone di 17 camere con servizi, telefono, TV, ascensore, ecc. Cucina casalinga di



ottima qualità che propone specialità tipiche valtellinesi. Ideale per gruppi grandi e piccoli, max 50 persone. Salone da 200 persone per matrimoni o cerimonie.

Mezza pensione da € 35,00 a € 39,00 pensione completa da € 39,00 a € 43,00

SCONTO A SOCI E GRUPPI C.A.I. 5% O SECONDO STAGIONE

HOTEL RISTORANTE SASSO REMENNO ★★

23010 Valmasino (SO) Loc. Zocca, 21 ☎ e fax 0342-640236 - cell. 348 1202110

E-mail: htlremenn@tiscalinet.it www.hotelsassoremno.it

QUI CAI Attività, idee, proposte

➔ ha occupato la carica di vicepresidente con l'incarico di responsabile per l'attività di alta montagna. Ha all'attivo due spedizioni extra europee e 25 quattromila tra i quali il Cervino, la cresta Mitterlegli all'Eiger, il Monte Bianco, la cresta Signal alla cima Margherita e la cresta Rey alla Punta Dufour.

Milano Giovani scrittori a confronto

Due giornate importanti per il Gruppo italiano scrittori della montagna si sono svolte il 29 e 30 gennaio a Milano, presso la sezione del CAI che ha ospitato il presidente del Gism Spiro Dalla Porta Xydias impegnato nella conferenza "Le ali dell'angelo" dedicata a Emilio Comici a 70 anni dalla morte. La serata, preceduta dalla presentazione del libro di Giovanni Di Vecchia "Ragazzi, questa è la via!", ha offerto un ricordo davvero struggente del grande alpinista triestino. Il giorno dopo il convegno "Il mio Gism - l'alpinismo, l'arte e l'etica nel futuro dell'Associazione" ha visto come relatori alcuni giovani soci coordinati da Andrea Bianchi: Fiorenza Aste, Mario Martinelli, Andrea Gabrieli, Andrea Gaddi, Christian Roccati e Filippo Zolezzi. La relazione di Michela Piaia è stata letta da Piero Carlesi. Tutti, pur da angolazioni diverse, hanno confermato la loro piena assonanza con gli ideali del Gism, da anni promossi e difesi dal presidente Spiro Dalla Porta, confermando come il Gruppo sia coeso e vissuto con entusiasmo tra le diverse generazioni. Un successo pieno quindi, che rafforza i temi del Gism sempre più impegnato nel promuovere la cultura, l'etica e la spiritualità nel mondo della montagna. Prossimi appuntamenti a Trento, il 7 maggio, in occasione del festival per il convegno sui fondamenti dell'alpinismo, e a Macugnaga il 19 e 20 giugno per l'assemblea annuale dei soci (P.C.)

Museomontagna

Richards nel teatro di pietra

Roce e alberi in un bosco incantato sono attori di un grande teatro della natura. L'ambiente è quello delle torri di arenaria di Teplice nad Metuji e Adr%opach, nella Repubblica Ceca. Nel 2009 il fotografo canadese Craig Richards ha reinterpretato quegli spazi verticali fatti di monoliti che dal bosco salgono verso il cielo. Dopo la presentazione a Teplice nad Metuji, Praga, Torino e Banff, le sue grandi stampe fotografiche hanno trovato definitiva collocazione tra le collezioni del Museo nazionale della Montagna, ed esposte ai Cappuccini in una mostra, "Teatro di Pietra", aperta fino al 27 giugno. Come sempre la mostra è corredata da un catalogo illustrato, edito nella collana dei Cahier Museomontagna (pag. 48, 8 euro).

■ Al Palazzo Roccabruna di Trento dal 26 marzo al 9 maggio il Museo nazionale della montagna presenta la mostra "Sulla valigia della montagna", etichette di alberghi 1890-1960. Si tratta di etichette che, diventate status simbol, definivano aspirazioni e possibilità del proprietario della valigia.

Abruzzo "Parco d'inverno", ottava edizione

Promuovere le escursioni in montagna anche nei mesi invernali quando i sentieri sono ammantati di neve, sostare nei rifugi e nei paesi, conoscere gli aspetti naturalistici e culturali del territorio incoraggiando la frequentazione consapevole, sicura e rispettosa dell'ambiente nei parchi e in ogni altra zona dell'Abruzzo.

Le sei escursioni "Parco d'inverno" da dicembre e febbraio hanno messo in rilievo il ruolo degli AE, per la necessaria attenzione dedicata alla preparazione dell'escursione, alla verifica del tracciato e alla

Corsi

ANE, formazione e verifica

Con il nuovo regolamento dell'AE entrato in vigore il 1° gennaio la Scuola centrale per l'escursionismo, sulla base di tali norme e su mandato della Commissione centrale di escursionismo, organizza il primo corso di formazione e verifica per Accompagnatori nazionali di escursionismo (di secondo livello) che abbiano dimostrato spiccata propensione didattica, tecnico-organizzativa e gestionale. Il corso, come precisa il direttore Antonio Guerreschi, ha come scopo la preparazione di titolati che abbiano deciso di impegnarsi ulteriormente per e con il CAI in attività inerenti la conduzione di scuole e commissioni e l'organizzazione di corsi a vario livello e di progetti inerenti l'escursionismo. Il corso si terrà a Sasso Marconi (Bologna) dal 16 al 20 giugno. Esame finale sempre a Bologna il 3 e 4 ottobre. La domanda di partecipazione, vistata dal presidente della sezione di appartenenza e dal presidente dell'OTPO, completa di curriculum personale, va spedita a mezzo posta raccomandata AR, alla Commissione centrale di

escursionismo, via Petrella n.19, 20124 Milano entro il 30 aprile. Il curriculum e la domanda andranno anche inviati, entro il 30 aprile, al seguente indirizzo: corsoane.cai@gmail.com

La quota di iscrizione verrà comunicata, attraverso il bando inviato a tutti gli OTPO, e dovrà essere versata con bonifico bancario intestato a: Club Alpino Italiano, Banca Popolare di Sondrio, Agenzia 21, Milano. CODICE IBAN: IT48 W056 9601 6200 0000 0200 X27, casuale da indicare: Primo Corso ANE. Ulteriori informazioni: Antonio Guerreschi, via Sogari 4, 44100 Ferrara - 348.4450481 - mail: antonio.guerreschi@libero.it

Ornitologia ed ecosistema acquatico

Un corso di aggiornamento per operatori naturalistici e culturali e per operatori regionali TAM del Club Alpino Italiano Regione Lombardia è organizzato dal Comitato scientifico lombardo e dalla Commissione regionale lombarda per la Tutela dell'ambiente montano per i propri titolati il 10 e l'11 aprile presso la Riserva naturale Pian di Spagna. Avrà come temi "Ornitologia" per gli Onc e "Acqua: ecosistema acquatico

dei torrenti e dei laghi" per gli Ortam. Si sottolinea che, ai fini del mantenimento del titolo, la partecipazione all'aggiornamento è, per ora, vivamente raccomandata, ma diventerà obbligatoria secondo i regolamenti in fase di approvazione. Informazioni e iscrizioni: Uberto Fiorito, segretario Comitato Scientifico Lombardo (ubertofiorito@hotmail.com) - Claudio Gerelli, segretario Commissione regionale TAM (gerclaud@libero.it).

Bosco boreale e torbiere alpine

Il Comitato Scientifico Veneto Friulano e con la collaborazione della sezione CAI Val Comelico organizza un aggiornamento per Operatori naturalistici e culturali VFG sabato 26 e domenica 27 giugno a Padola di Comelico superiore Provincia di Belluno Veneto. Il tema dell'aggiornamento sarà "Il bosco boreale di montagna e le torbiere alpine", relatori saranno Gianni Frigo, Chiara Siffi e Achille Carbogno. Referente organizzativo Davide Berton davideberton@libero.it. Per modalità di iscrizione e programma dettagliato guardare sul sito www.caicsvfg.it

sicurezza in ambiente innevato (EAD). L'ottava edizione ha interessato il Parco nazionale del Gran Sasso, i Monti della Laga e il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: la proposta del CEA "gli aquiloti" del CAI Abruzzo, realizzata in piena collaborazione con le sezioni CAI è stata sostenuta da enti parco, comuni e associazioni, lanciando un appello di salvaguardia e implementazione delle strutture escursionistiche a favore di tutte le località interessate.

Alta l'adesione, quasi 1000 persone, favorita anche dalla newsletter "Monte Camicia - parete Nord" e dalla diffusione sui siti www.caia-bruzzo.it e www.caicastelli.it, come riferisce Filippo Di Donato (f.didonato@caiaabruzzo.it), rappresentante CAI nella FederParchi.

Trento La scelta di Igor

Riferendosi alla scomparsa di Perathoner, Riz, Dantone e Prinoth, gli eroi della Val Lasties che si sono sacrificati il 26 dicembre per portare soccorso a due alpinisti a loro volta travolti dalla valanga, il capo del Soccorso alpino trentino Maurizio Dellantonio ha parlato di "grande cicatrice che ogni soccorritore ha nel cuore". Ma anche della reazione positiva del Soccorso alpino. L'esempio arriva dal figlio di Alessandro Dantone, uno dei quattro soccorritori che hanno perso la vita, che dopo la disgrazia ha chiesto di entrare nel Soccorso alpino trentino. Igor Dantone si aggiungerà dunque ai 775 operatori del soccorso attivi in Trentino. "La scelta di Igor è simile a quella di tanti nuovi giovani che hanno trovato una forte motivazione dopo la disgrazia", ha detto Dellantonio. "Grazie anche al loro esempio emergerà un'organizzazione ancora più forte".

Bergamo Gli atti del convegno alpinistico

Il periodico Magliazzurra, organo dell'Associazione atleti olimpici e azzurri d'Italia, pubblica gli atti del Convegno nazionale "Alpinismo, avventura, sport, sfida" svoltosi il 5 dicembre al Palamonti, come ha ampiamente riferito Lo Scarpone di febbraio. Presentazioni di Gianfranco Baraldi e Paolo Valoti.

Mira (VE) Aperitivo con Kurt

Venerdì 16 aprile presso il teatro di Villa dei Leoni a Mira (VE) incontro con Kurt Diemberger che presenta il suo ultimo libro "Danzare sulla corda". L'evento è organizzato dalle sezioni di Mirano e Dolo e dal CAI Veneto. Alle ore 19 possibilità di conversare con Kurt presso l'Hotel Franceschi a Mira Porte, su appuntamento. Contattare www.caimirano.it, www.caicsvfg.it o ugoscorte@yahoo.it

Milano La SEM ricorda Castiglioni

La Società Escursionisti Milanesi (via Volta 22) ha deciso di intitolare all'alpinista e scrittore Ettore Castiglioni (1908-1944) la propria biblioteca, ricca di oltre un secolo di storia e di oltre 2500 volumi che spaziano in tutti gli ambiti della montagna. Castiglioni sarà ricordato con una serata, venerdì 30 aprile, in cui si ripercorreranno le tappe più importanti della sua esistenza, e con una mostra con foto, lettere e documenti della sua breve ma intensa vita. Castiglioni fu socio SEM, socio del CAI Milano e accademico; arrampicò con i più grandi alpinisti italiani del tempo: dai soci della SEM Bramani e Gilberti a Detassis e Vinatzer.

Seregno (MI) Nuovi progetti educativi

In questi ultimi quattro anni i ragazzi della scuola Don Milani, grazie a una collaborazione con il CAI di Seregno e con il gruppo "I Camosci", hanno ascoltato di notte gli allocchi del Parco del Lambro, visto le trincee del rifugio Bozzi, letto le tracce degli animali nella neve ad Artavaggio, a Campra e in Val Varrone, hanno visto la lavorazione delle castagne in Val Codera e in Val Bregaglia, osservato il paesaggio e la geomorfologia in Val di Fex, sul Resegone, in Val

Nuove discipline

Riconoscimento ufficiale per il torrentismo

Il torrentismo, definito anche canyoning, al quale Lo Scarpone ha dedicato un breve aggiornamento in ottobre a pagina 17, è un mondo in piena evoluzione che anche nell'ambito del Club Alpino Italiano sta emergendo come disciplina a sé stante. Come gentilmente segnala Roberto Schenone (skeno@cicarudeclan.com) nella sua doppia veste di consigliere della Sezione Ligure di Genova e vicepresidente dell'Associazione Italiana Canyoning (AIC), si tratta di una realtà in molte sezioni del Sodalizio, con gruppi che si dedicano in maniera più o meno continuativa, a volte esclusiva, a tale attività, spesso in collaborazione con AIC.

"Per completezza di informazione", spiega cortesemente Schenone, "i soci CAI sappiano che spesso è possibile diventare torrentisti semplicemente verificando se nella propria sezione è presente un gruppo di soci attivi in questo campo. Esistono libri con descrizioni di itinerari, siti internet, forum. Le informazioni circolano e i torrentisti si muovono spesso al di fuori dei propri confini locali, non per niente nel 2009 al raduno estivo organizzato da AIC erano presenti 300 torrentisti da tutto il mondo e tutti gli incontri organizzati all'estero hanno visto analoghe cifre per quanto riguarda il numero di partecipanti".

Altre volte sull'argomento ci si è soffermati in queste pagine. Sono trascorsi tre anni da quando, nella splendida cornice della Sierra de Guara (Spagna) la Scuola nazionale di speleologia annunciò un corso con la collaborazione dell'Associazione Italiana Canyoning. Altri corsi, tramite la Scuola nazionale di speleologia (www.sns-cai.it) sono stati e verranno organizzati. Ma intanto va segnalato che un riconoscimento ufficiale della specializzazione in torrentismo per i titolari della SNS adeguatamente formati è stato deliberato nella riunione del 28 novembre del Comitato centrale d'indirizzo e controllo nell'intento di affidare al Gruppo di lavoro operante dal 2005 in seno alla SNS il compito di definire le peculiarità connesse alla disciplina.

Per la formazione di istruttori speleo esperti di torrentismo verranno pertanto stabilite particolari linee guida che tengano anche conto dell'ecosistema delicato in cui si svolge questa affascinante attività. Si tratta di un significativo passo avanti nei confronti di un'attività in crescita, che attira soprattutto i giovani, di un aprirsi al nuovo come del resto avviene nel turismo alpino dove l'offerta è sempre più segmentata e vengono potenziate le possibilità di fare sport definiti adrenalinici, tra i quali il torrentismo occupa un posto di un certo rispetto (R.S.).



Malenco, conosciuto i Goti e gli uccelli del Barro. Hanno provato cacce al tesoro, raccolta dei rifiuti, birdwatching, il gioco del silenzio. Hanno sperimentato il pernottamento in rifugio, la pioggia, la fatica, il gioco, il divertimento, il vento, i grandi paesaggi. Il corso è aperto a tutti, facoltativo, e si svolge fuori dall'orario scolastico. Non di rado si sono iscritti negli anni anche alunni con problemi anche gravi di salute, comportamentali o disabili, che nella natura e in un contatto diverso con i compagni sperimentano nuove esperienze e trova- ➔

→ no una dimensione alternativa per socializzare e vivere, come spiega Michela Ivancich, una delle artefici dell'iniziativa, operatore naturalistico nazionale del CAI Seregno.

Castrovillari (CS) Nuovi sentieri sul Pollino

Il Parco del Pollino è pronto ad accogliere i grandi numeri dell'escursionismo ambientale e naturalistico con strade di accesso lungo tutto il suo periplo e strade di avvicinamento ai sentieri di quota. La bandierina bianca e rossa, omologata dal CAI, compare ora in tutti i magnifici quadranti dell'area protetta più estesa d'Europa.

Grazie al lavoro dei soci volontari del Club alpino di Castrovillari, su incarico conferito dall'Ente parco, e delle guide storiche del parco Emanuele Pisarra e Giorgio Braschi, che hanno curato l'inserimento nel Catasto nazionale dei sentieri del CAI, il segnavia è divenuto l'amico fedele che orienta in sicurezza su vette, contrafforti e percorsi ad anello. Distribuiti equamente sul versante calabro e lucano sono 34 (per 250 km complessivi) i sentieri prioritari fruibili nel parco.

La linea guida è rappresentata dal Sentiero Italia che attraversa il parco per circa 80 km. Info www.caicastrovillari.it, www.parcopolino.it ■

Trenotrekking 2010 Aprile per sentieri e binari

Continua per sentieri e binari il progetto

Trenotrekking 2010. Segnaliamo le escursioni di aprile.

■ 5/4 FRIULI VENEZIA GIULIA. TRIESTE E DINTORNI.

Treno+ bus. Trieste Città-Collina di S. Giusto-Carso Triestino-Val Rosandra. CAI Roma. AE F. Nicolini 330.540571, S. Ciavaglia, 339.7834345

■ 2-5/4 FRIULI VENEZIA GIULIA. TRIESTE E DINTORNI.

Treno+ bus. Centro Storico-Villa Opicina-Grotta Gigante-Val Rosandra-Castello di Diramare. CAI Fossano. AE B. Rulfo 338.8703377

■ 5/4 EMILIA. SASSO MARCONI-BADOLE-M. MARIO-

SASSO MARCONI. CAI Bologna, tel/fax 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 11/4 LIGURIA. PROMONTORIO DI CAPRAZOPPA. CAI Sampierdarena. G. Dolci 349.6413728, A. Giudici 347.8743140 in collaborazione con CAI mFinale Ligure, Novi Ligure, Valenza

■ 11/4 LIGURIA. I CINQUE PONTI DELLA VAL PONCI. CAI Corsico - R. Casè 02.26148787

■ 17-18/4 PIEMONTE. SUPERGA-COCCONATO-CREA-ASTI.

Cicloescursione nel Monferrato. CAI Fossano. AE B. Rulfo 338.8703377

■ 18/4 PIEMONTE. LIMONE PIEMONTE-MONTE VECCHIO-

VERNANTE. CAI Torino, gruppo giovanile, G. Miceli 333.7534250

■ 18/4 EMILIA. CASALFUMANESE. Il Sentiero Luca Ghini. CAI Bologna, tel/fax 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 25/4 EMILIA. GARDELLETTA-M. SOLE-VADO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 29/4-2/5 EMILIA ROMAGNA. COLLETTA-RECCO. Trekking sulla Via del Sale. CAI Rimini m- AE R. Ballerini, tel. 0541.742415

■ 2/5 CASTELLETTO-MONTEVEGLIO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 9/5 LOMBARDIA. AIRUNO-CALOLZIOCORTE - CAI Valtellinese Sondrio - E. Pelucchi 0342.1900090

■ 9/5 TOSCANA. EQUI TERME-UGLIANCALDO. CAI Pisa 050.578004 - info@caipisa.it - Resp. P. Maestrini



I nostri cari

Fidia Arata

La Sezione di Forte dei Marmi annuncia che il 17 febbraio è venuto a mancare il presidente onorario Fidia Arata. Già presidente della sezione dal 1952 al 1998, è stato consigliere nazionale del CAI, fondatore della prima stazione di Soccorso alpino sulle Alpi Apuane a Querceta, vice presidente della Regione Toscana (proponendo il 17 agosto 1977 l'approvazione al Consiglio regionale toscano la "L.R. n°51 Servizi soccorso alpino"), sindaco del Comune di Forte dei Marmi, presidente dell'EPT di Lucca, presidente della fondazione Vittorio Veneto di Forte dei Marmi. "E' stato", a quando comunicano i soci e il consiglio direttivo della Sezione di Forte dei Marmi, "uno dei soci storici che ha portato la sezione a crescere negli anni e si adoperò per avvicinare i giovani all'attività della sezione. Alla figlia Silvana le più sentite condoglianze".

Maria-Luisa Balestrieri-Sala

Il 21 gennaio a 87 anni si è spenta Maria-Luisa Balestrieri-Sala, a quanto cortesemente informa Alexis Martinet, responsabile del bivacco Umberto Balestrieri. Giusto Gervasutti aveva compiuto in suo onore la prima salita invernale in solitaria al Cervino, il giorno di Natale. Una cima reca il suo nome nelle Alpi Pennine, punta Maria-Luisa, dedicata da suo padre Umberto Balestrieri, magistrato rinomato, succeduto ad Adolfo Hess alla presidenza del CAI dal 1929 al 1933.

Angelo Bertacche

Mentre compiva un'escursione è morto per un malore domenica 1° marzo Angelo Bertacche, 76 anni vicentino, da una vita residente in Versilia. Accompagnatore di escursionismo, era iscritto dal 1987 al CAI di Viareggio di cui è stato presidente. Lascia i figli Alessandra e Sonia.

Claudio Bianchi

A 91 anni si è spento a Bovisio Masciago Claudio Bianchi, uno dei fondatori del CAI nella località dell'hinterland milanese dove nel dopoguerra, assieme a un gruppo di amici, costituì il primo nucleo di soci. "Sotto la sua presidenza", osserva l'attuale presidente Fabio Cattaneo, "ebbero impulso le prime attività, tuttora presenti: la scuola di alpinismo, il coro, la scuola di discesa e le prime escursioni in montagna". Claudio era padre di Gabriele, past presidente del generale del Club Alpino Italiano: una presenza discreta accanto al figlio in numerose occasioni d'incontro. Decoratore e pittore, ha realizzato in pasta di legno lo stemma del CAI e il logo dell'alpinismo giovanile con al centro l'aquilotto. Due simboli presenti in numerose sezioni e in due postazioni di assoluto prestigio: la sala del consiglio presso la Sede centrale a Milano e la Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa. "Nel nostro piccolo", conclude il presidente Cattaneo, "le opere da lui realizzate sono esposte in sezione a ricordo della sua opera. Grazie Claudio".

Ferruccio Sala

Amante della natura, generoso, si è spento in ottobre per una grave malattia Ferruccio Sala, comasco. Intensa è stata la sua attività alpinistica e sci alpinistica praticate anche come sottufficiale alla Scuola militare alpina di Aosta. Istruttore nazionale di sci alpinismo, ha diretto diversi corsi della Scuola nazionale di sci alpinismo di Como dedicata a Pietro Gilardoni. Come membro della Protezione civile alpina è intervenuto in varie calamità naturali.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010**
Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2010. Anche per quest'anno l'Assemblea dei Soci ha confermato una speciale agevolazione sulla quota "Ordinario" riservata alla fascia fra i 18 ed i 30 anni. Quote associative per il 2010: Ordinario con più di 30 anni € 48,50; tra 18 e 30 anni € 37,00; Familiare € 27,50; Giovane € 18,50; Vitalizio € 13,70.

■ **SETTIMANA NATURALISTICA.** 18-21/7 organizzata dalla Commissione scientifica Nangeroni la VI edizione si terrà a Chiareggio in alta Val Malenco; aperte le iscrizioni.

■ **GITE SCIENTIFICHE.** Per "andare in montagna ad occhi aperti" direttori G. Ceffali, P. Carlesi; 28/3 parco di Montevecchia, dir G. Ceffali, P. Carlesi; 25/4 parco delle Capanne di Marcarolo, dir F. Michelotto, M. Majrani; 16/5 La via dei torchi e dei mulini, da Villadossola al Sacro Monte di Domodossola dir M. Righini, P. Carlesi; 5/6 Val di Scalve, passo dei Campelli, dir G. Ceffali, S. Perego.

■ **ESCURSIONISMO.** 11/4 Monte Musiné (Caselette); 18/4 Sentiero dei Contrabbandieri (Schignano); 25/4 Val Canale-Val Sanguigno (prealpi bergamasche); 2/5 Stage Ferrata (Gressoney S.J) 9/5 Val Grande, Bivacco S.Occhi; 16/5 Cima Grem (Col di Zambala); 23/5 Monte Tèggiolo (S.Domenico).

■ **SCI DISCESA.** 11/4 Valtouranche; 18/4 Diavolezza(CH).

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 10/4 ultima agita in Val di Rhemes, festa con assegnazione premi Concorso Fondista Fedele 2009/2010; tutto aprile incontri bisettimanali di ginn. Presciistica; a maggio corso di ski-roll, info

3469471459 mar gio ven sa h18-22.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI**
ALPES. 18/4 Monte Prasanto (Triangolo Lariano); 16/5 Cresta della Giumenta (Gruppo del Resegone); 26/6 - 3/7 Trekking della Pace (Parco Nazionale Stelvio).
FAMILY. 18/4 Rifugio Terz'Alpe (Triangolo Lariano); 16/5 Monte Coltighone (Gruppo Grigne).

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo in sede mar dalle 14,30 alle 17; 7/4 Manico del Lume da Ruta(levante ligure); 14/4 Monte Carza (Iago Maggiore); 17/4 gita "lenta" da definire; 21/4 Alpe Giumello (Monte Muggio); 28/4 Poggio Frassati (Prealpi Biellesi); 5/5 Monti di Lego (Val Verzasca-CH); 8/5 gita "lenta" da definire; 12/5 Diga del Gleno (Val di Scalve); 16-23/5 Trekking Monti Lattari - Vesuvio (Penisola Sorrentina).

■ **GRUPPO "IL SENTIERO".** 11/4 Eremo di S. Giorgio, m 1125 - Prealpi Bresciane; 23-26/4 dal Mare (S. Bartolomeo) ai Monti (Alpi Liguri), riviera di Ponente; 9/5 l'Anello di Monteviasco, Val Veddasca.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA...** Proseguono gli incontri, pubblici e a ingresso libero, in sede il martedì dalle ore 21: 6/4 Gianni Pasinetti K2 da Nord: tra deserto e Karakorum; 20/4 Laura e Giorgio Aliprandi "Il Monte Rosa, la grande montagna ghiacciata: le sue vie di comunicazione medievali con il Vallese"; 27/4 Eliana e Nemo Canetta "Da San Pietroburgo agli Urali polari: avventura e scoperta del Nord della Russia europea".

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** 14/4 - 7/5 "Paesaggi silenziosi", opere della pittrice Alda Maria Bossi.

EDELWEISS
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **GITE FONDO ESCURSIONISMO.** 3-5/4 Alpe di Siusi; 9-11/4 Passo Rolle

■ **TREKKING.** 17-25/4 Isole Canarie Tenerife; 29/4-2/5 Francia le Calanques; 8-15/5 Gargano e Isole

Tremiti; 22-26/5 Via Alpina I Da Trieste ai colli Friulani; 15-23/5 Sardegna dal Sinis All'Asinara; 22-26/5 Slovenia Via Alpina 1° parte; 28/5-2/6 Monti Sibillini Marche-Umbria; 2-6/6 Costa Azzurra; 3-12/6 Spagna Andalusia; 25/6 4/7 Islanda; 3-11/7 Via Alpina II Alpi Giulie; 24/7-1/8 Dal Gran Paradiso al M. Bianco; 29/7-15/8 Ladakh e Kashmir; 22/9-4/10 dall'Etna allo Stromboli.

■ **SCI ALPINISMO.** 10-11/4 Blinnen-horn; 24-25/4 Val D'Aosta Gran Vaudala; 8-9/5 Gressoney Punta Giordani.

■ **ESCURSIONISMO.** 18/4 Liguria Monte Carmo; 25/4 Lombardia Monte Bronzone; 2/5 Lombardia Da Lierna a Varenna; 9/5 Liguria da Portovenere a Campiglia; 16/5 Lombardia Laghi del Bruffione; 23/5 Liguria Monte Zatta; 30/5 Svizzera Capanna Genzianella

■ **CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO.** Info www.escursionismo-edelweisscai.it.

■ **CORSO ALPINISMO.** Progressione in alta montagna maggio; tecnica su roccia sett-ott; 20/5 presentazione del corso.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 23-25/4 Ferrara e dintorni; 30/4-2/5 Valsugana; i partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

F.A.L.C. ONLUS
Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano - tel. 339 4898952
Indirizzo web: www.falc.net
Indirizzo email: info@falc.net
Apertura sede Giovedì 21,15 - 23

■ **SCI ALPINISMO.** Soci ed ex allievi con guida; 10-11/4 Allalinhorn (4027) - Mischabel, Sass Fee-Britannia Hutte, Britannia Hutte-Allalinhorn-Sass Fee, 1g soci € 13 non soci € 18, 2g soci € 35 non soci € 45.

■ **BERNINA 3 GIORNI.** 23/4 S.Moritz-Chaputtschin-Capanna Coaz; 24/4 Capanna Coaz-Fuorclade Sella-Rifugio Marinelli; 25/4 Rifugio Marinelli-Passo di Sasso Rosso-Passo Gembrè-Piz Veruna-Alpe Grum; dir. G.A. Vanni Spinelli, soci € 90 non soci € 110.

ESCURSIONISMO. 18/4 Monte Zeda, Val Grande, disl. 918m, h3 E, Mario Campi 0258318678, 1g € 2 soci € 4 non soci, 2g € 4 soci € 8 non soci.

■ **FALCHETTINI.** 18/4 località da definire, info Stefano Zuccali 348 2238255, Giovanna Ranci Ortigosa 340 3627227, Massimiliano Kovaks 335 750847, Egle Gorra 347 0062600, iscr € 5.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Mar gio 19 - 23, info Carlo Passet carlo.passet@delcospa.it. INFO: www.falc.net

GAM
Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel./fax 02.799178
e-mail: gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Ma e Gio 21-23

■ **SCI ALPINISMO.** Info Franco Perin 3472628747 franco.perin@fastwebnet.it; 10-11/4 Monte Meidassa (3105 m) disl. 1385 m diff. BS; 17-18/4 Granta Parey (3387 m) Disl. 1102 m diff. BSA. 24/4-1/5 Stubai Alpen disl. di ca. 1000 m Diff BSA.

■ **SCI DI DISCESA.** 3-5/4 Lenzerheide, info Donatella Guarducci 02 6682466 donatella-guarducci@libero.it.

■ **ESCURSIONISMO.** Info giorgio.vanaria@yahoo.it 333 6134242; 11/4 panoramica traversata delle 5 Cime da Parzanica a Vigolo, disl. ca. 700 m.; 24/4 Locarnese (CH) da Mergoscia (Verzasca).

GESA
via Kant 8 - 20151 Milano
Martedì 21 - 23
info@gesacai.it www.gesacai.it
0238008844; 0238008663

■ **ESCURSIONI.** 18/4 Gruppo delle Ali (Appennino Ligure).

SEM
Società Escursionisti Milanese
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
Segreteria@caisem.org
http://www.caisem.org
merc. 15-19 gio. 21-23.
Seg. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **IN SEDE.** 30/4 h. 21 intitolazione Biblioteca SEM a Ettore Castiglioni. IL 5x1000 ALLA SEM. Codice da indicare in dichiarazione dei redditi 2010, 80106050158.

■ **SCUOLA "S. SAGLIO".** 26/4 h 21.15 in sede pres. e iscriz. 29° corso di ghiaccio. ➔

➔ ■ **GITE SOCIALI.** 10/4 Sci Fondo Escursionismo in località da definirsi SFE; 11/4 Da Menaggio al Sass Corbee, parco Val Sanagra, quota max m.570 E; 11/4 Punta Martin (GE) (m. 1001) EE 17-18/4 Pizzo Toedi (m. 3614) OSA; 18/4 mountain bike in Trentino, MTB; 18/4 Bajedo-Pasturo. Da Bajedo (m 620) a S. Calimero (m 1494) al Pialeral a Pasturo (m 641). E; 24/4 Sci Fondo Escursionismo loc. da def. SFE

■ **NEWSLETTER.** Per riceverla inviare mail.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Me e Ve 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/4 speleologica in grotta (VA); 25/4 monte Barro (LC).

■ **CAMPIONATI SOCIALI SCI.** 9/4, serata premiaz. gara sociale e cittadina sci alpino di fine corso.

■ **MANIFESTAZIONI.** 16/4 h21,15 "Nel blu dipinto di blu" parapendio e deltaplano a cura di Cornizzolo Volo.

■ **CORO.** 24/4 h 18,30, messa per i coristi defunti, h 21,30 concerto coro Orobica, Teatro la Campanella.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 32° corso di scialpinismo, 1/4 conclusione corso; 20° corso base di alpinismo, 14/4 presentazione, 21/4 chiusura iscriz. www.caivalledelseveso.org.

■ **ASTROCAI.** 23/4, serata "Marte i segreti del pianeta rosso".

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
http://caicarateb.netsons.org
Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 18/4 "Montagna e lago"- Monte Baldo (Prealpi Gardesane).

■ **SCIALPINISMO.** 11/4 Senggchupa - Passo Sempione; 24-25/4 Capanna Carate / Rif. Marinelli/Punta Marinelli (Valmalenco - SO) (in base all'innevamento).

■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** 7/4 Procedimento in cordata; 14/4 Alimentazione; lezioni teoriche aperte a tutti i soci.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o villa Gina loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544 - fax 1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **SCI DI FONDO.** 16/4 h 21 serata celebrativa.

■ **ESCURSIONISMO.** 11/4 Punta Manara, Liguria, D. Recalcati 3491316725; 18/4 Valle delle Cartiere, Toscolano Maderno mtb/escursionismo, M. Vitali 3312730597; 24/4 Monte Gleno, esc. scialp. M. Roncalli 3493474722; 30/4-3/5 Raid Alta Val Curone in mtb o trekking, R. Martucciello 3474400340; 15-23/5 "trekking a Tenerife, i parchi delle isole Canarie Pico del Teide m 3718" M.T. Gaspani 355216470

■ **ALPINISMO.** 14/4-23/6 corso A1.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo, Val Seriana, 10' di cammino, 16 posti.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
caicorsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 18/4 Cinque Terre (SP) esc D'Illio 0245101500 Concardi 0248402472; 16/5 Salti del Diavolo (Appennino Parmense) esc Nerini 0245101500 Matelloni 0269015485.

■ **ESCURSIONISMO.** 1-2/5 Levico Terme (Trentino) corso nordic walking mp D'Illio 0245101500; 9/5 Morcote - Monte S. Salvatore (Canton Ticino - Svizzera) mp Zapparoli 3398828946.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Gite del mercoledì; 7/4 Olcio - Lierna (Prealpi Lecchesi) treno; 14/4 Dervio - Bellano (Prealpi Lecchesi) treno; 12/5 Cima di Piazza (Valsassina) mp esc Concardi 0248402472 - 3393336000.

■ **TRENOTREKKING.** 11/4 I 5 Ponti della Val Ponci (Liguria) Casé 0226148787. CAIBICI. 25/4 Spartivento -Ticino (Parco Ticino) mp Fornaroli 3409880096.

■ **TREK PRIMAVERA.** 3-5/4 Canyon della Val di Non (TN) esc culturale mp Bergamaschini 3288523090;

23-26/4 Delta del Po (Polesine) cicloesc culturale mp Concardi 0248402472; 29/5-2/6 Val Pusteria (Alto Adige) esc mp Verderio 3392449039.

■ **TREK ESTIVI.** 21-26/6 M. Sibillini (Appennino Umbro-Marchigiano) mp Concardi 0248402472; 31/7-7/8 Sentiero Roma (V. Masino - V. Bregaglia) treno e bus Nerini 0245101500; 16-22/8 Engadina (Grigioni - CH) treno e bus Casé 0226148787; 21-28/8 Val Badia (Alto Adige) mp D'Illio 0245101500.

■ **PIANETA TERRA.** 16/4 h21 in sede Viaggiare con il CAI Corsico (proposte culturali ed escursionistiche primavera-estate) ; 7/5 h21 Saloncino La Pianta via Leopardi 7 Africa Sud-Orientale (Mozambico, South Africa, Lesotho, Swaziland) Andrea Viari e Valeria Pellegrini; 21/5 h21 in sede Sinai e Petra (storia e natura tra deserto e coralli) Roberto Burgazzi.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** 28° Corso AR1 (roccia) 28/3-1/6 lezioni teoriche in sede o alla Palestra di Arrampicata via Dante ang. Parini aperte a tutti, calendario su www.caicorsico.it.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Merc. 21 - 22.30
Gruppo Maltrainsem
Mar. 17.30

www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Quote anno 2010: ordinari € 40, famigliari € 20, giovani € 14.

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 11/4 rifugio Alpinisti Monzese; 18/4 San Tomaso; 25/4 Monte Due Mani; 2/5 Liguria; 16/5 rifugio Formazza; 23/5 rifugio Bietti; 2/6 Val Roseg; 11-12/6 rifugio Papa.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 7/4 bivacco Manavello; 14/4 castello di Racconigi; 21/4 Col dell'Orsa-Monte Creò; 28/4 Rifugio Consiglieri.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via Crocetta 6
20077 Melegnano (MI)
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it

e-mail sezione@caimelegnano.it
Mar. e Gio. 21-23, Do. 10.30-12

■ **ESCURSIONISMO.** 11/4 Canto Alto (BG); 9/5 Rif. Falc (SO); 30/5 Apuane da Val Serenaia a Vagli lago (LU).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/4 Monte Piatto (CO); 16/5 Monte Alben (BG).

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE.** 1/4 Stand alla Fiera del Perdono di Melegnano, Piazza della Vittoria ore 9-19.

■ **"ESPLORAZIONI".** Attività culturali, sede ore 21: 9/4 Viaggi in Groenlandia e Tibet; 26/4 La guida alpina, con E. Sertorelli, Presidente Guide Italiane; 22/5 Serata della Montagna con un coro alpino e il Coro CAI Melegnano, Sala Quartiere Giardino, ore 21.

■ **CORO CAI.** I giovedì ore 21; 17/4 "Cori a Varese", Centro Giovanile Parrocchia S. Carlo ore 21,15.

SEREGNO

Via S.Carlo, 47 - C.P. n.27
Seregno (MB)
Tel/Fax 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Ma e Ve 21-23
Sa 16-18

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 10/3 Escursione Riva Trigoso Moneglia.

■ **ESCURSIONISMO.** Con sez. Mariano C. 21/3 Traversata Leric-Tellaro-Lerici, Riviera di Levante.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** 26/3 h 21 in sede, rinnovo delle cariche sociali.

■ **XXXV CORSO DI ALPINISMO.** 19/3 h 21 in sede presentazione, iscrizioni il venerdì h 21-23; 7/4 inizio corso.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **GITE SCIISTICHE.** 11/4: Flims Laaxs (CH).

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 17-18/4 Mont Gele (m 3518) e Troume des

PICCOLI ANNUNCI

Boucs (m3262)

■ **ESCURSIONISMO** (In collab. con Sottosez. Cavenago). 11/4 Varigotti-Noli-Varigotti (Riviera Ligure); 25/4 Punta Almanà; 9/5 Maccagno, Lago d'Elio.

■ **ESCURSIONISMO GRUPPO SENIORS.** 14/4 Monte Poieto; 28/4 Riviera Ligure da Albenga ad Alassio; 12/5 Monte Misma.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Mar gio 19-21 palestra Centro Giovanile "Cristo Re" via Valcamonica, 25.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956

www.cea-arcore.com

e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 18/4: Monte Boglia (CH); 9/5 Monte Antola

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2

Ven. 21-23

e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 10/4 Monte Cancervo; 25/4 Trekking in Liguria; 2/5 Valchiavenna "Suretta".

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda

Lun 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 18/4 Monte Crocione; 9/5 Monte Antola.

ERBA

Via Riazzolo, 26

22036 Erba (CO)

Tel. 031/627873

Mar. e ven. 21-22,30

Email: caierba@tin.it

■ **GITA SOCIALE.** 25/4 Capanna Merigetto m 1.1498 (Luinese) disl. 700m, E.

■ **SENIORS.** 14/4 Mare Ligure, Riviera di Levante; 24/4 Monte Colmenacco m 1.280 dal Pian del Tivano disl. 300 m

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/4 Parco Marmite dei Giganti a Chiavenna; 18/4 da Valbrona a Canzo passando per i Corni.

■ **GRUPPO SPELEOLOGICO.** Ad Aprile XI° corso di introduzione alla speleologia info in sede.

Guide alpine

www.claudioschranz.it

mag Nepal; giu Islanda; lug Perù; ago Ruwenzori Kenia Kilimangiaro; ott Marocco Algeria; gen 2011 Cameroun. info 333 3019017
fabrizio.montanari@pianetaoassola.com

www.montagnaenatura.it

trekking alpinismo sci
viaggi Turchia Ecuador

www.lyskamm4000.com

3472264381-3468077337

lyskamm4000@yahoo.it

Trekking 2010 maggio e settembre: Sardegna, Selvaggio Blù - Corsica, GR 20

luglio e agosto: Tour Monte Bianco

- multisport Monte Rosa - Dolomiti alta via 1 - Slovenia, Triglav

Spedizioni: 7/29 giugno Baltoro, CB K2 + Pastore Peak m6208

9/24 ottobre Nepal, trek CB

Everest - 9/31 ottobre Nepal, Mera Peak m6461

Le 10 più belle delle Alpi

Si comincia con:

aprile nord del Fletschhorn

maggio nord del Lyskamm

giugno Cresta Kufner

luglio spig nord del Badile

agosto p sud della Marmolada

fabrizio.manoni@libero.it

MonViso-Piemonte

www.bouldermonviso.it

Arrampicare da Zero a 3000

www.ivreaoutdoor.it

G.Paradiso con gli sci 17-18 aprile

M.Rosa con gli sci 24-25 aprile

3477329807

info@ivreaoutdoor.com

www.pianetaverticale.it

Programma 2010

Giovanola Alberto tel 3483515355

Ruffin Matteo tel 3452104103

MACUGNAGA

Piazza Municipio

28876 - Macugnaga (VB)

Tel e fax 0324.65485

www.caimacugnaga.org

■ **CORSI.** Il Club dei 4000 e il CAI organizzano dal 26 al 31 luglio 2010 presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 37°

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet

Esperta guida locale, parla italiano

info@highspirittreks.com

www.boscaglia.it

Richiedete il catalogo 2010

gratuito, viaggi a piedi per chi non

si accontenta! 051 6264169

Super Scialpinismo classico

Visita il sito donatoguidalpina.it

Viaggi a piedi

Via Andreas Hofer

St Leonhard Passiria - Bz / Riva del

Garza - Tn

Via San Vili

Trento / M. di Campiglio

margonauta@interfree.it

www.mountainbiketour.it

Organizziamo tour in mtb tra

Piemonte, Liguria e Francia per

tutti i livelli. Partenze 2010:

Tour dei Forti 15/7 - 3/9, Monviso-

Mare 25/7. Sconti soci CAI.

www.trekkingsenior.it

Con trasporto bagagli, anche per

chi non ha più vent'anni.

www.naturadavivere.it

Viaggi di gruppo - estate 2010

Grecia-trekking isole Cicladi 7/06

Isole Lofoten 26/06

Scozia 24/06

Overland in Islanda luglio/agosto

Kamchatka 31/07

Perù 14/08

Tel 0586444407

info@naturadavivere.it

MonViso-Piemonte

www.giacoletti.it

Il rifugio per le Vostre avventure !

Trekking, arrampicata e alpinismo

Il Gran Tour in 6 giorni

Info 0121-82127

Varie

libreria stella alpina

*invita i soci a visitare il nuovo sito con oltre 11000 titoli sconti per i soci. www.stella-alpina.com
info@stella-alpina.com
tel 055411688 fax 0554360877 *

www.carammelle.com

Nel Parco dell'Etna tra lave, boschi e mare si offrono baite e camere tel 3281172000

Cedesi Albergo

di 18 camere con Ristorante, Bar, Pizzeria in buon ordine situato nel cuore del Parco del Beigua sull'Alta Via dei Monti Liguri. Vero affare. Telefonare 3487941453 oppure 019931304.

Una settimana a Spoleto

alla scoperta dell'Umbria fra arte e natura. www.spoletium.it

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

corso di introduzione all'alpinismo, il 34° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico: tecniche su roccia, ghiaccio e misto, manovre di sicurezza e autosoccorso; età min. a.14, info e iscr. Corpo Guide Alpine di Macugnaga 393.8169380, www.guidealpinemacugnaga.it; Schranz Sport

032465172; I.A.T. 032465119, fax 032 65775; www.monterosa4000.it/
clubdei4000.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516

mail: caicolico@virgilio.it →

➔ Venerdì 21-22,30

tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **ATTIVITÀ.** 21/3 Alpe Pesciola Val D'Arigna (sci e ciaspole); 27/3 Notturna a Salmurano Val Gerola (sci e ciaspole); 11/4 Pizzo Scalino Val Malenco (sci e ciaspole); 25/4 - 2/5 trekking nel Cilento (monti: Gelbison, Cervati e Bulgheria) alpinismo giovanile; 28/3 tracciolino Val Codera; 18/4 giornata ecologica grandi trekking; 11-13/4 Via alpina Rossa e Verde Svizzera e Liechtenstein.

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.

■ **PRESIDENZA.** Il consiglio nella riunione del 2/2 ha eletto presidente il sign. Masa Valerio.

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)

tel. 039 9910791

info@caicalco.it

Ma. e Ve. 21 - 23

■ **GITE SEZIONALI.** 18/4 Sacra di San Michele (ferrata/sentiero); 22-23/5 Brunate-Capanna Mara (notturna).

■ **ETÀ D'ORO.** 7/4 Bocca di Magralerici; 21/04 Brunate-Colma di Sormano; 12/05 Rif. Menaggio(Monte Grona).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/4 corso A, Campo dei Fiori (Parco regionale); 11/04 corso B Campo dei fiori (Linea Cadorna); 25/4 corso A, Breglia (Rif. Menaggio); 25/04 corso B, Monte Grona; 9/5 corso A, Premana (Giro degli alpeggi); 9/5 corso B, Premana-Monte Rotondo

■ **CORSO ESCURSIONISMO.** 7/4 Lezione teorica (Abbigliamento - Sentieristica); 11/4 Uscita Valcava-Passata; 21/4 Lezione teorica (Cartografia); 28/4 Lezione teorica (Orientamento); 2/5 Uscita Chamanna - Paradis (Pontresina).

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1

21013 Gallarate (VA)

Tel 0331 797564

www.caigallarate.it

presidenza@caigallarate.it

Mar. e Ven. 21-23

■ **PEDALAITALIA 2009.** 16/4 da Trieste a Reggio Calabria in MTB, serata video-fotografica con Claudio Coppola.

■ **INTERSEZ. DI ESCURSIONISMO.** Da aprile 20° c.so di escursionismo.

■ **ESCURSIONISMO.** 11/4 Escursione con la Sette Laghi dir. Giuseppe Benecchi; 18/4 Monte Minisfreddo m. 1042 e Poncione di Ganna m. 998, disl. m.700, h5,30 diff. E-EE dir. Paolo Radice; 1-2/5 Gemellaggio con la sezione CAI di Pisa, esc. Alpi Apuane Rif. Donegani; Alta Valle del Serchio, Pizzo d'Uccello, dir. Antonella Lombardo, Giuseppe Benecchi, Gigi Sironi.

■ **GRUPPO SENIORES.** I giovedì, dir. Giuseppe Benecchi e Filippo Brunetto; 15/4 Monte Generoso (Svizzera) m. 1.701, h1,40, E; 22/4 Monte Barro, m. 922 h2 diff. E.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 11/4 Monti Sette Termini e La Nave Germignaga (VA) 1/2gg; 25/4 Traversata del Resegone Forcella di Ollino (LC) 1g.

■ **GRUPPO GROTTI.** Per principianti e esperti, info www.gruppo-grottecaigallarate.it o martedì sera in sede.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324619126; rifugio Pietro Crosta, Alpe Solcio mt 1750, pacchetti per sezioni, 3408259234 www.rifugiocrosta.it, marmorandin@virgilio.it.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIU (TO)

Sabato 21 - 22.30

info@caiviu.it

■ **RACCHETTE.** 11/4 P.te de la Pierre; 25/4 Rifugio Selleries.

■ **ESCURSIONI.** 9/5 M. Vaccarezza.

■ **RINNOVO.** È possibile rinnovare la tessera in sede.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1

10027 Moncalieri (Fraz. Testona)

Tel e Fax 011 6812727

moncalieri@cai.it

www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 10/4 "Museo della montagna" al Monte dei Cappuccini; 11/4 "I sentieri della collina" Basilica di Superga.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 18/4 "BICI FACILE" Campagne del pinerolese. Loc. di partenza Villastellone (To), lung. 35 Km, diff. TC.

■ **LA COLLINA.** 24/4 h14 Pulizia

dei sentieri, ritrovo in sede, prenotazione entro il mercoledì precedente.

■ **ESCURSIONISMO.** 3-6/4 trekking pasquale al Monte Conero; 25/4 Castello dalla pietra, loc. di partenza: Vobbia (Valle Scrivia), disl. 200 m, percorrenza 2 ore, diff. E.

SALUZZO

Sezione "Monviso"

Piazza Cavour, 12

12037 Saluzzo

tel & fax 0175/249370

cai.monviso.saluzzo@libero.it

venerdì dalle 21

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/4 Parco delle Mandria, Venaria Reale.

■ **ESCURSIONISMO.** 18/4 colline delle Langhe; 1-2/5 Rifugio Unerzio, "apertura dell'acqua"; inizio 15° corso base di escursionismo, info www.caisaluzzo.it.

■ **GIRO DEL MONVISO.** Dal 6/8 tre giorni al cospetto del Re di Pietra, info Galliano Franco 0175248839 ufficio 017546391 casa, Giusiano Bartolo 3407261992.

DOLO

Via C. Frasio

30031 Dolo (VE) - C.P. 87

Merc. 21-23

www.caidolo.it

■ **USCITE.** 11/4 le Acque Sacre di Lagole (Calalzo - BL), uscita TAM del ciclo "Montagna D'acqua"; 25/4 Parco della Vena del Gesso, Appennino Romagnolo, escursione; 2/5 laguna Sud di Venezia, Valle Millecampi, in bicicletta.

■ **SERATE.** 9/4 Dolo-Villa Angeli, "La Fin del Mundo, Viaggio in Patagonia", di M.Pizzamano e M.Teti; 16/4 Mira-Villa dei Leoni "Danzare sulla Corda" serata con Kurt Diemberger; 7/5 Dolo-Villa Angeli "New Zealand: Viaggio nella

Terra di Mezzo" di S.Sedran e S.Tuzzato.

■ **CORSI.** 10-11/4 Asiago, Corso di topografia e orientamento per ASE; 15° Corso di Escursionismo, iscrizioni entro 28/4 in sede.

MIRANO

SEZIONE "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6

30035 Mirano - VE - C.P. 56

Cell. 348 4138588

www.caimirano.it

mirano@cai.it

Merc. 21-22.30

■ **SERATE CULTURALI.** 16/5 Teatro Villa dei Leoni, incontro con Kurt Diemberger ore 20.45 - ingresso libero alle 19.00 aperitivo con Kurt su invito e prenotazione; 23/4 Barchessa Xxv aprile, Passaggio a Socotra (Yemen) con Caterina Borgato e Michele Zanetti, ore 20.45, ingresso libero.

■ **MOSTRA FOTOGRAFICA.** Omaggio a Mario Rigoni Stern Oratorio Villa Dei Leoni: I grandi animali delle montagne Italiane.

■ **ESCURSIONI.** 16/5 Monti Lesini, ref. C. Silvestrini, M. Miato; 30/5 bicicletata Dobbiaco - Lienz con l'Alpinismo Giovanile, ref. e L. Spagnol.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3

Tel./fax 0421-33 22 88

www.caisandona.it

Mar e Gio 19-20 - Gio 21-22

■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** Aperte le iscrizioni al 1° corso di Arrampicata Libera

■ **ESCURSIONISMO.** Aperte le iscrizioni ai corsi di escursionismo base ed avanzato.

■ **SCI ALPINISMO.** 18/4 Gruppo del Cristallo-Passo del Cristallo (m 2808). Diff BSA-Disl 1000m. ■

Bacheca

■ **COLLEZIONE COMPLETA** Rivista del CAI dal 1882 al 2000 vendesi. Rivolgersi a Mario 339 8046145.

■ **CARPOOLING.** Passaggi in auto condivisi per gli appassionati di sport di montagna sono proposti in Francia nel sito della borsa per lo scambio di passaggi www.coring.com/ (fr). L'iscrizione è semplice, dopodiché gli interessati possono inserire i loro annunci. Il carpooling è anche un'opportunità per allacciare nuovi contatti e trovare compagni di viaggio.

A un amico che amava la montagna

Caro Michele, ricordo con piacere le tue prime uscite di sci alpinismo, io esperto e tu alle prime armi, rivedo ancora le tue rocambolesche cadute e le tue goffe manovre nel tentativo di rialzarti, sento ancora le tue sottili imprecazioni e le tue esplosive risate. Con il tempo, acquistando tecnica ed esperienza, avevi trovato nello sci la tua dimensione, rispondendo al desiderio di evadere dalla quotidianità delle cose.

Quante discese insieme, alcune anche difficili, senza mai oltrepassare la soglia della prudenza! Capivo però che il tuo limite si spostava su pendii sempre più ripidi e pericolosi. Il fascino dell'impossibile si stava impadronendo di te, era evidente che a quel punto niente e nessuno ti avrebbe fermato.

Con amarezza capivo che le nostre strade, le nostre idee, stavano inesorabilmente divergendo. Sono convinto, Michele, che in questi ultimi anni tu abbia avuto a disposizione una grossa fetta di fortuna, senza capire che non bisogna approfittarne. Più di una volta hai constatato di persona che in montagna, in qualunque modo la si affronti, la morte è una realtà talvolta inevitabile.

L'alpinismo moderno ci conforta con ogni ben di Dio, materiali super tecnologici, abbigliamento confortevole, elettronica stupefacente, telefoni satellitari con cui possiamo chiamare ogni angolo del mondo: ci sentiamo super protetti.

Purtroppo la realtà non è questa, basta un imprevisto, una fatalità, e la sicurezza viene meno. Sei partito convinto che il "tuo K2" non ti avrebbe mai tradito. Su quella montagna hai messo in gioco tutte le tue forze, le tue paure, i tuoi affetti più cari, le tue amicizie, la tua ostinazione e purtroppo anche la tua giovane vita. Ora ci sono solo i ricordi, i rimpianti, i tanti

se, i tanti forse, ma l'amicizia e la stima profonda che mi hanno legato a te rimarranno scolpite per sempre nel mio cuore.

Guido

Al roveretano Michele Fait, scomparso il 23 giugno a 44 anni sul K2 durante un tentativo di discesa con gli sci, dedica questa lettera, che volentieri pubblichiamo, il concittadino Guido Gerla, già istruttore di alpinismo. È anche un'occasione, questa, per rendere noto che in ricordo dell'alpinista è nata l'Associazione Michele Fait che si occupa di portare avanti gli ideali di Michele, di pace, solidarietà e rispetto umano. Un primo ciclo di iniziative sarà rivolto al centro maternità che Emergency ha aperto ad Anabah sui monti dell'Afghanistan. Info su www.michele-fait.org

ETICA

Da quando sono fuori dall'UIAA ho deciso di non intervenire mai. Tuttavia, visto sullo Scarpone il testo italiano delle Tavole dell'UIAA, nate a Porto anche con il contributo del grande alpinista inglese Doug Scott, mi sento in dovere di ricordare che il tema dell'etica in alpinismo è stato sempre sostenuto da Walter Bonatti e Kurt Dienberger (tra l'altro presente a Porto) e sollecitato ufficialmente all'UIAA anche per mio tramite in veste di delegata del CAI, addirittura con la proposta di una commissione etica.

Mi dispiace leggere il testo italiano di un documento dove non vengono menzionati Bonatti, cittadino italiano, grande alpinista, membro onorario dell'UIAA né Diemberger, socio onorario del CAI. Chiedo la pubblicazione di queste poche righe esclusivamente per il rispetto che ho per Bonatti e per l'amicizia che mi lega a Kurt.

Paola Gigliotti

SELVAGGIO BLU

Il trekking Selvaggio blu si svolge sulla costa orientale della Sardegna: per compierlo occorre organizzare il trasporto di viveri, sacchi e tende da una spiaggia all'altra, poiché il percorso è alto sul mare, dura 6-7 giorni ed è privo di punti di appoggio per ricovero o acqua.

Purtroppo sono di prammatica furti del materiale lasciato "nascosto" sulle spiagge, a quanto informa Carlo Bersanti della Sezione Valmalenco: "Il primo messaggio", scrive, "sarebbe di stare alla larga da questo trekking, ma il paesaggio è bellissimo, il percorso sicuramente interessante e i sardi, quelli buoni, di eccezionale ospitalità".

ORO BIANCO

Assistendo alla diretta televisiva con Vancouver in occasione delle Olimpiadi invernali, il 27 febbraio ho appreso dalla viva voce di Erwin Stricker, un tempo gloria della "valanga azzurra", un particolare che mi ha sconcertato: per facilitare il raffreddamento della neve artificiale viene adottato un batterio. Non bastavano i "normali" cannoni per garantire le risorse economiche dell'oro bianco?

Lettera firmata

COLLEZIONISTA

Egidio Bossi (egidiobg@libero.it) del CAI di Bergamo annuncia di aver completato l'ascensione di tutte le montagne più alte dei paesi della CEE: Bianco (Italia e Francia 4810 m), Grossglockner (Austria 3797 m), Teide (Spagna 3718 m), Zugspitze (Germania 2964 m) Mussala (Bulgaria 2925 m), Mitikas (Grecia 2918 m), Triglav (Slovenia 2864 m), Gerlachovski (Slovacchia 2655 m), Moldoveanu (Romania 2544m), Rysy (Polonia 2499 m), Pico (Portogallo 2351 m), Kebnekaise (Svezia 2114 m),

Olimpo (Cipro 1952 m), Snezka (Repubblica Ceca 1602m), Ben Nevis (Regno Unito 1343m), Halti (Finlandia 1328m), Carraountoohil (Irlanda 1041 m), Kekes (Ungheria 1014 m), Signal De Botrange (Belgio 694 m), Kneiff (Lussemburgo 560 m), (Vaalsbrg Olanda 321 m), Suur Munamagi (Estonia 318 m), Gaizinkals (Lettonia 312 m), Aukstojas (Lituania 294 m), Ta' Zuta (Malta 253 m), Ejer Baunehoj (Danimarca 171 m). Complimenti!

FERROVIE

Dopo avere letto con piacere sullo Scarpone il calendario del Trenotrekking, apprendo da una news del sito della mia sezione (www.caiisernia.it) che l'escursione inserita in quel contesto, la Pescolanciano-Carpinone lungo la linea ferroviaria Sulmona-Carpinone, è stata annullata a causa della soppressione da parte di FS dei treni interessati. Mi chiedo allora se sia giusto che i nostri sforzi per promuovere l'uso del treno vengano ripagati con questa moneta dalle ferrovie. Se sia accettabile lo stato di degrado e di abbandono in cui versano stazioni (chiuse ovviamente) e linee ferroviarie montane.

Salvatore Testa
Sezione di Isernia

SQUISITA OSPITALITÀ

Vorrei ringraziare la gentile custode della Capanna Dotra, dove un gruppo del Cai Corsico ha trascorso il week-end del 6-7 febbraio. Il "clima" trovato alla capanna ticinese della Val Blenio, verso il Passo del Lucomagno, è stato dei migliori: ha riscaldato gli ambienti per il nostro conforto, ha cucinato all'italiana per senso di ospitalità, ci ha applicato tariffe scontate pur essendo un rifugio privato. Una struttura "a misura d'uomo" e di escursionista.

Enzo Concardi
Vice-presidente Sez. Corsico



GUIDE ALPINE



Avvicinarsi alla montagna con chi la vive ogni giorno.

Viverla con rispetto, divertimento e passione.

GUIDE ALPINE, I PROFESSIONISTI DELLA MONTAGNA

Via Petrella 19 - Milano
Tel 02.29.41.42.11 - Fax 02.20.57.23.240
www.guidealpine.it - e-mail: segreteria@guidealpine.it

